

## NORD

ARENA	09/06/2016	16	<a href="#">Pioggia, paura per i torrenti = Temporali a raffica, paura in Valsquaranto</a> <i>Manuela Trevisani</i>	6
ARENA	09/06/2016	27	<a href="#">Violenta grandinata: danni ai ciliegi in quota Frana tra Selva e Velo</a> <i>Paola Dalli Cani</i>	7
ARENA	09/06/2016	27	<a href="#">Prognella al limite San Pietro e Vago a rischio alluvione</a> <i>Giuseppe Corrà</i>	8
BRESCIAOGGI	09/06/2016	11	<a href="#">Allagamenti e crolli: la provincia in ginocchio</a> <i>Redazione</i>	9
BRESCIAOGGI	09/06/2016	11	<a href="#">Annega nel fosso in piena = Ucciso dalla pioggia. Bomba d'acqua in città</a> <i>Giuseppe Spatola</i>	10
BRESCIAOGGI	09/06/2016	18	<a href="#">Debutta la Ospi run of colors divertimento in mille sfumature</a> <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	09/06/2016	7	<a href="#">Bloccati su un isolotto nel Piave Portati in salvo con l'elicottero</a> <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	09/06/2016	1	<a href="#">Pioggia intensa, strade e garage allagati</a> <i>P.gor.</i>	14
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	09/06/2016	5	<a href="#">Intervista a Simona Bordonali - Conto alla rovescia la passerella sta per aprire = Christo, la sicurezza prima di tutto Pronti a bloccare gli accessi all'area</a> <i>Massimo Tedeschi</i>	15
CORRIERE DI COMO	09/06/2016	4	<a href="#">Como - Prove tecniche di disastro sul confine</a> <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DI VERONA	09/06/2016	8	<a href="#">Fulmini e pioggia: strade chiuse e allagamenti = Fulmini, pioggia e grandine Allagamenti e torrenti ai limiti</a> <i>Angiola Petronio</i>	18
GAZZETTINO PADOVA	09/06/2016	7	<a href="#">Nubifragio , Torre finisce sott'acqua = Strade e sottopassi allagati, Torre in tilt</a> <i>Luca Ingegneri</i>	19
GAZZETTINO PADOVA	09/06/2016	9	<a href="#">Scolo inquinato in Procura</a> <i>Francesco Cavallaro</i>	20
GAZZETTINO PADOVA	09/06/2016	19	<a href="#">Scossone in giunta: via il vice sindaco</a> <i>Michelangelo Cecchetto</i>	21
GAZZETTINO ROVIGO	09/06/2016	15	<a href="#">Le associazioni di Villanova del Ghebbo</a> <i>Redazione</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	09/06/2016	5	<a href="#">Val Seriana Alcune abitazioni evacuate per una frana a Fiorano</a> <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	09/06/2016	5	<a href="#">Pizzarotti indagato per disastro colposo</a> <i>Redazione</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	09/06/2016	8	<a href="#">Annega nella roggia gonfiata dal maltempo = Tragedia a Torbole Casaglia: un uomo cade e annega nella roggia</a> <i>Corrado Consolandi</i>	25
GIORNALE DI BRESCIA	09/06/2016	8	<a href="#">Si solleva l'asfalto: via Bertoli a senso unico</a> <i>Angelo Seneci</i>	26
GIORNALE DI BRESCIA	09/06/2016	9	<a href="#">A Onzato crolla un muro, allagato il centro Rondinelle</a> <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DI BRESCIA	09/06/2016	9	<a href="#">Pioggia e grandine Sulla città 200mila autobotti d'acqua</a> <i>Redazione</i>	28
GIORNALE DI BRESCIA	09/06/2016	26	<a href="#">Le pecore spazzine risolvono l'incubo dell'erba velenosa</a> <i>Giuliana Mossoni</i>	29
GIORNALE DI VICENZA	09/06/2016	6	<a href="#">In mezzo al Piave in piena: salvati in due</a> <i>Redazione</i>	30
GIORNALE DI VICENZA	09/06/2016	32	<a href="#">Pioggia insistente Frana il muretto in località Novella</a> <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DI VICENZA	09/06/2016	42	<a href="#">Ancora allagamenti nel Bassanese</a> <i>Francesca Cavedagna</i>	32
GIORNO LEGNANO	09/06/2016	52	<a href="#">La ProCiv si esercita per affrontare l'emergenza</a> <i>Giovanni Chiadini</i>	33
GIORNO SONDRIO	09/06/2016	46	<a href="#">Alpini, appello all'unità</a> <i>Camilla Martina</i>	34
GIORNO VARESE	09/06/2016	44	<a href="#">Sospette irregolarità fiscali emerse con l'esondazione</a> <i>Andrea Gianni</i>	35
MATTINO DI PADOVA	09/06/2016	22	<a href="#">Allagamenti a Torre, auto danneggiate dalla grandine = Torre allagata, pioggia di polemiche</a> <i>Elvira Scigliano</i>	36
MATTINO DI PADOVA	09/06/2016	23	<a href="#">Quattro strade allagate a Cadoneghe</a> <i>Redazione</i>	37

# Rassegna Stampa

09-06-2016

MATTINO DI PADOVA	09/06/2016	42	<a href="#">Radar meteo dell' Arpav guasto da giorni</a> <i>G.b.</i>	38
MESSAGGERO VENETO	09/06/2016	37	<a href="#">Gara di solidarietà fra le forze dell' ordine in memoria del sisma</a> <i>Redazione</i>	39
MESSAGGERO VENETO	09/06/2016	45	<a href="#">Il geologo Zoz parla di terremoto</a> <i>Redazione</i>	40
NAZIONE LA SPEZIA	09/06/2016	54	<a href="#">Partono i lavori sulla provinciale Cinque anni dopo l' alluvione</a> <i>E.sassarini</i>	41
NAZIONE LA SPEZIA	09/06/2016	56	<a href="#">Rivoluzione negli uffici comunali Prima mossa del sindaco De Ranieri</a> <i>Massimo Merluzzi</i>	42
PREALPINA	09/06/2016	5	<a href="#">Una nuova tegola piomba sul capo di Pizzarotti Indagato per l' esondazione del Baganza nel 2014</a> <i>Redazione</i>	43
PREALPINA	09/06/2016	7	<a href="#">Tendopoli, una bomba sociale che aspettava di esplodere</a> <i>Redazione</i>	44
PREALPINA	09/06/2016	18	<a href="#">Memorial Pini, il grazie della famiglia</a> <i>Redazione</i>	45
PREALPINA	09/06/2016	19	<a href="#">Nuovo regolamento: Rilanciamo il nostro mercato</a> <i>Redazione</i>	46
PREALPINA	09/06/2016	27	<a href="#">Verde più pulito grazie agli studenti</a> <i>M.be.</i>	47
PROVINCIA DI COMO	09/06/2016	16	<a href="#">Como - Incidenti ferroviari fra Como e Chiasso È un' esercitazione</a> <i>Redazione</i>	48
PROVINCIA DI COMO	09/06/2016	38	<a href="#">Incontro al Mosaico sul servizio civile</a> <i>Redazione</i>	49
PROVINCIA DI COMO	09/06/2016	42	<a href="#">Sei vasche di sfogo per le piene</a> <i>Redazione</i>	50
PROVINCIA DI LECCO	09/06/2016	34	<a href="#">Fulmine si abbatte su villetta Elettrodomestici e impianti in tilt</a> <i>Luca Meneghel</i>	51
SECOLO XIX LA SPEZIA	09/06/2016	19	<a href="#">Un ponte bailey per riaprire la Provinciale di Valletti</a> <i>L.iv.</i>	52
STAMPA ALESSANDRIA	09/06/2016	46	<a href="#">Installato un defibrillatore nel campo sportivo di Pecetto</a> <i>Redazione</i>	53
STAMPA ALESSANDRIA	09/06/2016	46	<a href="#">In bici i ragazzi di prima media imparano come si va in strada</a> <i>Redazione</i>	54
VOCE DI MANTOVA	09/06/2016	16	<a href="#">Incendio doloso a Bastia: condanna per un 62enne</a> <i>Redazione</i>	55
ADIGE	09/06/2016	33	<a href="#">Mori è in pericolo: bisogna agire subito</a> <i>Redazione</i>	56
ALTO ADIGE	09/06/2016	23	<a href="#">Nuovo automezzo per gli Alpini</a> <i>Redazione</i>	58
CITTADINO DI MONZA E BRIANZA	09/06/2016	75	<a href="#">Gli studenti di Toyota rendono sicure le officine</a> <i>Redazione</i>	59
CORRIERE DEL TRENTINO	09/06/2016	9	<a href="#">Grandine e pioggia Oltre 40 interventi fra Naturno e Plaus</a> <i>Redazione</i>	60
CORRIERE DEL TRENTINO	09/06/2016	9	<a href="#">Gravi danni per l' incendio di un fienile</a> <i>Redazione</i>	61
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	09/06/2016	10	<a href="#">Garage pieni d' acqua e strade allagate paura nel Bassanese</a> <i>Benedetta Johnny Centin Lazzarotto</i>	62
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	09/06/2016	9	<a href="#">Nubifragio sulla Marca, salvati dal Piave = Nubifragio , Motta finisce sott' acqua Uomo e bimbo intrappolati sul Piave</a> <i>Alberto Beltrame</i>	63
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	09/06/2016	6	<a href="#">Una bomba d' acqua in Valle Seriana: frane allagamenti e sfollati = Bomba d' acqua in val Seriana Allagamenti, frane e sfollati</a> <i>Maddalena Berbenni</i>	65
ECO DI BERGAMO	09/06/2016	22	<a href="#">Si è fermato il grande cuore di Franco Pini</a> <i>Redazione</i>	66
ECO DI BERGAMO	09/06/2016	28	<a href="#">Bomba d' acqua scuote la media Valle Seriana Allagamenti e 6 evacuati</a> <i>Franco Irranca</i>	68
GAZZETTINO PORDENONE	09/06/2016	13	<a href="#">Il sindaco a Rigo: nessun danno dal temporale del 2 giugno</a> <i>Redazione</i>	69
GAZZETTINO PORDENONE	09/06/2016	15	<a href="#">Corona ha messo tutti al lavoro</a> <i>Valentina Silvestrini</i>	70
GAZZETTINO PORDENONE	09/06/2016	15	<a href="#">In squadra la più votata e il più esperto</a> <i>Redazione</i>	71
GAZZETTINO TREVISO	09/06/2016	2	<a href="#">Isolati nel Piave: ci vuole l' elicottero = Il Piave sale: ragazzino in trappola</a> <i>Claudia Borsoi</i>	72

GAZZETTINO TREVISO	09/06/2016	3	<a href="#">Diluvio e grandinata sotto anche l'ospedale</a> <i>Mauro Favaro</i>	73
GAZZETTINO TREVISO	09/06/2016	11	<a href="#">Unione Comuni Polizia unica</a> <i>Redazione</i>	74
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/06/2016	16	<a href="#">Pronta la giunta di Danieleto</a> <i>Vittorino Compagno</i>	75
GIORNALE MILANO	09/06/2016	1	<a href="#">Alberi caduti in centro e grandine in campagna</a> <i>Elena Gaiardoni</i>	76
GIORNO GRANDE MILANO	09/06/2016	53	<a href="#">Piove bomba d'acqua disastro evitato = Bomba d'acqua in Martesana</a> <i>Barbara Calderola</i>	77
GIORNO GRANDE MILANO	09/06/2016	53	<a href="#">Due anni fa a mollo la stazione di Melzo</a> <i>Bar.cal.</i>	78
GIORNO BRESCIA	09/06/2016	45	<a href="#">Tracina una roggia anziano annegato = Stava andando a lumache. Disagi sulle strade allagate</a> <i>Milla Prandelli</i>	79
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	09/06/2016	38	<a href="#">In partenza da Budoia il "Treno dei poeti"</a> <i>Redazione</i>	80
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	09/06/2016	44	<a href="#">Nubifragio a Pasiano Strade e campi finiscono sott'acqua</a> <i>Rosario Padovano</i>	81
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	09/06/2016	45	<a href="#">Oggi i premi ai writer che coloreranno il sottopasso dell'A28</a> <i>Redazione</i>	82
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	09/06/2016	47	<a href="#">Vajont, il sindaco affida le deleghe</a> <i>Redazione</i>	83
NUOVA VENEZIA	09/06/2016	17	<a href="#">Servizio civile Il Comune a caccia di 70 volontari</a> <i>Redazione</i>	84
NUOVA VENEZIA	09/06/2016	42	<a href="#">Vigonovo, pronta la giunta i grillini la varano in 3 ore</a> <i>Giacomo Piran</i>	85
PICCOLO	09/06/2016	21	<a href="#">Accoltella carabiniere, migrante ucciso</a> <i>Maria Rosa Tomasello</i>	86
PROVINCIA DI VARESE	09/06/2016	26	<a href="#">Insieme per conoscersi e conoscere La differenza che supera le barriere</a> <i>Nicoletta Ferrario</i>	87
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	09/06/2016	28	<a href="#">Il sindaco: sono tranquillo</a> <i>Redazione</i>	88
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	09/06/2016	28	<a href="#">Parma, alluvione del 2014 Altra tegola su Pizzarotti</a> <i>Giuseppe Milano</i>	89
REPUBBLICA GENOVA	09/06/2016	2	<a href="#">Sestri, due torri deserte case che nessuno vuole = Sestri, le "torri gemelle" sul Chiaravagna Cento appartamenti nessun compratore</a> <i>Massimiliano Salvo</i>	90
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	09/06/2016	44	<a href="#">Fiamme nelle case dei profughi = Paura e fiamme nelle case dei profughi Lo stabile al momento era disabitato</a> <i>Roberta Merlin</i>	92
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	09/06/2016	60	<a href="#">Weekend col botto Contrade e sbandieratori colorano le vie</a> <i>M.t.</i>	93
SECOLO XIX GENOVA	09/06/2016	13	<a href="#">Così non ingolfiamo le udienze</a> <i>M.gra. M.ind.</i>	94
STAMPA CUNEO	09/06/2016	41	<a href="#">Anziano trovato morto nei campi La moglie portata in caserma = Alle figlie aveva raccontato "Papà è partito per una vacanza"</a> <i>Chiara Viglietti</i>	95
STAMPA CUNEO	09/06/2016	41	<a href="#">Intervista a Pietro Carlo Adami - Siamo sotto choc Era un uomo mite in una famiglia unita e realizzata</a> <i>Redazione</i>	97
TRIBUNA DI TREVISO	09/06/2016	21	<a href="#">La piccola Sara ha molta fretta Casale, parto nell'ambulanza</a> <i>Valentina Calzavara</i>	98
TRIBUNA DI TREVISO	09/06/2016	23	<a href="#">Motta di Livenza, l'ospedale va ancora sotto</a> <i>C.st.</i>	99
TRIBUNA DI TREVISO	09/06/2016	24	<a href="#">Polizia locale unica per cinque comuni</a> <i>Davide Nordio</i>	100
METRO TORINO	09/06/2016	2	<a href="#">Pizzarotti indagato</a> <i>Redazione</i>	101
meteoweb.eu	09/06/2016	1	<a href="#">- Terremoto "magnitudo 5.5": in Piemonte l'esercitazione sul rischio sismico - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	102
meteoweb.eu	09/06/2016	1	<a href="#">- Allerta Meteo, avviso della protezione civile: "violenti temporali sull'Italia" [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	103
meteoweb.eu	09/06/2016	1	<a href="#">- Maltempo Bergamo: evacuate alcune abitazioni a causa di una frana - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	104

# Rassegna Stampa

09-06-2016

meteoweb.eu	09/06/2016	1	- Maltempo Bergamo: la frana ha travolto un camper e due abitazioni - Meteo Web - - - - - Redazione	105
meteoweb.eu	09/06/2016	1	- Maltempo Treviso: forti piogge hanno causato diversi allagamenti - Meteo Web - - - - - Redazione	106
meteoweb.eu	09/06/2016	1	- Maltempo Treviso: vigili del fuoco soccorrono due giovani bloccati nel Piave - Meteo Web - - - - - Redazione	107
meteoweb.eu	09/06/2016	1	- Maltempo Treviso: inviati mezzi della Protezione Civile a Motta di Livenza - Meteo Web - - - - - Redazione	108
meteoweb.eu	09/06/2016	1	- Maltempo Bergamo: la pioggia ha influito negativamente sulla produzione di miele - Meteo Web - - - - - Redazione	109
meteoweb.eu	09/06/2016	1	- Maltempo, Arpa: in Veneto un inizio giugno fresco e piovoso, all&#039;insegna della variabilità - Meteo Web - - - - - Redazione	110
meteoweb.eu	09/06/2016	1	- Protezione civile: presentata esercitazione "ODESCALCHI 2016" - Meteo Web - - - - - Redazione	111
ansa.it	09/06/2016	1	Rinaturalizzazione per fiume Adige e rio Plima a Laces - Trentino AA/S Redazione	112
ansa.it	09/06/2016	1	Giochi del Mare: Stefano Arrigoni registra primato apnea - Uomini e Mare - Mare Redazione	113
askanews.it	09/06/2016	1	Allerta maltempo sul Centro Nord: temporali, grandine e vento Redazione	114
askanews.it	09/06/2016	1	Pizzarotti indagato per disastro colposo per l'alluvione a Parma Redazione	115
ecodibergamo.it	09/06/2016	1	Frana sfiora le case a Fiorano al Serio I vigili del fuoco valutano l'evacuazione Redazione	116
lecconews.lc	09/06/2016	1	ALLERTA METEO REGIONALE: - TEMPORALI FORTI SUL LECCHESSE - DAL POMERIGGIO SINO A DOMANI Redazione	117
milano.repubblica.it	09/06/2016	1	MALTEMPO, COLDIRETTI: "BOMBE D'ACQUA E GRANDINE SU MAIS E ORTAGGI" Redazione	118
repubblica.it	09/06/2016	1	Rosarno, migrante ucciso nella tendopoli: giallo sulla dinamica Redazione	119
repubblica.it	09/06/2016	1	Euro 2016, un'app per l'allarme terrorismo: la Francia ti avvisa in caso di attacco Redazione	120
repubblica.it	09/06/2016	1	Roma, 18:12 SPORT, GIOCHI DEL MARE: NUOVO RECORD DI APNEA PER ARRIGONI Redazione	121
tiscali.it	09/06/2016	1	Allerta maltempo sul Centro Nord: temporali, grandine e vento Redazione	122
tiscali.it	09/06/2016	1	Allerta meteo al Centronord, tregua dal maltempo solo venerdì Redazione	123
tiscali.it	09/06/2016	1	Pizzarotti indagato per disastro colposo per l'alluvione a Parma Redazione	124
gazzettadimantova.gelocal.it	09/06/2016	1	Film sul terremoto del 2012 - Tempo Libero Redazione	125
gazzettadimantova.gelocal.it	09/06/2016	1	Un film che racconta come il terremoto cambia le persone - Tempo Libero Redazione	126
leccoonline.com	09/06/2016	1	Coordinamento lecchese Rifiuti zero, domani l'audizione in commissione regionale Redazione	127
nuovavenezia.gelocal.it	09/06/2016	1	Alluvione Parma, sindaco Pizzarotti indagato Redazione	128
rainews.it	09/06/2016	1	Alluvione a Parma, indagato il sindaco Pizzarotti Redazione	129
rainews.it	09/06/2016	1	Alluvione Parma, indagato Pizzarotti Redazione	130
rainews.it	09/06/2016	1	Alluvione Parma, Pizzarotti: "La nostra risposta limitò i danni" Redazione	131
regione.lombardia.it	09/06/2016	1	Pro. civ., il 18/06 e 19/06 esercitazione transfrontaliera Italia/Svizzera Redazione	132
regione.lombardia.it	09/06/2016	1	Maltempo, ordinaria criticità per rischio idro-meteo dal pomeriggio Redazione	133

# Rassegna Stampa

09-06-2016

resegoneonline.it	09/06/2016	1	<a href="#">Teleriscaldamento: audizione in Regione per il Comitato Rifiuti Zero</a> <i>Redazione</i>	134
varesenews.it	09/06/2016	1	<a href="#">Torna Girolaghiamo, amicizia transfrontaliera nel segno dello sport</a> <i>Redazione</i>	135
varesenews.it	09/06/2016	1	<a href="#">Rischio forti temporali dal pomeriggio</a> <i>Redazione</i>	136
varesenews.it	09/06/2016	1	<a href="#">Area cani, rifiuti e piattaforma ecologica: questa sera a Villa Aliverti</a> <i>Redazione</i>	137
varesenews.it	09/06/2016	1	<a href="#">Mais e grandine: "Un disastro per le piantine appena nate"</a> <i>Redazione</i>	138
varesenews.it	09/06/2016	1	<a href="#">Operai italiani vivevano nascosti in un capannone allagato</a> <i>Redazione</i>	139
varesenews.it	09/06/2016	1	<a href="#">Formula uno, sì ma a pedali</a> <i>Redazione</i>	140
vicenzareport.it	09/06/2016	1	<a href="#">Chiampo, fulmine cade su una casa e incendia il tetto</a> <i>Redazione</i>	141
vicenzatoday.it	09/06/2016	1	<a href="#">Maltempo: un fulmine abbatte il campanile della chiesetta di Lourdes a Nove</a> <i>Redazione</i>	142
vicenzatoday.it	09/06/2016	1	<a href="#">Chiampo, tetto in fiamme: famiglia salvata in extremis</a> <i>Redazione</i>	143
vicenzatoday.it	09/06/2016	1	<a href="#">Chiampo, tetto in fiamme a causa di un fulmine</a> <i>Redazione</i>	144
vvox.it	09/06/2016	1	<a href="#">Veneto Banca, Sernagiotto: politici comprino azioni</a> <i>Redazione</i>	145
newsbiella.it	09/06/2016	1	<a href="#">Sabato 11 giugno tutti di corsa sulle strade di Biella</a> <i>Redazione</i>	146

Nel tardo pomeriggio le piogge intense hanno provato problemi idrogeologici attorno a Montorio. Era dal 2011 che non c'era un inizio giugno tanto instabile

## Pioggia, paura per i torrenti = Temporalì a raffica, paura in Valsquaranto

[Manuela Trevisani]

Pioggia, paura per i torrenti BOMBE D'ACQUA. Torna l'allarme per le forti piogge, dalla città ai paesi dell'Est veronese. Ieri è cresciuta la paura, nel tardo pomeriggio, a causa dei danni provocati dal maltempo in via Squaranto, la strada principale di Pigozzo, oltre Mizzole, e per il fiume Fabbio alle Ferrazze Fino a San Martino Buon Albergo. Allagamenti si sono verificati anche in città, creando disagi. E a causa di una bomba d'acqua è stata allertata la Protezione Civile a Lavagno per una piena del torrente Prognella. Danni ai ciliegi in Val d'Ilasi per una violentissima grandinata. PAG 16 e 27 MALTEMPO. Nel tardo pomeriggio le piogge intense hanno provato problemi idrogeologici attorno a Montorio. Era dal 2011 che non c'era un inizio giugno tanto instabile Temporalì a raffica, paura Valsquaranto (Il Fabbio si è gonfiato, chiuso il ponte in via Segheria alle Ferrazze Smottamento della collina a Pigozzo, chiusa la strada per una crepa Manuela Trevisani Paura ieri, nel tardo pomeriggio, per i danni provocati dal maltempo in via Squaranto, la strada principale di Pigozzo, oltre Mizzole, e per il fiume Fabbio alle Ferrazze fino a San Martino Buon Albergo. In via Squaranto, lungo un tratto di circa due chilometri, lo smottamento di una parte di montagna ha rovesciato vari detriti sulla strada. Il fiume di pioggia ha trascinato sulla via sassi, rami e terra, che hanno reso tortuoso il passaggio delle auto. Il terreno, franando, ha comportato anche la caduta di un albero e di vari rami lungo la strada. Ma a preoccupare di più sono state alcune crepe che si sono create sull'asfalto, di dimensioni anche significative, che hanno reso l'area pericolosa e impraticabile e fino a ieri sera era chiusa. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia municipale e i vigili del fuoco per verificare che non vi fossero abitazioni coinvolte e potenziali residenti in pericolo. Nel tratto considerato più a rischio è stata individuata una casa, ma fortunatamente non era abitata. I controlli degli agenti sono proseguiti fino a tarda sera proprio per verificare la presenza di altre abitazioni. Preoccupazione verso le 19 anche per il fiume Fabbio, in zona San Martino Buon Albergo, che è arrivato a un passo dall'esondazione. Il pericolo è rientrato dopo poche ore, ma l'Ottava circoscrizione e il comune di San Martino hanno ritenuto opportuno chiudere in via precauzionale il tratto tra via Segheria e il ponte Squaranto. La situazione è costantemente tenuta monitorata, anche in ragione di ciò che avvenne ormai tre anni fa, la notte tra il 16 e il 17 maggio del 2013. In quell'occasione alcune famiglie, con l'acqua che raggiungeva il metro e mezzo di altezza all'interno della casa, erano state fatte evacuare dalla Protezione civile. Sempre quell'anno, a San Pietro di Lavagna, il maltempo aveva addirittura provocato una vittima: un uomo di 58 anni, Giuseppe Maschi, aveva perso la vita nel crollo di un muro di sostegno all'esterno della sua abitazione. Il Fabbio ingrossato lambisce i cancelli delle case FOTOSERVIZIO DIENNE Pattuglie della municipale tengono chiusa la strada in Valsquaranto -tit\_org- Pioggia, paura per i torrenti - Temporalì a raffica, paura in Valsquaranto

## Violenta grandinata: danni ai ciliegi in quota Frana tra Selva e Velo

[Paola Dalli Cani]

Val d'Ilasi Paola Dalli Cani Pioggia intensissima e grandine in quota colpiscono duro i ciliegi dell'alta Val d'Ilasi e dell'alta Val d'Alpone. Il fortunale di ieri pomeriggio è l'ennesimo duro colpo ad una agricoltura già fortemente penalizzata dallo sfavorevole andamento stagionale: già nel pomeriggio il Codive di Verona (consorzio di agricoltori per l'assicurazione agevolata) segnalava danni importanti da grandine sui ciliegi di San Mauro di Saline ma anche su alcune aree di confine dell'alta Val d'Alpone a Bolea e Vestenanova. Sono le aree delle qualità cerasicole tardive, quelle per le quali la raccolta è appena partita e quelle che potrebbero salvare una stagione in parte compromessa. I danni sulla vite, pure interessata dalla violenta grandinata in Val d'Ilasi, potranno essere stimati solo tra qualche tempo. La violenza della pioggia caduta in Val d'Ilasi dopo le 15 ha causato una frana che ha ostruito, rendendola di fatto impercorribile per alcune ore la strada tra Selva di Pregno e Velo Veronese. In Val d'Alpone, dove il fortunale è arrivato circa un'ora dopo, la protagonista è stata la pioggia abbondantissima: tanto a Vestenanova quanto a San Giovanni Ilarione ci sono stati picchi di 100 millimetri di pioggia, anche se il dato medio durante l'evento è stato di 42 millimetri: sono le rilevazioni della stazione meteo certificata di proprietà di Alessio Todesco, località Mangano a San Giovanni Ilarione. Dimezzato in termini di quantità l'evento a valle (i dati sono della stazione meteo certificata di Gianluca Molinarolo a Monteforte) e attestano una media di circa 22 millimetri. Ai Comuni interessati ieri pomeriggio non sono stati segnalati problemi particolari: osservati speciali, anche alla luce dello stato di attenzione emesso dal Centro funzionale decentrato della protezione civile regionale ed esteso fino alla mezzanotte di venerdì, sono tutti i versanti (dove potrebbero innescarsi colate franose) e la rete idrografica minore. Sotto controllo il torrente Alpone. Sul prato, i segni della grandinata in Val d'Ilasi -tit\_org-

## Prognella al limite San Pietro e Vago a rischio alluvione

*Pomeriggio di paura in via Belfiore e per il ponte sotto la regionale 11: allertati protezione civile e carabinieri, ruspe in azione per togliere i rami*

[Giuseppe Corrà]

LAVAGNO. Pioggia fortissima: in mezz'ora il torrente si è gonfiato. Pomeriggio di paura in via Belfiore e per il ponte sotto la regionale 11: allertati protezione civile e carabinieri, ruspe in azione per togliere i rami. Giuseppe Corrà. Allerta massima per la Prognella (il suo nome ufficiale è torrente Mezzane ma nessuno lo usa) ieri pomeriggio nel territorio di Lavagno. Verso le 16 si è diffuso un grande allarme tra la popolazione che ancora ricorda l'ultima esondazione, ma per fortuna alla fine non c'è stato nessun danno reale: l'onda di piena minacciosa è passata senza provocare nulla di rilevante, solo una minima tracimazione a prossimità del ponte di via Belfiore a San Pietro di Lavagno e qualche apprensione a Vago, nella zona in cui il torrente passa sotto la strada regionale 11 ancora con quel ponte rimasto - nonostante tutte le segnalazioni sulla sua pericolosità e inadeguatezza - a due arcate e con un pilastro centrale, ottimo per creare una barriera che favorisce l'accumularsi dei tronchi e di quanto l'acqua della Prognella porta con sé. Non è successo niente di più, ma vedere la velocità con cui la Prognella, al mattino praticamente in secca, si è gonfiata fin quasi ad esondare ha messo tutti in agitazione. Alle 16, spiega il sindaco, Simone Albi, in municipio già eravamo in allerta perché la centralina idrometrica posizionata nella località Centro di Tregnago, nell'azienda agroforestale di Alessio Dal Dosso, un posto scelto perché baricentrico rispetto al bacino pluviale della Prognella, ci aveva preavvertiti che una vera bomba d'acqua avrebbe interessato il torrente. Allora abbiamo provveduto ad allertare la protezione civile, i carabinieri, il Consorzio Alta Pianura Véneta e a sistemare dei mezzi attrezzati per togliere il legname dal torrente vicino al ponte di San Pietro e in quello di Vago. Tutto è andato bene. un grazie particolare al signor Luca Taioli e alla ditta Benini scavi per aver risposto sollecitamente alla nostra richiesta. Il loro lavoro è risultato molto prezioso. Pericolo passato, ma l'attenzione è rimasta alta. Nel palazzo comunale, infatti, è stato aperto il Ccc (Centro operativo comunale) di cui fanno parte il sindaco, la Protezione civile, i Carabinieri ed il Consorzio Alta Pianura Véneta. Ed è rimasto aperto per tutta la notte nel caso si verificasse una nuova minaccia della Prognella, perché le previsioni del tempo rimangono minacciose. Spero che di fronte a un episodio come quello di ieri, che ha fatto allarmare i miei concittadini che hanno ancora fisse nella mente le immagini dell'alluvione del maggio 2013, induca chi di dovere a sistemare adeguatamente anche quel ponte sotto la Strada Regionale 11, si augura il sindaco Albi. Albergò allagato EMERGENZA non solo nell'Est veronese: i vigili del fuoco sono dovuti intervenire verso le 17,30 anche a Peschiera del Garda, in località Fornaci. A causa del forte temporale del pomeriggio, infatti, si sono verificati allagamenti nell'albergo Fornaci, che si trova a pochi metri dalla sponda del lago: fortunatamente non ci sono stati feriti. I pompieri sono intervenuti per ripristinare la situazione. Ruspe in azione per togliere i rami dal torrente e aiutare l'acqua a scorrere. FOTO DIENNEFOTO La piena della Prognella: il torrente si è gonfiato in meno di un'ora spaventando la gente del paese -tit\_0rg-

## Allagamenti e crolli: la provincia in ginocchio

[Redazione]

I temporali del tardo pomeriggio di ieri hanno creato numerosi problemi alle strade della Valtrompia. Da Lumezzane a Concesio, ma anche in altri Comuni della Valle, sono arrivate decine di segnalazioni ai comandi della Polizia Locale che è intervenuta tempestivamente per segnalare i tratti dissestati. In località Faidana a Lumezzane, poco prima del ponte che porta alla zona industriale, si è aperta una voragine al centro della carreggiata, ma anche in altri punti del paese i fiumi di acqua lungo le strade hanno generato grosse buche. Tombini saltati a causa dell'enorme quantità di acqua presente negli scarichi e un concerto di sirene lungo le strade sono stati protagonisti dell'intero pomeriggio. A CONCESIO sono addirittura dovuti intervenire i Vigili del Fuoco: l'asfalto del sottopassaggio che attraversa la provinciale all'altezza del negozio Magazzino delle Firme ha ceduto e anche in quel punto si è aperta una grossa voragine al centro della carreggiata. Complice l'orario di punta, il traffico si è rallentato lungo tutta l'arteria principale anche sulle strade secondarie che rappresentano un'alternativa per muoversi da e verso la Valtrompia. Non è stato segnalato nessun incidente, ma i rallentamenti e le telefonate a polizia e pompieri sono arrivate fino a tarda sera. In alcune località della Valgobbia si è abbattuta anche una tempesta di grandine, ma fortunatamente i grossi chicchi caduti dal cielo pare non abbiano causato troppi danni. I temporali si sono calmati attorno alle 19, permettendo al traffico di rientrare nella norma, per poi ricominciare mezz'ora più tardi. In un parcheggio interno palazzina in via Redipuglia a Castel Mella un muro è crollato per sovraccarico d'acqua, nessun ferito ma tanta paura per i residenti che hanno assistito alla scena. R.PR. Buchesi sono aperte a Sarezzo Il muro crollato a Castelmella -tit\_org-

**EMERGENZA MALTEMPO.** Un uragano ha messo in ginocchio Brescia e provincia causando allagamenti e una tragedia a Torbole Casaglia. Oltre cento chiamate ai vigili del fuoco

## **Annega nel fosso in piena = Ucciso dalla pioggia. Bomba d'acqua in città**

[Giuseppe Spatola]

EMERGENZA MALTEMPO. Bomba d'acqua sulla provincia: una vittima a Torbole e tanti disagi in cit Annega nel fosso in piena Francesco Chiappini, agricoltore di 74 anni, è morto mentre stava cercando lumaci: È morto travolto dall'acqua di un canale irriguo, gonfiato dall'uragano che ieri sera si è abbattuto sulla provincia. Francesco Chiappini, 74 anni, di Torbole Casaglia, è annegato in un fosso che costeggia via Papa Giovanni, vicino al cimitero del paese: era uscito prima del maltempo in cerca di lumache. Il suo corpo senza vita è stato trovato dopo un'ora di ricerche. La bomba d'acqua ha fatto paura in tutta la provincia. Sono bastati 15 minuti di pioggia battente e di grandine per mettere in ginocchio le strade della città. E sono state ben duecentosettanta le chiamate ai vigili del fuoco per richiesta di intervento tra le 20 e le 24 di ieri, con la pioggia che ha dato tregua solo dopo aver squassato anche l'entroterra. SPATOLA PAG 11 I soccorritori non sono riusciti a salvare Francesco Chiappini, 74enne di Torbole, annegato mentre cercava lumache nella sua tenuta FOTOLIVE [EMERGENZA. Un uragano ha messo in ginocchio Brescia e provincia causando allagamenti e una tragedia a Torbole Casaglia. Oltre cento chiamate ai vigili del fuoco Ucciso dalla pioggia. Bomba d'acqua in città Francesco Chiappini, 74 anni, cercava lumache lungo un fosso irriguo quando è scivolato dentro il canale agricolo gonfiato dal temporale Giuseppe Spatola Una tragedia improvvisa come il temporale che ha scatenato. È morto senza neppure avere modo di chiedere aiuto Francesco Chiappini, 74 anni, agricoltore di Torbole Casaglia. Erano da poco passate le 22.30 di ieri, quando è scattato l'allarme al 112 per l'anziano che alle 21 era uscito di casa per cercare lumache nel suo appezzamento di terra. Non è chiaro se per un malore o per un attimo di distrazione, di certo Chiappini è stato travolto dall'acqua torbida di un canale irriguo, in via Papa Giovanni, scivolando dentro il fosso. Lì, poco distante dal cimitero del paese, le casine macchiano ancora i campi coltivati e la pioggia battente di ieri sera ha gonfiato oltremisura i fossi. Inutile ogni tentativo di evitare la tragedia. IL CORPO DELL'UOMO è stato trovato soltanto dopo un'ora di ricerca dai Vigili del Fuoco di Brescia, intervenuti sul posto assieme ai carabinieri della compagnia di Chiari e della stazione locale a scortare anche la neo eletta sindaco Roberta Sisti, sul posto come responsabile della Protezione civile del Comune. La dinamica dell'incidente è ancora tutta da chiarire, anche sei militari dell'arma confermano l'accidentalità dell'accaduto ed è evidente il nesso con l'ondata di maltempo che si è abbattuta sull'intera provincia. Sono bastati quindici minuti di pioggia battente e di grandine, nel tardo pomeriggio di ieri, per mettere in ginocchio le strade della città e di buona parte dell'entroterra. A Brescia allagamenti soprattutto in via Corsica e via Dalmazia, all'altezza dei due sottopassi della Tav. Per la seconda volta in meno di una settimana il bresciano ha dovuto fare i conti con una bomba d'acqua che ha fatto andare in tilt mezza provincia e ha costretto la centrale operativa dei Vigili del fuoco agli straordinari. Sono state duecentosettanta le chiamate per richiesta di intervento tra le 20 e le 24 di ieri, con il cielo rimasto una lastra di zinco e la pioggia che ha dato tregua solo dopo aver squassato anche l'entroterra. La mappa dei danni si estende dalla Mandolossa, dove si sono registrati allagamenti a scantinati e alle vie di comunicazione, fino al Villaggio Violino, dove una roggia è tracimata allagando le strade tutte intorno. Pioggia e grandine anche a Roncadelle fino ai campi a ridosso della Franciacorta e nella Bassa. Non solo. Durante il violento temporale sul lago numerosi falmini si sono abbattuti nella zona di Fasano e uno di questi è caduto a pochi passi dalla strada Gardesana a fianco del ristorante Lido 81, lesionando due cipressi, fortunatamente senza coinvolgere auto o passanti nelle vicinanze. Secondo un monitoraggio di Coldiretti in provincia si rilevano danni ai campi inondata e a fabbricati nel Comune di Castelmella e nella Bassa bresciana, in particolare a Mairano, dove gli ortaggi sono sott'acqua con serre completamente allagate e ingenti danni alle strutture. NEGLI ULTIMI DIECI anni il maltempo in Lombardia ha causato nei campi danni per circa 14 miliardi di euro - ha sottolineato Ettore Prandini, presidente di Coldiretti Brescia -.

L'effetto dei cambiamenti climatici lo vediamo con le piogge e la grandine: sempre più violente e concentrate, tanto che spesso assomigliano ad autentiche bombe di acqua e di ghiaccio. Un disastro per i terreni, soprattutto se ci sono colture in campo, oppure alberi in fiore o con i frutti appena nati. Condizioni che sul bresciano, secondo il collega Uonnello Mario Giuliacci ([www.meteogiuliacci.it](http://www.meteogiuliacci.it)), non miglioreranno neppure oggi. Per la mattina e il pomeriggio sono previste ancora pioggia e temporali - ha spiegato il meteorologo -. La situazione, più che migliorare, potrebbe peggiorare soprattutto per i territori della Bassa bresciana, a ridosso del Mantovano. Diciamo che sarà un'estate non afosa e questo ne è un anticipo di stagione. Del resto abbiamo avuto un maggio fresco, caratterizzato anche da pioggia e temporali, li stessi di questo inizio giugno. Giuseppe.spato(o(a)brcsciaoggi.i't La situazione, più che migliorare, potrebbe peggiorare nella Bassa bresciana MARIO GIULIACCI METEORÓLOGO I soccorritori sconsolati nell'aia della tenuta di Francesco Chiappini, annegato in un canale a 74 anni -tit\_org- Annega nel fosso in piena - Ucciso dalla pioggia. Bombaacqua in città

## **Debutta la Ospì run of colors divertimento in mille sfumature**

[Redazione]

OSPITALETTO. La manifestazione coinvolgerà tutte le associazioni del paese. Debutta la Ospì run of colors divertimento in mille sfumature. Dal parco delle ex piscine partirà la sgambata famiglia scandita da battaglie a colpi di colori, musica, animazione e spettacoli. Colorati... al traguardo. Domenica debutta la Ospì run of colors, una mini maratona dove la corsa sarà solo un pretesto per gettarsi a capofitto in un mondo di sfumature cromatiche accattivanti, di goliardia e di musica. L'iniziativa è stata promossa dall'oratorio san Giovanni Bosco di Ospitaletto, in collaborazione con l'assessorato alle Politiche giovanili. Per la manifestazione è stato decisivo il supporto del basket Ospitaletto e il contributo di Tes e Farco Group. LA FORMULA è quella già sperimentata in altri happening simili: bambini, adulti, ragazzi o intere famiglie potranno cimentarsi su due tracciati alternativi sulla distanza di tremila metri o cinque chilometri da percorrere di corsa o camminando. Durante il tragitto, i concorrenti potranno ingaggiare divertenti battaglie a colpi di bombe cromatiche con i colori atossici e anallergici messi in vendita alla partenza fissata per le ore 16 in viale Caduti, nell'area Parco delle ex-Piscine. QUANDO TUTTI i concorrenti avranno superato il traguardo scatterà la fase due della manifestazione con una serie di esibizioni musicali e momenti di animazione ospitati dal centro giovanile e dalla Festa del basket Ospitaletto allestita proprio nel polmone verde delle ex-Piscine: qui in serata, si svolgerà la sfilata di moda Basket in fashion. Per l'occasione saranno allestiti degli stand gastronomici. L'iscrizione individuale costa 5 euro e come detto, i concorrenti potranno acquistare un kit con maglietta ricordo e due buste di colore a 10 euro. Per informazioni è possibile contattare la segreteria dell'oratorio, inviando un messaggio di posta elettronica all'indirizzo email [ospirun@parrocchiaospitaletto.it](mailto:ospirun@parrocchiaospitaletto.it). In alternativa è possibile telefonare al numero 329 4161770. È possibile iscriversi fino a poco prima della partenza. Sul fronte organizzativo-logistico, la manifestazione ha coinvolto Protezione Civile, Gruppo Alpini, Avieri, Rugby Ospitaletto, Asd Energyc Dance. Nello staff fanno parte anche Avis, Croce Verde, la compagnia teatrale Ghera 'na olia, il Gruppo Genitori dell'istituto comprensivo. La Ospì run of colors ha coinvolto anche Donne Creative, Rete Donna, Progetto Giovani e Progetto Tana libera tutti. Per chi volesse concedersi un pranzo in compagnia prima della corsa, alla Festa del basket, domenica a mezzogiorno sarà servito lo spiedo con polenta e patatine. Per sedersi a tavola bisogna prenotare chiamando il 3392171461. Si può partecipare all'Ospì run of color di corsa o camminando -tit\_org-

**Nel Trevigiano****Bloccati su un isolotto nel Piave Portati in salvo con l'elicottero***[Redazione]*

Nel Trevigiano Bloccati su un isolotto nel nave Portati in salvo con l'elicottero TREWISO Bloccati su un isolotto nel nave, si sono salvati grazie all'intervento di un elicottero. È accaduto ieri a due bosniaci, un uomo di 40 anni e un ragazzine di 12 anni, intrappolati per il maltempo nel bei mezzo del Piave, a Falzè (Treviso). I due stranieri si sono trovati isolati a causa dell'improvvisa piena del fiume, dovuta alle forti precipitazioni che hanno colpito la zona. La situazione ha costretto i vigili del fuoco a un difficile intervento, con l'elicottero decollato da Venezia che ha dovuto aggirare a ovest del Montello la tempesta in atto sulla zona. Una volta individuate le due persone, un vigile del fuoco si è calato dal velivolo recuperando uno per volta i due malcapitati, che sono stati subito portati in zona sicura. Il âââââ ha raccontato di essere rimasto intrappolato dalla piena nel tentativo di salvare il ragazzino. -tit\_org- Bloccati su un isolotto nel Piave Portati in salvo conelicottero

## **Pioggia intensa, strade e garage allagati**

*Il sottopasso di via Corsica si trasforma in un lago. Crolla un muro a Castel Mella*

[P.gor.]

Il sottopasso di via Corsica si trasforma in un lago. Crolla un muro a Castel Mella un'ora di pioggia intensa e buona parte di Brescia e provincia si sono ritrovate con strade e cantine allagate. La colpa non è da ricercare solo nell'eccezionalità delle precipitazioni ma anche nella cementificazione selvaggia degli anni passati, che non ha preservato a dovere corsi d'acqua e canali di scolo, unici sfogatoi per le bizzie del cielo. In città si è allagato il sottopasso ferroviario di via Corsica (fortunatamente chiuso fino a settembre per i lavori sulla linea Tav) e il livello dell'acqua ha raggiunto il cofano delle vetture parcheggiate. Molti disagi anche nella zona ovest tra via Orzinuovi (foto), Mandolossa, (villaggio Violino) e Roncadelle, dove sono scesi 60 millimetri di pioggia. Problemi anche in provincia: a Lumezzane uno smottamento a SApollonio ha fatto chiudere la strada che porta al passo del Cavallo. A Castel Mella è crollato il muro di contenimento di un'abitazione, per fortuna senza danni alle persone. Disagi e allagamenti di garage e cantine anche nella bassa Valtrompia e in Franciacorta, dove non è mancata la grandine. Il meteo prevede pioggia anche nei prossimi giorni. Si preannuncia un'estate antitetica a quella siccitosa e caldissima del 2015. (p.gor.) -tit\_org-

## **Intervista a Simona Bordonali - Conto alla rovescia la passerella sta per aprire = Christo, la sicurezza prima di tutto Pronti a bloccare gli accessi all'area**

[Massimo Tedeschi]

La passerella sta per essere inaugurata e l'assessore regionale Simona Bordonali siede in cabina di regia: Tutto va gestito non nell'ottica dell'emergenza ma della prevenzione. Abbiamo lavorato a risolvere i problemi prima che si manifestino. Se ce ne sarà bisogno, bloccheremo gli accessi all'opera e alla zona. a pagina 5 Tedeschi Christo, Bordonali: Accessi bloccati se sarà necessario Christo, la sicurezza prima di tutto Pronti a bloccare gli accessi alla passerella L'assessore Bordonali: Protezione civile e Vigili urbani, la mobilitazione è regionale di Massimo Tedeschi I Pontili galleggianti di Christo, che saranno percorribili da sabato 18 giugno, sono una grande opportunità di immagine non solo per il lago d'Iseo ma per la Regione Lombardia, che infatti sta profondendo energie umane ed economiche. Ma nei sedici giorni dell'evento la sicurezza dei visitatori e dei residenti verrà prima di tutto, al punto che in caso di problemi o di eccesso di affluenza sarà possibile bloccare gli accessi all'opera e all'intera area. L'assessore regionale alla Protezione civile, la bresciana Simona Bordonali, siede in cabina di regia per gli aspetti relativi alla sicurezza e al coordinamento delle Polizie locali, e ammette un lieve ritardo su questo fronte: Ma questo non dipende da noi: solo in queste ore è stato possibile stipulare la convenzione con la società di Christo, che si impegna a contribuire alla copertura di alcuni costi esterni all'opera. Assessore, quali aspetti dell'evento sono finiti sulla sua scrivania? La gestione, in collaborazione con la Provincia, dei volontari della Protezione civile, e il coordinamento delle Polizie urbane. Cominciamo dal primo aspetto... Vanno coperti quattro turni al giorno per sedici giorni: il personale di Protezione civile della provincia di Brescia non era sufficiente. Per questo abbiamo chiesto il supporto del Comando di Milano, che oltre ad avere le maggiori dotazioni ha vissuto l'esperienza di Expo. Saranno coinvolti 100 operatori per 2 turni giorno e un totale di 3200 giornate-uomo. Anche qui prima della delibera abbiamo dovuto attendere che la società di Christo sottoscrivesse la convenzione con cui si impegna a contribuire per 300 mila euro, che si aggiungono a 100 mila euro della Regione. "The floating piers" verserà anche 97.500 euro per i costi logistici di Protezione civile e Polizie locali. La torre di controllo che funzionerà a Sale Marasino dipenderà dalla Regione? No, quella è stata istituita per decreto prefettizio. Lì ci saremo tutti: Provincia, Regione, Vigili del Fuoco, ecc. Ognuno con le proprie competenze. Comincia a serpeggiare il timore di resse, code babeliche, ingorghi a Sulzano... Non sarà così. Tutto va gestito non nell'ottica dell'emergenza ma della prevenzione. Abbiamo lavorato a risolvere i problemi prima che si manifestino. Se ce ne sarà bisogno bloccheremo gli accessi all'opera e alla zona

a, che comprende anche parcheggi scambiatori distanti. Il prefetto è stato chiaro e determinato: prima di tutto va garantita l'incolumità di tutti, sia di chi accede all'area, sia dei residenti, che pure dovranno sopportare una quota di disagi. Del resto l'opera ha un interesse sovraprovinciale e regionale. Il suo giudizio sull'operazione-Christo a Montisola? È una grande opportunità per il territorio non solo bresciano ma lombardo. La notorietà dell'artista ne fa un

evento internazionale, con ricadute importanti per il territorio lombardo. Per questo la Regione Lombardia, sotto l'impulso del presidente Maroni, è consapevole dell'importanza dell'evento, delle ricadute positive che esso può portare, ed è impegnata nei campi specifici di propria competenza a far sì che tutto proceda per il meglio. Colpo d'occhio Una veduta di Montisola e della passerella dall'imbarcadero di Sulzano I numeri Per l'evento mobilitati ogni giorno 350 addetti di protezione civile e 100 vigili urbani lombardi -tit\_org- Intervista a Simona Bordonali - Conto alla rovescia la passerella sta per aprire - Christo, la sicurezza prima di tutto Pronti a bloccare gli accessi all'area

Esercitazione militare " Odescalchi 2016 "

## **Como - Prove tecniche di disastro sul confine**

*Verranno simulati due incidenti ferroviari e un enorme incendio*

[Redazione]

Esercitazione militare "Odescalchi 2016" Prove tecniche di disastro sul confine Verranno simulati due incidenti ferroviari e un enorme incendio (f.b.a.) Due incidenti ferroviari a breve distanza e un incendio devastante. Sono gli scenari che si troveranno a dover fronteggiare i militari e i soccorritori impegnati in "Odescalchi 2016", la grandiosa esercitazione militare sul confine italo-svizzero che vedrà all'opera centinaia di uomini e mezzi tra il 18 e il 19 giugno. Le attività inizieranno a mezzanotte, con la simulazione del deragliamento di un treno passeggeri in arrivo dalla Svizzera, all'interno della galleria "Monte Olimpino 2", 300 metri prima dell'uscita sud. A complicare ulteriormente le operazioni dei militari e attività di soccorso della Protezione civile, alle 5 di domenica 19 giugno verrà simulato un secondo incidente ferroviario, Svizzera, nei pressi della stazione di Chiasso, con diverse ripercussioni anche sul versante italiano. Tra queste l'innescò, verso le 6.30 del mattino, di un incendio boschivo vicino all'imbocco nord della galleria "Monte Olimpino 2", che si propagherà verso Monte Olimpino e Cavallasca, coinvolgendo alcuni edifici. I dettagli di questa mastodontica operazione, studiata per anni, sono stati illustrati ieri mattina in Prefettura alla presenza delle autorità civili, dei sindaci dei comuni coinvolti (Como, Maslianico, Cavallasca, Casnate con Bemate), dei rappresentanti dell'esercito e della Protezione civile. Presente anche l'assessore regionale alla Sicurezza e Protezione Civile, Simona Bordonali. L'obiettivo nostro e svizzero è quello di verificare, in casi di emergenza, le modalità di mutuo soccorso e il necessario flusso di informazioni. Inoltre entro fine giugno - spiega il prefetto di Como, Bruno Corda - dovremmo siglare un accordo con la Svizzera proprio per definire le varie competenze e il supporto Italia-Confederazione in eventi di protezione civile. Numerosi i dettagli dell'operazione Odescalchi 2016. Ad esempio, dopo il deragliamento verrà prestato soccorso e assistenza a circa 80 figuranti grazie all'intervento dei vigili del fuoco, del personale sanitario, della Rete Ferroviaria e della Protezione civile. Inoltre l'Esercito italiano realizzerà, in un'altra location sul lago di Como, una linea di traghettamento con un ponte galleggiante motorizzato per aggirare le vie di comunicazione congestionate dopo gli incidenti. Abbiamo deciso di utilizzare questa operazione anche per testare altri meccanismi di intervento. E così ci sarà anche l'occasione di rendere operativo un ospedale da campo (allestito nell'area di Muggiò) per supplire a un eventuale ospedale civile divenuto inagibile in seguito a una calamità naturale, dice Titti Postiglione, della Protezione civile. Sul territorio dei comuni coinvolti nell'operazione, a partire da Como, verranno poi allestiti i diversi luoghi da dove gestire tutte le operazioni. Sarà un'esercitazione ancor più significativa proprio perché si farà in una zona transfrontaliera e grazie al coinvolgimento della Svizzera si potrà testare la collaborazione tra i due Stati in simili casi, spiega l'assessore regionale Bordonali. I mezzi e gli uomini messi in campo per questa esercitazione chiariscono più di molte parole l'importanza affidata a Odescalchi 2016. Decisivo in simili circostanze la collaborazione tra gli Stati, ha detto Bruno Stano, comandante Comfodi (Comando forze di difesa interregionale) Nord. Lo sforzo congiunto per organizzare questa esercitazione nasce dalla constatazione che il confine tra Italia e Svizzera è un territorio di rilevanza economica e strategica. Alcune importanti vie di comunicazione e reti di trasmissione di energia elettrica collegano i due Paesi, creando un sistema infrastrutturale transfrontaliero molto importante. Un sistema oggetto di possibili situazioni critiche come appunto calamità o eventi di varia natura. L'esercitazione La presentazione avvenuta ieri mattina in Prefettura a Como di "Odescalchi 2016", che entrerà nel vivo tra sabato 18 e domenica 19 giugno. Ve

rranno simulati due incidenti ferroviari - uno dei quali galleria e un incendio che a propagherà fino a Cavallasca (foto /Vassa) -tit\_org-

**MALTEMPO****Fulmini e pioggia: strade chiuse e allagamenti = Fulmini, pioggia e grandine Allagamenti e torrenti ai limiti**

*Strada chiusa alle Ferrazze, in val Squaranto cellulari isolati. Danni sul Garda*

[Angiola Petronio]

MALTEMPO Fulmini e pioggia: strade chiuse e allagamenti a pagina 8 Petronio Fulmini, pioggia e grandine Allagamenti e torrenti ai limiti Strada chiusa alle Ferrazze, vai Squaranto cellulari isolati. Danni sul Garda VERONA Una gragnuola di lampi, tuoni e fulmini. E una messe d'acqua che, in alcune zone, è diventata grandine e che in altre è caduta talmente in abbondanza da traboccare. Era previsto, l'arrivo del temporale che ieri pomeriggio dopo le 16 si è abbattuto su tutto il Veronese. Ma non era prevista la violenza con cui la pioggia si è scagliata sulle strade, nei torrenti e tra i campi. Mezz'ora di tempesta e poi un continuo d'acqua che ha creato non pochi problemi alla viabilità, preoccupazioni per alcuni corsi d'acqua che si sono ingrossati improvvisamente e allagamenti, in alcune zone ormai cronici. In particolare il maltempo si è abbattuto sulla zona del lago e in vai d'Hasi, senza tralasciare la zona a Est della provincia. In città In città il temporale si è limitato a una fucina di tuoni e fulmini, accompagnati da uno scroscio violento di pioggia, trenta millimetri almeno, che si è accanito sui soliti punti critici. Una saetta ha bruciato la webcam in località Confín, con un blackout sulle linee telefoniche e cellulari isolati. Sul posto la polizia municipale e la protezione civile. Bolle d'acqua si sono create su varie strade, rallentando il traffico ma senza causare incidenti. La situazione più critica alle Ferrazze, dove è stato chiuso al traffico il tratto tra via Segherie e il ponte sullo Squaranto e a Mizzole dove c'è stato uno smottamento che ha richiesto l'intervento della polizia municipale senza però che la strada venisse chiusa. In provincia Cosa che invece ha rischiato di fare il torrente Mezzane a Vago di Lavagno. Se la violenza dell'acqua ha avuto la sua parte, buona parte dell'innalzamento era causata da un ingorgo di rami e detriti che è stato rimosso con una gru. Durante l'operazione il tratto di regionale è stato chiuso, per essere poi riaperto appena il torrente è tornato a fluire. Sul posto per un sopralluogo anche i vigili del fuoco che sono invece stati particolarmente impegnati nella zona del lago. L'acqua è caduta copiosa in particolare tra Peschiera, Casteinuovo e Lazise dove si sono allagate diverse cantine e sottoscala. Danni invece da grandine ci sono stati in Val d'Uasi e tra Vestenanova e San Mauro di Saline dove i chicchi hanno distrutto parte delle coltivazioni. Le previsioni Piogge e temporali continueranno anche per gran parte della giornata di oggi, soprattutto nella mattinata. Attesi in città almeno venti millimetri di pioggia. Il mese di giugno, iniziato da poco, si avvia già a raggiungere la media di pioggia calcolata sui trenta giorni, pari per Verona, a circa 85 millimetri (è uno dei mesi più piovosi dell'anno). Un trend che continua quasi ininterrottamente da fine aprile e che proseguirà nei prossimi giorni, anche se una pausa soleggiata è attesa per domani. Anche il weekend sarà al- 30 I millimetri di pioggia caduti ieri in città. Anche oggi è prevista acqua l'insegna dell'instabilità, soprattutto la giornata di sabato. Potrebbe salvarsi, invece, il pomeriggio di domenica. In generale la fase perturbata, causata dallo scorrimento di basse pressioni sull'Europa, è previsto che duri almeno fino alla seconda parte della prossima settimana. Angiola Petronio (ha coKaborato Dain'de Orsato) RIPRODUZIONE RISERVATA A rischio La protezione civile e i cittadini sul ponte delle Ferrazze (foto Sartori) -tit\_org- Fulmini e pioggia: strade chiuse e allagamenti - Fulmini, pioggia e grandine Allagamenti e torrenti ai limiti

**ALLAGAMENTI ANCHE A VIGONZA E CADONEGHE**

## **Nubifragio , Torre finisce sott'acqua = Strade e sottopassi allagati, Torre in tilt**

[Luca Ingegneri]

SI Nubifragio, Torre finisce sottacqua MALTEMPO Nuova ondata di maltempo. Particolarmente colpita la zona ad est tra l'Arcella, Torre e Pontevigodarzere, dove si sono registrate le maggiori criticità. Allagamenti anche a Vigonza e Cadoneghe. Ingegneri e Levorato alle pagine VII e XI Strade e sottopassi allagati, Torre in tilt Violento nubifragio concrandine nel quartiere ad est della città -oi ' Pompieri in soccorso agli automobilisti intrappolati nell'acqua Luca Ingegneri Ancora un'ondata di maltempo in città, in questo anomalo inizio d'estate. Dopo una giornata caratterizzata dall'afa, attorno alle sedici si è scatenato su Padova un violento acquazzone con tuoni e chicchi di grandine. Particolarmente colpita la zona ad est del territorio comunale, tra l'Arcella, Torre e Pontevigodarzere, dove si sono registrate le maggiori criticità. Quattro o cinque strade piene d'acqua sono state parzialmente chiuse al traffico. Gli agenti della polizia locale hanno dovuto dirottare il traffico su percorsi alternativi soprattutto in via Favaretti, via Madonna del Rosario e via Fornaci. Sommerse dalla pioggia pure via Correr e via Ferrerò, dove molte famiglie sono rimaste imprigionate nelle case di fronte ad una sorta di fiume in piena. Sono finiti allagati anche i sottopassi di via del Bigolo, dove in pochi minuti l'acqua ha raggiunto il metro d'altezza, e via Leonati. Sono stati entrambi interdetti alla circolazione. Quattro squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale e del distaccamento di Abano sono state impegnate fino a sera nelle operazioni di soccorso agli automobilisti rimasti bloccati nelle vicinanze dei sottopassi o lungo le strade allagate. Una quindicina gli interventi effettuati dai pompieri. L'emergenza si è protratta fino a tarda ora in quanto i vigili del fuoco hanno dovuto attendere il calo d'intensità delle precipitazioni prima di poter azionare le pompe e procedere con le operazioni di prosciugamento. La violenta precipitazione era stata del resto annunciata: i meteorologi avevano classificato la giornata di mercoledì ad alto rischio. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto aveva infatti dichiarato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica su tutto il territorio a partire dalla mezzanotte di martedì e fino alle ore 10 di venerdì, con l'elevata probabilità di precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale. Fenomeni di forte intensità che si sono manifestati nel quadrante est della città. Percorsi alternativi per molti veicoli ALLAGATA Via Fornaci è rimasta chiusa al traffico per molte ore - tit\_org- Nubifragio, Torre finisce sott acqua - Strade e sottopassi allagati, Torre in tilt

## **AMBIENTE Il Comune ha trasmesso gli accertamenti del caso di via Torino Scolo inquinato in Procura**

[Francesco Cavallaro]

AMBIENTE Il Comune ha trasmesso gli accertamenti del caso di via Torini Scolo inquinato in Procura. L'assessore Montin: La polizia locale vuole arrivare a scoprire la verità> Francesco Cavallaro ALBIGNASEGO Il caso dello scolo inquinato di via Torino finisce in Procura. Nei giorni scorsi l'ufficio Ambiente del Comune di Albignasego ha inoltrato una circostanziata segnalazione al fine di accertare eventuali responsabilità per lo sversamento di oltre 50 litri di gasolio da parte di privati o aziende. Filippo Montin, assessore competente in materia, non aggiunge molto altro: La nostra polizia locale sta indagando. Non possiamo avanzare alcun tipo di ipotesi rispetto alle responsabilità di questo allarme dato dai residenti: sversamento di litri di gasolio gesto incivile. Certo è che siamo i primi a volere la verità. Lo dobbiamo alla nostra comunità che ci chiede conto di quanto accaduto. Tutto è cominciato una decina di giorni fa allorché alcuni residenti hanno allertato l'Unione della polizia municipale Pratiscati. Abbiamo sentito un forte odore di nafta provenire dal vicino fossato, commentano gli stessi abitanti. È stata nostra cura avvisare immediatamente le autorità competenti. Sul posto - oltre alla polizia locale - i tecnici dell'Arpav e i volontari della protezione civile. Questi ultimi hanno collocato sulla superficie del corso d'acqua appositi salsicciotti in grado di assorbire il liquido inquinante. Le operazioni di bonifica sono terminate qualche giorno fa. Non c'è alcun pericolo per la salute pubblica, fa sapere il Comando della municipale. A metà marzo nello scolo di via Silvio Pellico si sono verificati due episodi molto simili a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro. In un primo momento era stata avvistata sulla superficie una macchia rossastra, il cui fronte si estendeva per circa un chilometro. Poi l'acqua ha assunto un preoccupante colore bianco, come se all'interno fossero stati immessi dei solventi o saponi. Anche in quel caso se ne sono accorti gli abitanti; hanno chiamato immediatamente la municipale e l'assessore Montin. D'estate diversi imprenditori agricoli utilizzano le acque di via Pellico per irrigare i loro campi, sottolineano i residenti. Desideriamo sapere se le nostre colture corrono dei rischi ambientali. INQUINAMENTO Lo scolo di via Torino: ignoti vi hanno sversato decine di litri di gasolio -tit\_org-

**PIAZZOLA Il primo cittadino rimuove Bellot Romanet per presunti scarsi risultati**  
**Scossone in giunta: via il vice sindaco**

[Michelangelo Cecchetto]

PIAZZOLA Il primo cittadino rimuove Bellot Romanet per presunti scarsi risultati Scossone in giunta: via il vice sindaco Michelangelo Cecchetto

PIAZZOLA Non un ribaltone certo, ma uno scossone, di quelli forti, quello sì. A due anni dall'elezione del sindaco Enrico Zin che ha scalzato due decenni di centro sinistra a Piazzola sul Brenta, una modifica di peso negli assetti nella Giunta comunale. Il primo cittadino ha ritirato le deleghe al vice sindaco Federico Bellot Romanet. Si è dimessa una consigliere di maggioranza Laura Favarin vicina a Bellot. Il nuovo vice sindaco annunciato è una persona esterna all'amministrazione: Roberta Cattin, di professione commerciante. A lei nessuna delega però. Inoltre Zin ha individuato un nuovo assessore, l'attuale coordinatore dei volontari della Protezione civile comunale e del Distretto, Andrea Mattiuzzi. Ambiente, patrimonio comunale e commercio le sue deleghe. Rimangono al loro posto gli assessori Fabio Malaman, Nicol Ranzato, Massimo Biasio e Samanta Ferro a cui verranno date le altre deleghe di Bellot Romanet tranne quella al bilancio che il sindaco ha deciso di tenere. La scelta, a dire del primo cittadino, perché era scontento dei risultati prodotti dal suo vice in ventiquattro mesi. Motivazione pretestuosa - replica Bellot Romanet - Finalmente dopo tanti mesi mi sono liberato da un insostenibile imbarazzo. Difendere certe posizioni era diventato appunto imbarazzante, ed è meglio che mi fermi qui. Io non sono uno "yes man" e questo evidentemente ha pesato. L'ex vicesindaco e assessore è uscito dalla civica di maggioranza ed è ora un indipendente. Ieri ci sarebbe dovuta essere la firma dei decreti di nomina, ma così non è stato. Lo conferma anche l'opposizione che sta osservando la situazione non senza perplessità. Non abbiamo visto ancora nessun atto ufficiale che formalizzi le nomine annunciate - commentano dalla civica d'opposizione Insieme per Piazzola - Non sarà forse che nella foga di annunciare qualsiasi cosa, il sindaco ignorava che le norme prevedono un massimo di 5 e non 6 assessori? Che ora stia precipitosamente correndo ai ripari? Attendiamo preoccupati. LA REPLICA Motivazione pretestuosa: non sono uno "yes man", e questo dava fastidio TAGLIO Il primo cittadino di Piazzola sul Brenta Enrico Zin FUORI L'ex vice sindaco piazzolese Federico Bellot Romanet -tit\_org-

## Le associazioni di Villanova del Ghebbo

[Redazione]

(E. Fus.) Quante sono le associazioni operanti sul territorio del comune di Villanova del Ghebbo? Sono 20 quelle riconosciute dall'Amministrazione comunale, ma potrebbero essere anche di più. Comunque quelli ufficiali sono: A.S.D. Fujiyama Dojo Karaté, Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, A.P.D. Il Falco, A.S.P. Corpo Libero, AUSER - Associazione dei servizi di volontariato, Avis comunale. Circolo San Giuliano Bornio, Comic's Trip, Desmo Club Rovigo, Fotoclub 85, Gruppo Animatori Parrocchiale, Gruppo Caritas, Gruppo Scout UIGSE, MAG - Movimento di aggregazione giovanile, Nucleo provinciale di volontariato e protezione civile " Polesine", Pro Loco Villanova del Ghebbo, Università Popolare, S.S.Villanovese, U.S. Villa Azzurra e Vilcos Volley. -tit\_org-

## **Val Seriana Alcune abitazioni evacuate per una frana a Fiorano**

*[Redazione]*

Val Seriana Alcune abitazioni evacuate per una frana a Fiorano I vigili del fuoco hanno evacuato alcune abitazioni dopo la frana che si è abbattuta a Fiorano al Serio, a causa del temporale che ha interessato la valle Soriana nel pomeriggio. -tit\_org-

## **Pizzarotti indagato per disastro colposo**

[Redazione]

Il sindaco di Parma e altri 4 sotto inchiesta per l'alluvione del 2014 del torrente Baganza PARMA. Una nuova tegola giudiziaria sulla testa di Federico Pizzarotti. Dopo l'awiso di garanzia per le nomine dei dirigenti del Teatro Regio, taciuto ai vertici 5 Stelle tanto da costargli la sospensione dal Movimento, ieri è arrivata la notizia di un nuovo fascicolo di indagine che lo vede protagonista. L'inchiesta è quella relativa alla disastrosa alluvione del torrente Baganza del 13 ottobre del 2014 con fango ed acqua che invasero gran parte della zona sud di Parma provocando cento milioni di danni. La Procura di Parma, aveva aperto il fascicolo per il reato di disastro colposo subito nelle ore seguenti il disastro ma solo all'inizio della settimana scorsa ci sono state le prime iscrizioni nel registro degli indagati. Nell'elenco ora ci sono in tutto cinque nomi, i vertici della catena di comando che doveva gestire l'emergenza meteo sia a livello regionale sia provinciale e comunale. Con il sindaco Federico Pizzarotti ci sono il comandante della Polizia Municipale di Parma, il direttore dell'agenzia regionale di protezione civile, l'ex responsabile del servizio tecnico di Bacino, oggi in pensione, e l'allora numero uno del servizio di protezione civile della Provincia. La Procura non ha ancora trasmesso gli avvisi di garanzia perché non ci sono stati atti che richiedano la presenza degli avvocati difensori degli indagati. L'inchiesta verte sul funzionamento del sistema di pre-allerta e di allarme. // -tit\_org-

Nella tarda serata di ieri

## **Annega nella roggia gonfiata dal maltempo = Tragedia a Torbole Casaglia: un uomo cade e annega nella roggia**

[Corrado Consolandi]

Annega nella roggia gonfiata dal maltempo Un agricoltore che camminava lungo un fosso a Torbole Casaglia è scivolato in acqua ed ha perso la vita Allagamenti in tutta la provincia per poche ore di pioggia In alcuni sottopassi della città automobili semisommerse BRESCIA. Una tragedia si è consumata ieri sera nella campagna di Torbole Casaglia, Unuomo sulla settantina stava camminando lungo una roggia, quando all'improvviso è scivolato nelle acque ed è annegato. Non vedendolo fare ritorno a casa i familiari hanno dato l'allarme, ma quando i soccorritori sono arrivati sul posto per l'anziano non c'era più niente da fare. Il dramma di ieri sera a Torbole è stato il tragico epilogo d'un pomeriggio segnato da un'ondata eccezionale di maltempo. In poche ore pioggia e grandine hanno flagellato l'intera provincia provocando allagamenti. Rovente il centralino dei vigili del fuoco che sono intervenuti in ben 250 situazioni di emergenza. A lamentare disagi e danni soprattutto la Valtrompia, con Bovezzo, Concesio e Lumezzane, il sud-ovest dell'hinterland, oltre alla fascia della prima cerchia di Comuni della Bassa. Non meno colpita la città dove in meno d'un pomeriggio è caduta l'acqua di 200mila autobotti. A PAGINA 8 E 9 Tragedia a Torbole Casaglia: un uomo cade e annega nella ro È scivolato mentre stava camminando sulla riva per controllare i danni e in cerca di lumache Stava camminando sull'argine di una roggia, forse per controllare i danni causati dal maltempo ai campi o forse in cerca di lumache. All'improvviso è caduto nelle acque ed è annegato. La tragedia si è consumata attorno alle 21.30, nella campagna di Torbole Casaglia, in via Giovanni XXIII, nei pressi di una cascina. La ricostruzione. Secondo una prima ricostruzione l'uomo, sulla settantina, è stato travolto dalle acque e non ha avuto scampo. È stato ritrovato esanime un'ora dopo ancora dentro la roggia. A dare l'allarme, preoccupati per non averlo visto fare ritorno a casa, sarebbero stati i parenti. Immediatamente sono stati allertati i soccorritori, che sono giunti prontamente sul posto. Ma per l'uomo ormai era troppo tardi. Il cuore aveva già smesso di battere da parecchio tempo e ogni tentativo di rianimazione è stato vano. Il personale sanitario non ha quindi potuto fare altro che constatare la morte dell'anziano. Sul posto si sono recati anche i vigili del fuoco e i carabinieri. La zona dove si è consumata la tragedia è stata tra le più colpite dall'ondata eccezionale di maltempo che si è abbattuta su tutta la nostra provincia. Buio pesto. La cascina vicino alla quale è avvenuto l'incidente si trova nei campi alle spalle del municipio e del cimitero di Torbole e le operazioni di recupero del corpo sono state rese particolarmente difficoltose dal buio fittissimo. Per capire esattamente che cosa è successo e delineare un quadro più preciso sono in corso le indagini: al momento non è escluso che all'origine della caduta nel fosso possa esserci un malore improvviso che ha colpito l'anziano. Ma nemmeno è scartata l'ipotesi che l'uomo possa essere scivolato nel corso d'acqua. In tarda notte numerosi parenti della vittima sono accorsi alla cascina: sconvolti, non si capacitavano del drammatico evento. La tragedia di Torbole Casaglia è stata l'ultimo atto di una giornata caratterizzata da incidenti, disagi e danni provocati dalle fortissime precipitazioni che sono cadute sul territorio brescia no. // CORRADO CONSOLANDI In via Giovanni XXIII. Il luogo della tragedia -tit\_org- Annega nella roggia gonfiata dal maltempo - Tragedia a Torbole Casaglia: un uomo cade e annega nella roggia

## **Si solleva l'asfalto: via Bertoli a senso unico**

*[Angelo Seneci]*

Si solleva l'asfalto: via Bertoli a senso unico Lumezzane Tombini scoperchiati in diverse vie, asfalto sollevato per una decina di metri in via Monsignor Bertoli, probabilmente a causa di infiltrazioni d'acqua, con conseguente istituzione di un senso unico alternato regolato da semaforo. Questi i danni provocati dalla intensa pioggia caduta ieri nel tardo pomeriggio anche a Lumezzane, I maggiori problemi sono stati rilevati in via Volta a San Sebastiano, dove l'asfalto ha ceduto intorno a un tombino, e appunto in via Bertoli a Sant'Apollonio. I Vigili del Fuoco di Lumezzane hanno percorso in largo e lungo la valle, mettendo in sicurezza i tombini. In via Bertoli sono intervenuti il gruppo volontari della protezione civile, guidato da Emilio Gozzini, il comandante della polizia locale Lorenzo Dal Lago e alcuni vigili urbani, oltre al vicesindaco Rudy Saleri. La paura maggiore era che sotto l'asfalto sollevato ci fosse del vuoto, con la possibile conseguenza dell'apertura di una voragine. Rischio escluso dal personale dell'azienda di manutenzione, arrivata subito sul luogo. Via Bertoli è tra le principali arterie della Valgobbia e collega il centro con il passo del Cavallo e la Valsabbia. Una sua eventuale chiusura avrebbe di fatto reso impossibile il passaggio del traffico pesante. Rischio scongiurato. Il traffico, infatti, pur nel limitato passaggio lasciato su un lato delle carreggiate utilizzando anche parte del marciapiede, ieri sera riusciva a defluire. Da oggi verranno avviati quanto prima, condizioni del tempo permettendo, i lavori per mettere in sicurezza la zona, dove già in passato era accaduto un simile sollevamento di asfalto. // ANGELO SENECA Sulla strada. L'asfalto sollevato -tit\_org- Si solleva asfalto: via Bertoli a senso unico

## **A Onzato crolla un muro, allagato il centro Rondinelle**

[Redazione]

Roncadelle Danni e disagi ma per fortuna nessun ferito nelle due ore di pioggia e grandine Due ore d'inferno, cui il cielo sembrava stesse per crollare. Ieri sera tra le 17 e le 19 a Castel Mella e Roncadelle un violentissimo temporale, unito a una breve ma intensa grandinata, ha causato danni e disagi: allagamenti, smottamenti, automobili ferme, traffico in tilt e vari black out. La situazione più grave si è verificata a Onzato, in via Rè di Puglia: un muro di cinta che divideva una strada privata da un'abitazione è infatti rovinosamente crollato. Abbiamo sentito un forte boato - racconta la signora Monica, proprietaria dell'abitazione - sembrava il terremoto. Ci siamo spaventati, ma per fortuna ne io, ne mio marito e i miei due figli ci siamo fatti male. Il garage dell'abitazione si è completamente allagato; detriti, pezzi di recinzione, terriccio e fango hanno invaso il piccolo cortile. Tempestivo è stato comunque l'intervento dei Vigili del Fuoco di Brescia e dalla Croce Azzurra di Travagliato; fortunatamente non c'è stato bisogno di soccorrere feriti o di intervenire su situazioni più gravi. Presente sul luogo anche il neosindaco Giorgio Guarneri, che si è trovato subito ad affrontare una situazione non semplice: Vorrei ringraziare la Protezione civile provinciale e di Roncadelle per il grande lavoro. Anche a Roncadelle si sono verificati molti episodi dovuti al forte maltempo: in particolare la centralissima via Roma è apparsa intorno alle 19 come un vero e proprio fiume, l'oratorio si è allagato, la viabilità è andata in tilt. Anche qui la Protezione civile è intervenuta rapidamente: le idrovore si sono messe subito all'opera per aspirare l'acqua e liberare i tombini intasati. Numerosi i casi di allagamenti di cantine e garage. Problemi anche alle scuole e alla casa di riposo Berardi Manzoni; gli spogliatoi del Centro sportivo si sono completamente allagati. Anche la zona dei centri commerciali, è stata pesantemente colpita. L'ingresso e buona parte della galleria delle Rondinelle è stata invasa dall'acqua, il parcheggio si è trasformato per molti minuti in un vero e proprio lago. Difficoltà anche per la Decathlon. In paese a Roncadelle sono stati molti i danni certo meno gravi ma spiacevoli come la distruzione di orti e giardini. //

C. C. A Castel Mella. Il maltempo ha fatto crollare un muro di cinta -tit\_org-

## **Pioggia e grandine Sulla città 200mila autobotti d'acqua**

[Redazione]

I danni Rami che volano in mezzo alla strada, pioggia battente, chicchi di grandine grossi come noci. Il maltempo colpisce duro nella nostra provincia e particolarmente in città dove 1 ' acqua caduta in un solo giorno avrebbe potuto riempire 200mila autobotti. Un record: in poche ore è sceso un decimo delle precipitazioni da inizio anno. Moltissime le richieste d'intervento dopo il violentissimo temporale che si è scatenato nel pomeriggio: il centralino dei vigili del fuoco era più rovente che mai con picchi anche di sessanta richieste in attesa. Le situazioni maggiormente critiche sono state registrate in via Corsica, dove si è allagato il sottopasso, evia Cremona, dove a complicare le cose si è messo il passaggio a livello bloccato. Acqua a non finire anche alla Mandolossa e al Villaggio Violino, con la viabilità in tilt un po' ovunque. AVerzianoun'autoèfi- Pioggia e grandine Sulla città 200mila autobotti d'acqua nita in un fosso vicino al cimitero, ostruendo il flusso d'acqua. Il piccolo vaso irriguo ha tracimato invadendo la strada. Hinterland e Valtrompia. In provincia la pioggia ha colpito a macchia di leopardo. A Cellatica danni all'interno della sede della Croce Rossa; sul posto è intervenuto il Gruppo Sentieri di Gussago che ha pompato fuori dalla strutturagli oltre 10 centimetri di acqua accumulati. Numerose anche le strade allagate, con l'acqua che fuoriusciva dai tombini. Invia Marconi anche due negozi sono rimasti allagati. Forti disagi, cantine e strade allagate anche nellabassa Valtrompia dove sono stati tanti i disagi registrati, ma, fortunatamente, nessun grave danno ha colpito i comuni e i rispettivi abitanti. Le squadre della Protezione civile e la Polizia locale sono state prontamente mobilitate in tutti i territori. A partire da Nave, dove le eccezionali piogge, 73 millimetri nell'arco di un'ora, hanno fatto temere il peggio per il torrente Gar za, che già nelle scorse settimane aveva fatto registrare livelli di piena impressionanti. A Bovezzo la zona più colpita è risultata essere via Canossi, con parcheggi allagati e cantine a rischio allagamento. Mentre a Concesio la situazione più grave eravia Rodolfo, dove diversi abitanti hanno segnalato cantine invase dall'acqua. Garda e dintorni. A Nuvolento si è allagata la sede della Van causando danni al mobilio e ai computer. Ci sono volute alcune ore perliberarel'intera struttura. Fortunatamente nessun danno è stato riportato dalle ambulanze. Sul Garda pioggia, vento e pure un bimbo intrappolato in macchina da liberare a Desenzano. L'intervento dei vigili del fuoco ha lasciato tutti con il fiato sospeso per una buona mezz'ora. Si è trattato di un vero e proprio salvataggio che ha avuto per protagonista un bimbo di un anno e mezzo: è rimasto chiuso in automobile sotto il temporale, da solo. I genitori sono scesi convinti di aver messo le chiavi in tasca, ma queste erano invece scivolote tra il sedile e la portiera, che, Un bimbo che era rimasto chiuso nell'auto circondata dalle acque, tratto in salvo dai vigili del fuoco unavoltaserrata, ha irrimediabilmente fatto scattare la chiusura centralizzata di tutta l'autovettura. E il bimbo è rimasto dentro. Subito i genitori hanno allertato i Vigili del fuoco che, già oberati perle numerose chiamate pomeridiane, sono intervenuti in fretta: senza nemmeno versare una lacrima, il coraggioso bimbo in meno di mezz'ora era fortunatamente libero. Valcamonica. Al confine tra i comuni di Darfo e Gianico, inlocalitàStrada della Valle, già nei giorni scorsi era scesa una frana che ha ostruito la strada che conduce alle centraline e alle opere di presadelT acquedotto sul torrente Rè. Sulla carreggiata si sono riversati circa cento metri cubi di materiale, che ha interrotto è passaggio. Ma a preoccupare sono gli oltre 800 metri cubi ancora sospesisul versante, che potrebbero staccarsi da un momento all'altro. Il Comune di Gianico ha già attivato il pronto intervento dello Ster e dopo il primo sopralluogo da ieri è al lavoro un'impresa specializzata. // - tit\_org- Pioggia e grandine Sulla città 200mila autobottiacqua

## **Le pecore spazzine risolvono l'incubo dell'erba velenosa**

[Giuliana Mossoni]

Le pecore spazzine risolvono l'incubo dell'erba velenosa. Un gregge diretto verso la Val Cane ha sbranato la Penace di Mantegazzi al confine con Temù. Giuliana Mossoni. Grazie pecore spazzine. Non tanto perché, senza chiedere nulla in cambio ripulite prati, versanti montani e cigli delle strade. Quest'anno il grazie è riferito all'aver portato via (almeno in parte e almeno per ora) l'incubo chiamato Penace di Mantegazzi. Il grosso gregge che ogni anno pascola nella zona della Val Cane all'inizio dell'estate e fa transumanza a ottobre, ha aiutato a risolvere un problema spinoso degli ultimi giorni: la rifioritura della *Heracleum Mantegazzianum*, pianta di origini caucasiche molto pericolosa sia per l'uomo che per l'ambiente, che provoca scottature e lacerazioni anche mortali se viene a contatto con la pelle esposta al sole. La Protezione civile di Vione, guidata dal sindaco, aveva appena provveduto a strapparla dalla zona al confine con Temù, dov'era stata individuata già lo scorso agosto. Ma per debellare la pianta, chesi diffonde a velocità elevatissima, serve strappare tutte le radici e pulire il terreno circostante. Ci hanno pensato le pecore spazzine, che nel loro passaggio in direzione Val Cane hanno ripulito tutto, lasciando il prato spoglio e libero. Emergenza. L'allarme lanciato dal sindaco di Vione Mauro Testini per il diffondersi della Penace di Mantegazzi non è rientrato, ma per il momento la situazione sembra essere sotto controllo. Occorrerà monitorare una volta ogni dieci giorni per scongiurare che possa ricrescere. Ma presenze della pianta sono state segnalate anche in altri luoghi, a Sonico, Malonno, Sellerò e Capo di Ponte. Sono dell'idea che si debba fare più informazione possibile dice Testini - e non tacere per non creare allarmismi. Quando si conosce, si può anche evitare. La Penace di Mantegazzi è molto diffusa in Inghilterra, dove provoca qualche morto ogni anno, ma anche in Germania e Svizzera e, da qualche anno, in Italia. La prima avvisaglia in Valle si è avuta a Ferragosto 2015. Ne hanno parlato pure i Genesis in una loro canzone. La difficoltà è capire chi se ne deve occupare - chiosa il sindaco -: tutti giocano a scaricabarile e per ora il cerino è rimasto in mano ai sindaci. // Pianta pericolosa. La Penace di Mantegazzi -tit\_org- Le pecore spazzine risolvono l'incubo dell'erba velenosa

**Bomba d'acqua: molti allagamenti anche a Motta di Livenza. La Regione invia i mezzi della Protezione civile  
In mezzo al Piave in piena: salvati in due***[Redazione]*

MALTEMPO. Bomba d'acqua: molti allagamenti anche a Motta di Livenza. La Regione invia i mezzi della Protezione civile in mezzo al Piave in piena: salvati in due. TREVISO Una nuova bomba d'acqua ha messo in ginocchio il Trevigiano ieri nel tardo pomeriggio: le stazioni Arpav parlano di 20-25 millimetri piovuti in una sola ora in tutta la zona, con picchi però anche di 40-45 millimetri e con un'immediata saturazione delle reti di scolo delle acque. BLOCCATI IN MEZZO AL PIAVE IN PIENA. E due bosniaci, un uomo di 40 anni e un ragazzino di 12 anni, sono rimasti intrappolati per il maltempo su isolotto del fiume Piave, a Falzè, e sono stati salvati da un elicottero dei vigili del fuoco. I due stranieri si sono trovati isolati nel corso d'acqua a causa dell'improvvisa piena del Piave, dovuta appunto alle forti precipitazioni che hanno colpito la zona. Difficile l'intervento dell'elicottero decollato da Venezia per giungere al luogo: il velivolo, infatti, ha dovuto aggirare a ovest del Montello la tempesta che era in atto sulla zona. Una volta individuate le due persone un vigile del fuoco si è calato dall'elicottero recuperando uno per volta i due malcapitati, che sono stati subito portati in zona sicura, dove sono stati presi in cura dal personale sanitario del 118. Ai soccorritori il 40enne ha riferito che aveva tentato di salvare il ragazzino ma di essere rimasto intrappolato dalla piena. ALLAGAMENTI Numerose sono state le richieste d'intervento alla sala operativa del 115 di Treviso per prosciugamenti per il forte temporale che ha colpito la zona soprattutto di Motta di Livenza. L'assessore alla Protezione civile, Giampaolo Bottacin, ha inviato ieri sera delle idrovore in supporto ai mezzi dei vigili del fuoco a Motta di Livenza (Treviso) travolto da una "bomba d'acqua" di 45 millimetri che ha creato profondi disagi. Le idrovore della Protezione civile erano in funzione anche a tarda ora per assicurare lo smaltimento definitivo dell'acqua. Bottacin ha sentito al telefono il sindaco di Motta di Livenza che gli ha illustrato la situazione critica dell'intera zona. All'interno di garage e piani interrati di alcune abitazioni si sono accumulati anche 30-40 centimetri di acqua. Alcune macchine sono rimaste bloccate nei sottopassi, come accaduto sulla Pontebbana. L'assessore si è messo anche in contatto coi volontari di Oderzo, altro Comune trevigiano dove ha colpito il maltempo. In serata la situazione era un po' migliorata. Un uomo e un ragazzo hanno trovato rifugio in un isolotto nel fiume: l'elicottero dei vigili del fuoco li ha recuperati. Il salvataggio compiuto ieri sera sul Piave -tit\_org-

## **Pioggia insistente Frana il muretto in località Novella**

[Redazione]

MALTEMPO. Disagi per la viabilità collinare. Parte della strada è stata invasa dalle pietre, la zona è delimitata Frana sulla strada di collina che collega le contrade Novella e Dede, nel comprensorio di Novale alta aValdagno. Ieri, a causa della forte pioggia che ha caratterizzato la parte centrale della giornata, con scrosci molto violenti che si sono abbattuti su tutta la città, il muro di contenimento della piccola strada che in molti tratti consente il transito ad un solo veicolo ha ceduto. La carreggiata, quindi, è stata invasa quasi per la metà da pietre di dimensioni medio-grandi e dal terreno che intanto continuava a spingere. È intervenuta la stazione mobile del consorzio di polizia locale "Valle Agno", con gli agenti coordinati dal commissario Daniele Vani, che si è piazzata in una posizione strategica per proteggere chi avrebbe potuto avventurarsi lungo la strada ad una velocità troppo elevata rischiando di infrangersi sulla frana. Gli agenti hanno atteso un operaio del Comune che ha ripulito l'asfalto. Il cedimento è stato delimitato, in attesa di una definitiva messa in sicurezza. La viabilità non è mai stata interrotta, ma le vetture hanno sempre avuto la possibilità di transitare con prudenza. È. Il cedimento del muretto di contenimento in località Novella. ZILLIKEN - tit\_org-

## Ancora allagamenti nel Bassanese

[Francesca Cavedagna]

MALTEMPO. Il violento nubifragio registrato nel tardo pomeriggio di ieri a Marostica, Rossano Veneto e anche in città ha causato molti disastri. Vigili del fuoco e volontari della Protezione civile impegnati per ore. Il sindaco Martini: È un frutto della urbanizzazione sconsiderata. Francesca Cavedagna Il Bassanese è stato ancora al centro dei danni causati dal maltempo. A nemmeno una settimana dal nubifragio che aveva messo in ginocchio una parte di Marostica, dove domenica scorsa si è allagata la maggior parte del territorio di pianura, con danni a strade ed abitazioni che sfiorano il milione di euro, ieri è toccato anche ad altri Comuni. Il forte temporale del pomeriggio ha causato disagi e danni in diverse zone del comprensorio bassanese, con decine di garage e scantinati allagati, strade e sottopassi chiusi. Il territorio maggiormente colpito è stato quello di Rossano Veneto, dove una bomba d'acqua durata poco più di mezz'ora ha messo in ginocchio la zona nord del paese, tra le vie San Zenone, Novellette e Ramón. Qui sono finiti sott'acqua almeno venti garage, appartenenti sia a palazzine che a case singole. In pochi minuti via Ramón si è trasformata in un torrente; in alcune tratti l'acqua sull'asfalto stradale ha superato i trenta centimetri, e dalla strada il fiume di melma si è riversato nelle abitazioni. Per tamponare l'emergenza, insieme ai vigili del fuoco di Bassano, che hanno lavorato attivamente per liberare le abitazioni dall'acqua, quindi impedire l'aggravarsi dei danni a mezzi, elettrodomestici e stabili, sono intervenuti anche i volontari della protezione civile insieme ai tecnici comunali che hanno eseguito i primi rilievi. La stima dei danni è tutta da quantificare, ma i motivi che hanno portato agli allagamenti sembrano già essere assolutamente chiari. Premetto che le piogge di ieri sono state assolutamente eccezionali. Un fenomeno simile non si registrava da molto tempo commenta il sindaco Morena Martini - Il problema però, è che in quella zona del paese c'è stata una urbanizzazione sconsiderata, che non ha previsto una corretta pianificazione delle acque bianche, con cementificazioni assurde, che hanno bloccato anche le rogge e gli sgorgi naturali delle acque. Non ci dobbiamo stupire se poi i risultati sono questi. Bisogna riprendere tutto per mano con piani di ripristino studiati ad hoc. Per questo lavoreremo insieme al Consorzio di bonifica, sperando di trovare una soluzione efficace e fattibile in breve tempo. Le forti precipitazioni non hanno risparmiato di nuovo Marostica, con allagamenti di strade ed abitazioni in via San Vito, che si collega a Torresin, in Comune di Nove, chiusa in via precauzionale. Sempre a Marostica sono tornati ad allagarsi i sottopassi di via Ca' Boina, già sommersi la scorsa domenica, quando l'acqua ha sfiorato i due metri di altezza. Nemmeno Bassano è stata risparmiata dagli allagamenti, in via Riva Rotta è finito sott'acqua il piano terra di un'abitazione. In tutti gli interventi sono arrivati a dar manforte alla gente i vigili del fuoco del distaccamento cittadina. Il livello dell'acqua raggiunto ieri pomeriggio a Marostica. CAVEDAGNA -tit\_org-

**FORMAZIONE CONTINUA****La ProCiv si esercita per affrontare l'emergenza***[Giovanni Chiodini]*

di GIOVANNI CHIODINI -CBtRO MAGGIORE - NELL'OTTICA della continua formazione (teorica e pratica) richiesta dalle normative vigenti in materia di Protezione Civile, nello scorso fine settimana il gruppo Protezione Civile di Cerro Maggiore, Rescaldina e San Vittore Olona ha partecipato all'esercitazione denominata Pademo Test 2016. L'evento ha visto coinvolte alcune organizzazioni della Provincia di Milano impegnate su tre scenari differenti: esercitazione idrogeologica a seguito di un evento alluvionale, evacuazione di un condominio a seguito di una fuga di gas e ricerca notturna di sei dispersi in un'area boschiva. L'esercitazione è iniziata venerdì con il montaggio di una parte del campo soccorritori: sono state montate le strutture relative alla cucina e al refettorio, le strutture per l'attendamento, la collo-

**FORMAZIONE CONTINUA** La ProCiv si esercita per affrontare l'emergenza razionale del container bagni e docce. Sabato mattina, sotto una pioggia torrenziale, tutti i gruppi specializzati nell'intervento idrogeologico hanno messo a punto due distinte linee di pompaggio. LA PRIMA linea, avente come referente il Gruppo di Protezione Civile di Cerro Maggiore, ha messo in opera un impianto di sollevamento delle acque di grande portata. La seconda linea ha messo in opera una catena di pompe idrovore, di medie e piccole dimensioni, portando l'acqua a 200 metri di distanza, superando un dislivello di circa 40 metri e ostacoli vari. Nel pomeriggio di sabato i volontari della Croce Rossa Italiana e i gruppi di Protezione Civile specializzati in logistica hanno lavorato nell'evacuazione di un condominio a seguito di una fuga di gas e sullo scenario dovuto ad un crollo di un edificio industriale. L'intensa giornata formativa si è conclusa con la ricerca notturna di sei dispersi in un'area boschiva e nel soccorso dei feriti da parte dei volontari della Croce Rossa. Il comando del gruppo di Protezione Civile di Cerro è in via Curiel. Per informazioni sull'attività del gruppo e per richieste di intervento è operativo, nell'arco delle 24 ore, il numero 0331.420522. -tit\_org- La ProCiv si esercita per affrontare emergenza

## Alpini, appello all'unità

[Camilla Martina]

di CAMILLA MARTINA L'UNITA che manca in Valmalenco la cercano e trovano gli alpini dei tre Comuni, Chiesa, Caspoggio e Lanzada, nella serata di presentazione di Noi del 59! Canto di alpini, libro di Giampaolo Bono, ufficiale degli alpini che ha frequentato il 59 corso Auc della scuola militare alpina di Aosta, ha prestato servizio nei battaglioni alpini Morbegno e Tirano e, dal 1971, è iscritto all'Ana nel Gruppo di Caspoggio. TRATTA del passato e del futuro degli alpini, con particolare riguardo al loro rapporto con la Valle. Ogni capitolo si apre con i versi di un canto alpino, per questo, nel corso della serata, si sono esibiti il coro Cai Valmalenco e il coro Soreghina dell'Aria di Genova. Conclusa la presentazione, presenti in 250 persone e incassati 1500 -CASPOGGfO- euro poi devoluti all'associazione Bianco (coorganizzatrice), che prosegue nell'aiuto concreto ai bambini valtelinesi colpiti da gravi malattie, non poteva mancare la pizzoccherata. Nonostante fosse mezzanotte passata, nessuno ha saputo dire di no al piatto della tradizione, preparato con la consueta maestria dalle penne nere. È stato il primo evento di una serie - spiega Arif Negrini, capogruppo alpini di Caspoggio che, sommati alla Protezione civile, raggiungono le 150 unità - il nostro intento è quello di incentivare il dialogo e la coesione tra i gruppi del comprensorio, attraverso un serie di eventi distribuiti in modo equo nei tre Comuni. Abbiamo iniziato con Caspoggio ma, successivamente, saranno gli altri a due abitati (e, forse. Torre di Santa Maria) a essere protagonisti. Si semina unità per porre rimedio all'inarrestabile depauperamento delle forze. Ogni anno diminuiscono gli iscritti - prosegue Negrini - Ci sono paesi e Comuni che si stanno riorganizzando, unendo i gruppi alpini, se dovesse arrivare anche il nostro turno, non vogliamo far trovare impreparati. CONCETTO ripreso anche dal libro il cui scopo, oltre alla presentazione di un pezzo di gioventù e di cosa abbia significato l'essere alpini, è veicolare la necessità di riproporre la leva obbligatoria, non come una volta, ma come scelta per i giovani di fare un piccolo servizio civile - commenta l'autore Bono - In ogni circostanza e difficoltà, gli alpini sono i primi ad arrivare. Se li fanno morire per asfissia chi sopperirà?. Soldi Conclusa la presentazione, presenti in 250 persone e incassati 1500 euro poi devoluti all'associazione Bianco (coorganizzatrice), che prosegue nell'aiuto concreto ai bambini valtelinesi colpiti da gravi malattie, non poteva mancare la pizzoccherata -tit\_org- Alpini, appello all'unità

**IL CASO RICAVI NON DICHIARATI PER 1,4 MILIONI: UNA DENUNCIA****Sospette irregolarità fiscali emerse con l'esondazione***Indagini dopo l'intervento in un capannone allagato**[Andrea Gianni]*

IL RICAVI NON DICHIARATI PER 1,4 MILIONI: UNA DENUNCIA Sospette irregolarità fiscali emerse con l'esondazione Indagini dopo l'intervento in un capannone allagato di ANDREA GIANNI - LUINO - NEL NOVEMBRE 2014 la Guardia di finanza era entrata nel capannone di un'azienda, allagato a causa della piena del torrente Margorabbia, dove sono stati trovati 17 dipendenti che dimoravano abusivamente all'interno dello stabile. In seguito all'intervento, partito dall'esondazione in giornate di maltempo, le Fiamme gialle hanno avviato indagini sulla documentazione della società e sono emerse una serie di presunte irregolarità fiscali. L'impresa, che si occupa della costruzione di edifici residenziali, ha sede nel Luinese ma opera quasi esclusivamente nel Canton Ticino, attraverso una succursale controllata, impiegando personale e muratori frontalieri, residenti in Italia. Secondo le accuse, l'amministratore della società, 49 anni, avrebbe sottratto alla tassazione ricavi per circa 1,4 milioni di euro e ISO mila euro di Iva dovuta all'Erario. NON AVREBBE presentato la dichiarazione dei redditi tra il 2013 e il 2014 e avrebbe presentato una dichiarazione infedele tra il 2011 e il 2012. Presunte irregolarità che riguardano sia i redditi prodotti in Italia sia quelli prodotti in Svizzera. L'uomo è stato quindi denunciato per omessa dichiarazione. Avrebbe violato, in particolare, la normativa fiancheggiata al contrasto delle pratiche elusive volte al trasferimento di base imponibile verso Paesi con regime fiscale privilegiato, come la Confederazione elvetica. Sono al vaglio - spiega la Guardia di finanza di Luino - le procedure volte all'applicazione delle misure per l'aggressione patrimoniale sui beni immobili e sul patrimonio illecitamente costituito dalla società verificata al fine di garantire le pretese erariali. UN'INDAGINE, quindi, che è partita da un intervento di tutt'altro genere. La piena del torrente Margorabbia, infatti, aveva allagato un capannone di proprietà dell'impresa edile ed erano dovuti intervenire i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Era venuta alla luce, quindi, una sorta di ostello ricavato all'interno dello stabile dove alloggiavano 17 operai, provenienti principalmente dalla provincia di Potenza, che ogni giorno varcavano il vicino confine per lavorare nei cantieri in Canton Ticino. Un capannone trasformato, abusivamente, in un alloggio. La documentazione della società è finita quindi sotto la lente d'ingrandimento delle Fiamme gialle, fino alla scoperta dei presunti illeciti. INCHIESTA I militari di Luino hanno spulciato carte e banche dati -tit\_org- Sospette irregolarità fiscali emerse con l'esondazione

**Allagamenti a Torre, auto danneggiate dalla grandine = Torre allagata, pioggia di polemiche**

*Il rione completamente sommerso, i pompieri portano in braccio una nonna, taxi bloccati, strade e case inaccessibili*

[Elvira Scigliano]

Allagamenti a Torre, auto danneggiate dalla grandine Un violento temporale si è abbattuto ieri pomeriggio sulla città e i comuni della cintura. È caduta anche la grandine, che ha danneggiato alcune auto nella zona dello stadio Euganeo. disagi più pesanti sono stati vissuti dal rione Torre, dove alcune strade sono state allagate e abitazioni sono rimaste solate. SCIGLIANO A PAGINA 22 Torre allagata, pioggia di polemiche Il rione completamente sommerso, i pompieri portano in braccio una nonna, taxi bloccati, strade e case naccessil La bomba d'acqua di ieri ha messo in ginocchio il rione di Torre. I vigili del fuoco hanno letteralmente portato in braccio fino a casa una nonna, Tosca Paschetto, che era andata a fare la spesa con il suo deambulatore: l'anziana era fuori casa dalle 16 di ieri pomeriggio quando è stata sorpresa dalla pioggia e non sapeva come tornare a casa. La situazione più grave in via Giacomo Venezian dove i pompieri sono arrivati con il gommone: sottopasso bloccato, più di 40 centimetri d'acqua e due famiglie di anziani, i signori Callegaro e Dante, tutti over settanta, prigionieri nella loro abitazione al civico 9. Altre due abitazioni nella stessa strada, ai civici 3 e 5, sono state allagate da 20 centimetri in casa. I vigili urbani hanno dovuto chiudere il tratto di via Fornaci che incontra via Venezian deviando il traffico. Due turisti meridionali sono rimasti bloccati per ore vicino al Centro civico di via Fornaci perché il taxi, che avrebbe dovuto portarli all'hotel Sagittario, non ha potuto proseguire oltre la rotonda all'altezza della Coop. I residenti delle laterali di via Fornaci non sono potuti rientrare per ore nelle loro abitazioni: inaccessibili le vie Giovanni Randaccio, Salvatore Vinciguerra e via Antonio Cerón. Duecento metri di via Fornaci hanno inchiodato un motorino mettendo fuori gioco il motore. Sono intervenute anche una squadra del Comune e una dell'AcegasApsAmga. A monte degli allagamenti a Torre un'annosa e cronica questione: mancano le fognature, oltre alla caditoie probabilmente non abbastanza pulite. Senza contare che le pompe che dovrebbero gestire i flussi dell'acqua piovana, in via Venezian, sotto la ferrovia, hanno smesso di tirare l'acqua. Co sa che - riferiscono gli abitanti accade regolarmente quando piove tanto e in tempi molto brevi: una bomba d'acqua per l'appunto. Infuria la polemica: è da 22 anni che andiamo sotto acqua, si sfogano gli abitanti di Torre, da quando è stata costruita la tangenziale. Da 10 anni la situazione si è fatta insostenibile e, lo scorso settembre, avevamo ricevuto la solenne promessa dal Comune e dall'azienda AcegasApsAmga che avrebbero realizzato le fognature in via Ippodromo. Nulla è stato fatto e questo è il drammatico risultato: hanno appena pulito il fosso, ma questa non è che una misura tampone che non risolve niente. Inoltre è ormai noto che le tubature che provengono da Ponte di Brenta non sono adeguate: non compensano il vecchio fossato che misurava più di due metri di profondità perché sono larghe "appena" 60 centimetri e servirebbero da un metro e mezzo. Bloccato anche il sottopasso tra via Fornaci e via del Bigolo. La grandine ha danneggiato alcune auto in corso Australia e lo stadio Euganeo. Elvira Scigliano Acqua a mezzo polpaccio ieri a Torre -tit\_org- Allagamenti a Torre, auto danneggiate dalla grandine - Torre allagata, pioggia di polemiche

## **Quattro strade allagate a Cadoneghe**

*Sott'acqua per il maltempo di ieri pomeriggio anche la zona est di Vigonza*

[Redazione]

Sottacqua per il maltempo di ieri pomeriggio anche la zona est di Vigonza. Un'altra botta di maltempo è caduta ieri su Cadoneghe e Vigonza, così come nella vicina Padova. Limitati i disagi, per fortuna, ma alcune strade si sono allagate e a Cadoneghe la Protezione civile è uscita a mettere i cartelli che indicavano di prestare attenzione nell'attraversarle. Ha piovuto davvero parecchio dalle 17 e per almeno un'ora. Tanta acqua non è stata in grado di venire scaricata dai tombini (alcuni residenti di Cadoneghe lamentano il fatto che fossero ostruiti da foglie) ed è rimasta quindi sulle strade, specialmente quelle più basse. Via Zanon, che discende di parecchi centimetri rispetto alla via principale, ha fatto scivolare l'acqua piovana in via Conche che, come dimostra il nome, è un avvallamento. La solita enorme pozzanghera si è creata nelle vicinanze dell'ufficio postale. Nei vicini campi da tennis, coperti dal tendone, si è infiltrata l'acqua da sotto, perché, pare, il muretto tutto attorno impedisca all'acqua di defluire creando, di fatto, una piscina. Via Matteotti si allaga durante gli acquazzoni nel tratto che dal cimitero arriva a curva Pittarello. In via Rigotti, nel tratto meno abitato, ieri pomeriggio era quasi impossibile uscire di casa, in quanto l'acqua era arrivata fin dentro i giardini delle abitazioni. Altro punto critico via Silvestri. La violenta precipitazione ha colpito anche la parte est di Vigonza mandando sott'acqua la zona artigianale di Peraga, il quartiere Alzavola sempre a Peraga, via Moro a Busa e via Diaz a Perarolo. A Peraga impraticabile viale del Lavoro. (cri.s.- g.a.) Via Rigotti allagata dopo la bomba d'acqua - tit\_org-

## Radar meteo dell'Arpav guasto da giorni

[G.b.]

TECNICI AL LAVORO SULLA SOMMITÀ DEL MONTE GRANDE Radar meteo dell'Arpav guasto da giorni Il radar meteorologico dell'Arpav sulla sommità del Monte Grande, spento per un guasto da una ventina di giorni, oggi potrebbe riprendere a trasmettere le immagini del satellite. Per tutta la giornata di ieri, infatti, i tecnici hanno lavorato per riparare l'inconveniente che non era di poco conto. In questi giorni il Centro Meteo di Teolo per la sua quotidiana attività di previsioni meteo si è avvalso del radar di Concordia Sagittaria. Purtroppo quello strumento è vecchiotto, ha più di 15 anni, va in black out sovente e l'Agenzia è intenzionata a sostituirlo con uno più efficiente e moderno entro la fine dell'anno, fa sapere il direttore del servizio meteo Arpav, Marco Monai. Quel radar serve ai nostri tecnici per le previsioni a breve termine, soprattutto in presenza di grandi eventi meteorologici quando ci vengono richiesti dati dagli organi di soccorso, come ad esempio dalla Protezione civile. Il guasto di questi giorni non ha influito sul nostro lavoro perché ci siamo avvalsi del radar di Concordia Sagittaria. La grande sfera bianca dell'Arpav sul Monte Grande copre in raggio di circa 250 chilometri. Il primo radar sul Monte Grande l'Agenzia regionale per l'ambiente l'ha installato nel 1989. Nel 2000, durante la fase di ammodernamento delle strumentazioni, è stato sostituito con l'attuale che ora sente il peso degli anni. (g.b.) il radar del centro meteorologico Arpav -tit\_org- Radar meteo dell'Arpav guasto da giorni

donatori di sangue

## Gara di solidarietà fra le forze dell'ordine in memoria del sisma

[Redazione]

**DONATORI DI SANGUE** Gara di solidarietà fra le forze dell'ordine in memoria del sisma A quarant'anni dal terremoto del 1976, per ricordare quanti morirono in servizio militare o nei corpi di polizia o dei vigili del fuoco, le sezioni dell'Aids che raccolgono i donatori di sangue della polizia di Stato, dei Vigili del fuoco, della Brigata alpina Julia, del 3 reggimento guastatori, dell'8 reggimento trasporti, dei Bianchi lancieri di Novara, della Polizia penitenziaria e del Corpo forestale regionale si sono ritrovati il 31 maggio a Gemona per un gesto solidale: offrire una donazione di sangue. In 43 si sono presentati al prelievo coordinato dal primario dell'area vasta trasfusionale udinese Vincenzo De Angelis nel Centro ospedaliero e sul Tautoemoplasmoteca cui presiedeva la dottoressa Totis. Al termine delle donazioni alla caserma Goi Pantanali si è tenuta una breve cerimonia con il prefetto di Udine Vittorio Zappalorto, il questore Cracovia, il direttore generale dell'Ass 3 Benettollo, il generale Federici, i comandanti delle unità rappresentate in divisa con i labari sezionali. Dopo aver deposto un omaggio floreale al cippo dedicato agli Alpini deceduti nella caserma la sera del 6 maggio, c'è stato un saluto nella chiesa. Ha aperto il presidente dell'Associazione friulana donatori di sangue Renzo Peressoni che ha illustrato com'è nata l'idea e quali valori intenda dimostrare come testimonianza di generosità e altruismo. Poi ha tracciato in sintesi il significato del donare cosa serve quando serve, concetto che dovrebbe costituire il principio della donazione responsabile. Il sindaco di Gemona Paolo Urbani ha ricordato come la donazione dei 43 uomini e donne in divisa sia risulti una delle più significative fra quelle che commemorano il terremoto. Dal dono del sangue nasce simbolicamente lo spirito della ricostruzione per cui i paesi hanno potuto rinascere non solo materialmente. Il prefetto di Udine ha ricordato di aver illustrato al presidente della Repubblica il 6 maggio scorso tra le virtù dei friulani quella della generosità, prendendo a esempio il dono del sangue. Un breve saluto è giunto dal generale Federici e dal direttore Benettollo. A tutti i partecipanti è stata consegnata una cartolina ricordo che porta i 43 nomi degli ammalati per i quali i donatori hanno offerto il loro sangue. -tit\_org- Gara di solidarietà fra le forze dell'ordine in memoria del sisma

taipana

## Il geologo Zoz parla di terremoto

[Redazione]

ÒÄ ÐÄÌÄ Il geólogo Zoz parla di terremoto Domani.alle20.30, nella sala parrocchiale di Cornappo, I geólogo Vanni Zoz condurrà un incontro con la popolazione sul tema "Geologia e sism cittadelle prealpi Giulie", (b.c.) -tit\_org-

**PIGNONE****Partono i lavori sulla provinciale Cinque anni dopo l'alluvione***[E.sassarini]*

PIGNONE Partono i lavori sulla provinciale Cinque anni dopo l'alluvione -PIGNONE Á. QUASI cinque anni di distanza dall'alluvione che spazzò via il ponte vecchio e compromise il ponte carrabile, a Pignone, ieri mattina sono iniziati i lavori di rifacimento e di riqualificazione della strada di accesso al paese. La ditta, vincitrice della gara d'appalto, indetta su progetto provinciale e finanziamento regionale su una base di 50mìla euro, ha aperto il cantiere che resterà operativo sino a luglio inoltrato. Verrà posizionata una trave di sostegno alla carreggiata e ringhiere parapedonali. L'assessore ai lavori pubblici Rinaldo Pellistri segue di persona l'iter dei lavori. E, vista la concomitanza di recenti criticità alla rete viaria alternativa, conseguenti ai fenomeni del maltempo dei giorni scorsi, sta facendo pressioni sulla Provincia affinché venga riaperta la strada per Memola. E. Sassarini -tit\_org- Partono i lavori sulla provinciale Cinque anni dopoalluvione

## **Rivoluzione negli uffici comunali Prima mossa del sindaco De Ranieri**

*In programma sinergie con Lerici e un nuovo piano di protezione civile*

[Massimo Merluzzi]

Rivoluzione negli uffici comunali Prima mossa del sindaco De Ranieri In programma sinergie con Lend e un nuovo piano di protezione civil -AMEGUAL'ADRENALINA elettorale sta lasciando spazio alla lista di appuntamenti che inizia ad allungarsi. La formulazione della giunta è un passaggio che Andréa De Ranieri concluderà nei prossimi giorni ma le priorità sono quelle rimandate da un anno, in attesa che il ruolo prò tempore di primo cittadino potesse eventualmente trasformarsi in incarico ufficiale. E per prima cosa, ottenuto il riconoscimento delle urne, scatterà una rivoluzione degli uffici comunali cercando anche di mettere a punto in fretta l'unione delle funzioni con il Comune di Lerici. Ipotesi già ventilata dopo aver interrotto lo stesso tipo di collaborazione con Sarzana, politicamente ormai non più "compatibile", mentre Lerici è diventata della stessa colorazione amegliese. Voglio mettere mano alla macchina comunale - spiega Andrea De Ranieri - per rivedere la distribuzione del lavoro e potenziare alcuni uffici, tenendo conto della possibilità di avvalerci della collaborazione di Lerici. Avrei voluto intervenire prima ma ho atteso le elezioni rispettando quanto aveva deciso il mio predecessore. IL progetto più pesante da portare a termine però è la revisione del piano di Protezione Civile. A ottobre dovrebbero essere completati gli argini bassi a Fiumaretta e Bocca di Magra - continua - e per questo occorre rivedere il piano di evacuazione caso di allerta. La situazione cambierà totalmente con le arginature, soprattutto per il rischio residuo che si verrà a creare all'interno dello sbarramento e per questo sarà fondamentale stabilire nuove procedure di evacuazione delle aree a rischio. Vanno bene i sistemi di allerta telefonici ma non sono sufficienti e così occorre qualcosa in più. Non vogliamo correre il rischio che qualcuno possa correre pericoli e per questo stiamo pensando a un sistema sonoro da sistemare nelle strade. Le manifestazioni estive invece, già abbozzate nelle settimane precedenti la tornata elettorale, avranno il definitivo via libera. Tornerà Ameglia Story Tellers la rassegna musicale che ha avuto come primo ospite Cristiano De Andre, confermata la presenza dell'avvocato Anna Maria Bernardini de Pace alla villa Roma di Bocca di Magra per la presentazione dei libri, le notti blu e i fuochi d'artificio di chiusura. Oltre ai grandi eventi conclude - vorremmo dare continuità alle programmazioni, cercando di allestire spettacoli, mercatini e iniziative che si susseguano per tutta l'estate. Qualcosa dovrà esserci, ogni sera, a Fiumaretta e Bocca di Magra per garantire ospitalità ai turisti e residenti. Massimo Merluzzi Lavori accelerati per la piazza di Montemarcello ALTRO punto in agenda evidenziato in... arancione è la conclusione dei lavori di ristrutturazione di piazza XIII Dicembre a Montemarcello iniziati da qualche giorno. Il cuore del borgo collinare sarà il teatro delle iniziative inserite nel calendario estivo oltre che tradizionale luogo di ritrovo. E per questo i residenti hanno già spronato l'amministrazione a completare l'opera a tempo di record. Il sopralluogo nella piazza XIII Dicembre a Montemarcello dove sono stati avviati i lavori di ristrutturazione da completare in fretta -tit\_org-

## **Una nuova tegola piomba sul capo di Pizzarotti Indagato per l' esondazione del Baganza nel 2014**

[Redazione]

L'INCHIESTA Una nuova tegola piomba sul capo di Pizzarotti Indagato per l'esondazione del Baganza nel 2014  
PARMA - Una nuova tegola giudiziaria piomba sullatestadi Federico Pizzarotti. Dopo l'awiso di garanzia per le nomine dei dirigenti del Teatro Regio, taciuto ai vertici 5 Stelle tanto da costargli la sospensione dal Movimento, ieri è arrivata la notizia di un nuovo fascicolo di indagine che lo vede protagonista. L'inchiesta è quella relativa alla disastrosa alluvione del torrente Baganza del 13 ottobre del 2014 con fango ed acqua che invasero gran parte della zona sud di Parma provocando cento milioni di danni e solo per una miracolosa coincidenza senza vittime. La Procura di Parma, con il pm Paola Dal Monte, aveva aperto il fascicolo per il reato di disastro colposo subito nelle ore seguenti il disastro ma solo all' inizio della settimana scorsa ci sono state le prime iscrizioni nel registro degli indagati. Come racconta La Gazzetta di Parma, nell'elenco ora ci sono in tutto cinque nomi, i vertici della catena di comando che doveva gestire l'emergenza meteo sia a livello regio nale sia provinciale e comunale. Con il sindaco Federico Pizzarotti ci sono il comandante della Polizia Municipale di Parma Gaetano Noè, il direttore dell'agenzia regionale di protezione civile, Gabriele Mainetti, l'ex responsabile del servizio tecnico di Bacino, Gianfranco Larini, oggi in pensione, e l'allora numero uno del servizio di protezione civile della Provincia, Gabriele Alifracò. Questa volta i vertici del Movimento 5 Stelle non avranno niente da imputare al sindaco di Parma perché agli indagati non sono stati ancora trasmessi gli awisi di garanzia. La Procura non lo ha ancora fatto perché non ci sono stati atti che richiedano la presenza degli avvocati difensori degli indagati. L'inchiesta, condotta dalla Guardia Forestale e dalla stessa Polizia Municipale di Parma, ha comunque già prodotto un voluminoso fascicolo con decine di testimonianze in grado di definire come ha funzionato il sistema di pre-allerta e di allarme. Nel mirino degli inquirenti in particolare c'è il fax, arrivato via posta elettronica certificata, che il Comune di Parma avrebbe ricevuto sabato 11 ottobre alle 13,49 ma protocollato solo al lunedì, il giorno stesso dell'alluvione. Allerta di livello uno, il più basso, mentre la vera emergenza della protezione civile sarebbe giunta solo alle 14,57 e alle 16,57 del 13 ottobre, praticamente ad esondazione già in corso, quando insomma la popolazione stava già lottando con il fango. Tutte comunicazioni che I sindaco però non potè ricevere direttamente visto che in quei giorni era a Roma per partecipare alla convention 5 Stelle al Circo Massimo. E come awenuto per la vicenda Regio, anche in questo caso la politica potrebbe avere avuto un ruolo nelle mosse della Magistratura. Federico Pizzarotti -tit\_org- Una nuova tegola piomba sul capo di Pizzarotti Indagato per esondazione del Baganza nel 2014

**LA DENUNCIA****Tendopoli, una bomba sociale che aspettava di esplodere***[Redazione]*

LA Tendopoli, una bomba sociale che aspettava di esplodere REGGIO CALABRIA - E stata definita più volte una bomba sociale la tendopoli di San Ferdinando dove ieri un immigrato ha accoltellato un carabiniere, che ha reagito sparando ed uccidendolo - che, nel periodo della raccolta delle arance, arriva ad ospitare anche più di mille extracomunitari. Una situazione di emergenza tra condizioni igienico-sanitarie disastrose ed alcune aggressioni denunciate dai lavoratori ad opera di italiani che, comunque, non avrebbe alcun legame con quanto accaduto ieri. E un'aggressione ai danni di un gruppo di extracomunitari, provocò, nel 2010, quella che è stata definita "la rivolta di Rosarno", con la cittadina della piana di Gioia Tauro teatro di scontri tra immigrati e abitanti del luogo e l'intervento in massa delle forze dell'ordine, con feriti, arresti e denunce. Dopo quei fatti, un vecchio stabile abbandonato e usato come rifugio dai lavoratori, fu abbattuto e a San Ferdinando, a pochi chilometri, è sorta la tendopoli allestita dalla protezione civile ai cui margini sono spuntate numerose baracche costruite dagli stessi extracomunitari che cercano rifugio anche in edifici abbandonati ed in casolari isolati. Nel periodo clou della raccolta, nell'area industriale di San Ferdinando, sparsi tra le varie strutture, sono arrivati a vivere anche 2.500 giovani. A parlare di bomba sociale era stato anche il presidente della Regione Calabria Mario Oliverio nel corso di una visita alla tendopoli compiuta nel gennaio scorso. -tit\_org-

## **Memorial Pini, il grazie della famiglia**

[Redazione]

I ARCISATE - Domenica la gara di tiro operativo, organizzata dall'associazione Defense 360 all'ex cava Rainer, aveva permesso di raccogliere 1.350 euro da destinare alla Protezione civile di Viggiù. Si è trattato del primo memorial dedicato a Massimo Pini, socio dell'associazione scomparso a dicembre a 46 anni. Da mamma Bruna e dai fratelli Cristina e Adriano arrivano i ringraziamenti alla Defence 360 per la bellissima e commovente festa. -tit\_org-

## **Nuovo regolamento: Rilanciamo il nostro mercato**

[Redazione]

disposizione altri posteggi per gli ambulanti del sabato pomeriggio ISPRA - (n.f.) L'Amministrazione rilancia il mercato del sabato pomeriggio e punta a coprire i 35 posti disponibili a fronte di solo 16 occupati attualmente dagli ambulanti. Il responsabile dell'Area Polizia Locale e Protezione Civile, comandante Maurizio Spozio, ha pubblicato una determina con il bando per la miglìoria del posteggio riservato agli operatori. Il comandante Spozio spiega che attualmente diversi posteggi risultano vacanti a seguito di rinunce e di revoche di autorizzazioni. Il Comune deve garantire la possibilità a tutti gli operatori di effettuare la miglìoria del proprio posto ed essendo disponibili 19 posteggi liberi di cui 5 per alimentari e 14 non alimentari, ha pubblicato un bando a loro riservato in previsione di una eventuale riorganizzazione complessiva. Nella comunicazione ho elencato i posteggi liberi con le dimensioni del posto vendita. Nel caso un ambulante fosse interessato allo spostamento dall'attuale posteggio di cui risulta assegnatario ad uno dei posteggi disponibili, deve presentare al Comune di Ispra, all'Area Polizia Locale e Protezione Civile, idonea richiesta entro il 13 giugno. Una volta ricevute le richieste il Consiglio comunale entro fine giugno approverà il nuovo Regolamento a cui seguiranno le riassegnazioni dei posti. Sul mercato settimanale il portavoce degli ambulanti Anva, Carlo Belletta, sottolinea che il regolamento è stato redatto dopo aver consultato le associazioni di categoria degli ambulanti e nel testo sono state recepite le nostre richieste. Per questo ringraziamo l'Amministrazione e il Comandante Spozio. A differenza di altri Comuni dove da anni manca il documento, Ispra ci consentirà di lavorare in un ambiente ordinato e sicuro sia per noi operatori sia per la clientela. Il mercato è l'unico nel Basso Verbano che si svolge al pomeriggio ed è sempre frequentato da Ispresi, turisti e dipendenti del vicino Ccr. Gli ambulanti sono tutti italiani, vendono prodotti di qualità e lavorano rispettando le regole. Il sopralluogo al mercato settimanale di Ispra (foto niiri -tit\_org-

## **Verde più pulito grazie agli studenti**

[M.be.]

CARMINATI ALL'OPERA LONATE POZZOLO - Una cinquantina di ragazzi di prima media con alcuni insegnanti dell'Istituto Comprensivo Carlo Carminati, le associazioni di volontariato Calluna Onlus, Protezione Civile e Carabinieri in Congedo insieme all'assessore Antonio Patera e al consigliere delegato al decoro urbano Antonio Grandinetti sono stati i veri protagonisti ieri mattina di "Puliamo il mondo 2016". Partenza alle 8.30 all'Istituto Carminati - presente anche l'assessore Ausilia Angelino (politiche sociali) e ritrovo sempre alle scuole medie - presente pure il sindaco Danilo Rivolta - dopo tre ore di pulizia con tanto di kit di Legambiente. Stiamo lavorando per noi nei principali parchi territoriali. In primo luogo Parco Bosisio, Parco San Rafael e Locati e questa giornata di volontariato ambientale ha consentito di raccogliere circa cinque o sei sacchi contenenti cartacce e bottiglie di vetro segno che l'attenzione è elevata ma che le sacche di inciviltà persistono. Ha detto la dirigente scolastica Fabiana Ginesi: La scuola siamo noi, non è un edificio a se così come i parchi sono i luoghi dei vostri occhi, serve sempre un'assunzione di responsabilità collettiva, partiamo dalle piccole azioni quotidiane per cercare di migliorare il nostro territorio e il nostro paese. Poi il messaggio più forte, ovvero sia ragazzi siate il centro del cambiamento". Ha aggiunto l'assessore Patera: Dobbiamo creare una nuova consapevolezza ed educazione ambientale, un rinnovato senso di partecipazione ed è bello e giusto ripartire dai nostri ragazzi. Infine ha concluso il sindaco Rivolta: A volte gli adulti sono più incivili dei ragazzi, questa giornata è una lezione per crescere in maniera consapevole, è meglio tenere pulito piuttosto che ripulire. Ma il vero entusiasmo lo si è respirato nei ragazzi così attivi nel contribuire a migliorare ed educare chi non ama a sufficienza il proprio paese, non erano stanchi e hanno ribadito con un sì convinto che non ammette repliche alla proposta di ripresentare il prossimo anno questa iniziativa. M.Be -tit\_org-

## Como - Incidenti ferroviari fra Como e Chiasso È un'esercitazione

[Redazione]

Incidenti ferroviari fra Como e Chiasso È un'esercitazione Protezione civile La simulazione avrà luogo fra sabato 18 e domenica 19, un ponte galleggiante motorizzato sul lago Fra sabato 18 e domenica 19 giugno, a mezzanotte, un treno passeggeri proveniente dalla Svizzera e diretto a Milano, all'interno della galleria "Monte Olimpino 2", 300 metri prima dell'uscita in direzione sud, deraglierà. Alle 5, invece, alla stazione di Chiasso, si verificherà un incidente ferroviario e un incendio si propagherà verso Monte Olimpino Sasso di Cavallasca. Ma niente panico: si tratta solo di un'esercitazione. È "Odescalchi 2016", un'operazione congiunta fra la protezione civile italiana e svizzera, presentata ieri in prefettura e promossa dall'esercito del Canton Ticino con il coinvolgimento di quello italiano, la prefettura, la Regione e il supporto del dipartimento nazionale della protezione civile. L'obiettivo: verificare la funzionalità delle strutture di coordinamento emergenza, anche attraverso la cooperazione fra i due stati. Risale al 1995 il primo accordo fra Italia e Svizzera materia di protezione civile - spiega il prefetto Bruno Corda - il percorso, continuato attraverso altri accordi, sarà confermato con un altro protocollo d'intervento. La Lombardia - aggiunge l'assessore regionale alla Protezione civile Simona Bordonali - ha supportato l'amministrazione di Como nella revisione del piano comunale di protezione civile e concordato con la prefettura la stesura dell'aggiornamento del piano della galleria del Monte Olimpino 2, condividendo con la Provincia l'impiego di 170 volontari nei due più importanti scenari esercitativi. Odescalchi 2016 sarà l'occasione per testare il piano di emergenza della galleria, la capacità di un ospedale da campo dell'esercito nel supplire a quello civile reso inagibile dall'incidente, aggiornare i piani comunali, verificare la funzionalità del centro operativo comunale, le aree di emergenza e le strutture di assistenza alla popolazione. Come raccontato anche dal comandante ComfodiNord Bruno Stano, l'esercito metterà a disposizione 600 uomini e realizzerà sul lago una linea di traghettamento con un ponte galleggiante motorizzato. Come aggiunto dal direttore dell'Ufficio gestione delle emergenze del dipartimento della protezione civile Titti Postiglione, è l'occasione per mettere alla prova l'efficacia della risposta della macchina dei soccorsi di fronte a una calamità naturale. Oltre a quelli già citati, sono coinvolti Provincia, comuni di Como, Casnate con Bernate, Cavallasca e Maslianico. Azienda socio sanitaria territoriale Iariana e Areu 118, Arpa, Vigili del fuoco. Polizia di stato. Carabinieri, Guardia di finanza, Corpo forestale, gruppo Ferrovie dello stato, Trenord. A. Qua. -tit\_org- Como - Incidenti ferroviari fra Como e Chiasso È un'esercitazione

**ERBA**

## Incontro al Mosaico sul servizio civile

*[Redazione]*

Un seminario di orientamento per conoscere le opportunità legate al servizio civile. Lo organizza l'associazione Mosaico nella sua sede erbese di piazza Matteotti 19: l'appuntamento, per tutti ragazzi di età compresa fra i 18 e i 29 anni, è per domani alle 10. Ai partecipanti verranno presentate le posizioni disponibili in provincia di Como nei campi assistenziale, culturale, ambientale e della protezione civile. **Se** fosse interessato, potrà poi fare richiesta per una delle posizioni entro il 30 giugno: il servizio civile partirà all'inizio di settembre e durerà un anno, con un assegno mensile di 433 euro per un impegno di 30 ore alla settimana. **MEN.** L'indirizzo [info@mosaic-org.it](mailto:info@mosaic-org.it)

La scheda

## Sei vasche di sfogo per le piene

[Redazione]

La scheda Gli allagamenti Anche in questi ultimi anni, l'area del Canturino è stata colpita dalle esondazioni del fiume Seveso. Proprio la zona tra Cantù Asnago, Carimate e Vertemate con Minoprio, in diverse circostanze, è stata soggetta ad allagamenti all'interno di capannoni di aziende e case. Con relativi interventi della protezione civile di Cantù e danni a materiali di lavoro e immobili. Ma il Seveso crea problemi anche a Milano e provincia. Anche da qui, la decisione dall'alto di intervenire per controllare e gestire le piene del fiume. Le aree di sfogo L'Aipo, l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po - costituita nel 2003 da Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto - entro la fine dell'anno intende avviare il cantiere di un progetto che prevede circa 7 milioni e 300 mila euro di lavori pro- prionei Comuni di Cantù, Carimate e Vertemate. Nelle vicinanze del Seveso, verranno create sei vasche di sfogo per indirizzare e raccogliere le acque delle piene. L'obiettivo: evitare che il Seveso tracimi in punti peggiori, tra case e zone industriali. Le preoccupazioni A Cantù Asnago (nella foto l'allagamento di Cascina Mulino nel novembre 2014) alcune famiglie sono preoccupate: temono argini vicino a casa troppo alti, tali da rovinare la vista verso il fiume. Ma ci sono anche alcuni dubbi legati alle esondazioni "pilotate". I cittadini si sono rivolti ai Comuni di Cantù. Che, visto il peso del progetto sovracomunale, non può fare molto: la promessa è di vigilare con attenzione sui lavori dell'Aipo. Il Comune, contro gli allagamenti, sta realizzando lavori propri in via Menta na, con una vasca di laminazione a tutela di Vighizzolo, e ancora a Cantù Asnago. CCAL -tit\_org-

## **Fulmine si abbatte su villetta Elettrodomestici e impianti in tilt**

[Luca Meneghel]

Erba Per il violento temporale energia elettrica interrotta tra via Trieste e viale Prealpi Traffico a rilento Il temporale, molto violento, è scoppiato intorno alle 16. Pochi minuti più tardi un fulmine ha colpito una villetta a tre piani in centro città, tra via Trieste e viale Prealpi a pochi passi dal centro commerciale "I Laghi". La scarica ha fatto saltare i circuiti elettrici dell'abitazione, provocando danni ingenti agli elettrodomestici e ai lampadari; disagi anche nelle case vicine, rimaste senza energia elettrica. A lanciare l'allarme sono stati i proprietari dell'abitazione di via Trieste: si tratta della famiglia Sangiorgio Cavenaghi, molto conosciuta in città per l'attività della signora Enrica in qualità di presidente dell'associazione Amici di Monsignor Aristide Pirovano. Sul posto sono arrivati con due mezzi i vigili del fuoco del distaccamento di Erba, che si trova a pochi metri in linea d'aria dall'abitazione della famiglia. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito, anche se il temporale - accompagnato da forti tuoni - e la scarica provocata dal fulmine hanno spaventato tanto i Cavenaghi quanto i vicini di casa. I pompieri hanno effettuato un sopralluogo all'esterno e all'interno dell'edificio: secondo quanto è stato possibile ricostruire, la copertura della casa - una graziosa villetta a tre piani - non avrebbe riportato danni. Nessun problema strutturale, dunque, ma lo stesso non si può dire dei circuiti elettrici che sono finiti fuori uso. I vigili del fuoco, in particolare, avrebbero riscontrato danni agli elettrodomestici e ai lampadari di casa; la scarica del fulmine, passato attraverso i cavi elettrici, ha causato il parziale distacco del citofono dal muro di fianco al cancello d'entrata. Ripercussioni meno gravi anche per le case confinanti, che a seguito del temporale si sono ritrovate senza corrente. L'intervento dei vigili del fuoco, che si è protratto a lungo, ha causato inevitabili rallentamenti in viale Prealpi: per almeno mezz'ora i pompieri hanno bloccato il collegamento tra via Trieste e la vicina provinciale Lecco-Como. Luca Meneghel L'intervento dei vigili del fuoco in via Trieste FOTO BARTESAGHI -tit\_org-

## LA PROPOSTA

**Un ponte bailey per riaprire la Provinciale di Valletti***[L.iv.]*

LA PROPOSTA TORNA a battere i pugni per la strada provinciale di Valletti il consigliere regionale Giovanni Depaoli. Il consigliere, in opposizione in Comune a VARESE LIGURE, torna alla carica sulla viabilità chiusa da 4 mesi a causa di una frana. E, dopo essersi legato con le catene davanti alla sede di via Veneto tempo fa, scrive a Provincia, Prefettura e Comune per tenere viva l'attenzione su una situazione che sta creando disagi. Residenti, scuolabus, mezzi di emergenza sono costretti a percorrere una stretta e insicura strada comunale alternativa, a Maissana ricorda - Se la Provincia non può intervenire deve poterlo fare il Comune. La soluzione è semplice, basta volerla attuare. Occorre sistemare un ponte bailey come prospettato dai volontari della protezione civile lombarda durante un sopralluogo. Tra l'altro per risparmiare si potrebbe ottenere in comodato d'uso il ponte che Anas-Genova conserva a Sarzana, inutilizzato. L.IV. -tit\_org-

## Installato un defibrillatore nel campo sportivo di Pecetto

[Redazione]

L' 'Avis' insognereia a usarlo Seguendo l'esempio di Valenza, Pecetto si è dotato di un importante presidio sanitario. Al centro sportivo locale l'associazione dilettantistica sportiva La Fenice Mtb ha acquistato un defibrillatore, facendo così del Comune guidato da Andrea Bortoloni un paese cardioprotetto. Lo strumento c'è già e sono presenti tre persone, che hanno seguito il corso Dea, in grado di utilizzarlo, afferma Max Biscaro, responsabile tessere agonistiche e rapporti Fci della società sportiva. L'uso è aperto all'intero territorio comunale. L'auspicio di Biscaro che altre persone possano imparare a usare il defibrillatore sembra condiviso dal Comune, intenzionato a incentivare l'iscrizione ai corsi dell'Avis Valenza, in particolare per volontari di Protezione civile e membri di società sportive.[s.s.] < fNCND ALCUNI

DIRITTI RISERVATI Andrea Bortoloni -tit\_org-

A lezione dei vigili a Casale

## In bici i ragazzi di prima media imparano come si va in strada

[Redazione]

A lezione dei vigili a Casale In bici i ragazzi di prima media | imparano come si va in strada Un conto è imparare seduti tra i banchi, un conto è provare direttamente sulla strada: è la considerazione che fanno i ragazzi della la media Trevigi, che ieri, con l'insegnante Paolo Blasotto, hanno inforcato la bicicletta, girando per Casale per mettere in pratica quanto durante l'anno hanno imparato in termini di sicurezza e circolazione stradale dagli ispettori Raffaello D'Emiliano e Michele Lacerenza. Nella rotonda accanto al cimitero le prove generali, con i ragazzi affiancati dai vigili e dalle giubbe gialle di Mario Franchino e Dario Fava della Protezione civile. Ho persino imparato a non cadere dalla bici dice Letizia sopra a una fiammante bici da cross. Un progetto che continuerà il prossimo anno con interventi della Cri e dell'Asl nelle varie classi. [F. N.] BY NC NDALCUNI DIRITTI RISERVATI Due studentesse -tit\_org-

USTINENTE

**Incendio doloso a Bastia: condanna per un 62enne***[Redazione]*

SUSTINENTE - Un anno e sei mesi di reclusione, pena sospesa. Questa la sentenza emessa ieri dal giudice Stefano Aresu nei confronti di Alberto Fila, 62enne di Sustinente, accusato di incendio doloso e getto pericoloso di cose. Secondo quanto sosteneva l'accusa, il 17 marzo 2012 l'uomo aveva dato fuoco a materiale vario presente, tra cui molte cassette di plastica, nel giardino della sua abitazione, in località Bastia. Il rogo era però sfuggito dal suo controllo propagandosi a un suo capanno e a quello del SUSTINENTE Incendio doloso a Bastia: conànnaperunfóenne suo vicino di casa, un tunisino. Di mezzo c'era finita anche la figlia dello stesso vicino, che all'epoca aveva 7 anni, la quale era finita al pronto soccorso con dolori addominali, male alla testa e a un occhio a seguito delle esalazioni di fumo, conseguenti dell'intossicazione dal fumo sprigionatesi dall'incendio. Per domare le fiamme evitando il peggio, erano dovuti intervenire i vigili del fuoco. Ieri in tribunale c'è stata la discussione del processo e quindi la sentenza. Il Pm Elena Pacchioni ha concluso la propria requisitoria chiedendo per Fila una condanna a due anni e tre mesi di reclusione. Il giudice ha abbassato la pena a un anno e sei mesi di reclusione e 200 euro di multa con la sospensione della pena. I tribunale di Mantova -tit\_org-

## Mori è in pericolo: bisogna agire subito

*Ecco il rapporto della Prevenzione rischi Bagarre e ingiurie in Consiglio comunale*

[Redazione]

Ecco il rapporto della Prevenzione rischi, Bagarre e ingiurie in Consiglio comunali Sono a invitare la S.V. a predisporre le conseguenti attività di competenza: sono queste le parole con cui il governatore Ugo Rossi, dopo aver preso visione delle note dei tecnici, invita il dirigente del Servizio prevenzione rischi Vittorio Cristofori a risolvere il problema della caduta massi su Mori. Poche essenziali parole per dire che il problema c'è e che va risolto al più presto. Poche parole per dire che il vallo-tomo si farà, anche se distruggerà la parte più bella di Mori, ed è un dato riconosciuto da tutti i protagonisti di questa vicenda. Che ha una data di inizio ben precisa: febbraio 2016, quando alcuni massi si sono staccati dalla montagna, da un'area limitrofa all'areale investigato. Da qui è partita la necessità di capire cosa stia succedendo sulle pareti dietro Monte Albano e il conseguente incarico agli specialisti dell'Ufficio pianificazione e lavori di protezione civile (che afferisce al Servizio prevenzione rischi) di stilare un verbale riguardante gli interventi da predisporre per la demolizione di un diedro roccioso instabile. I risultati dell'indagine in parete, che all'inizio di maggio sono stati trasmessi in Comune a Mori e all'attenzione del Servizio Geologico, parlavano di una situazione molto seria. Secondo il verbale redatto da Marcello Filati, ingegnere e direttore dell'Ufficio pianificazione e lavori di protezione civile, la staticità dell'ammasso roccioso è stata valutata come precaria e pertanto si ritiene opportuno provvedere con immediatezza alla predisposizione in un intervento di messa in sicurezza del diedro roccioso. Inoltre, poiché la zona sotto Monte Albano è abitata non si può escludere che nell'ipotesi di un collasso, vi sia rilascio lungo il pendio di volumi rocciosi importanti in grado di raggiungere le abitazioni. Per questo, sempre secondo Filati, vanno effettuati lavori in somma urgenza, e più precisamente: la realizzazione di un tomo paramassi in terra armata della lunghezza di circa 250 metri posto a monte delle abitazioni a rischio, cui far seguire la demolizione con esplosivi del diedro roccioso instabile. Per questo è necessaria Inoccupazione d'urgenza delle aree necessarie al cantiere ed il rinforzo stradale in corrispondenza del tratto di viabilità comunale più prossimo all'ingresso al cantiere. Un'opera che costerà un milione e mezzo di euro. Questo il freddo linguaggio burocratico per raccontare la storia di un borgo che, all'improvviso, si scopre a rischio. E che può essere messo in sicurezza con la costruzione di un vallo-tomo, un'opera mal digerita dagli abitanti che da sempre coltivano i terrazzi-menti delle Fratte. Lunedì c'è stato il sopralluogo con l'assessore provinciale Mellarini e l'altra sera un consiglio comunale ha nuovamente preso in esame la vicenda: una storia che però non evita di lasciare l'amaro in bocca, soprattutto ai residenti organizzati nel comitato Da vicolo a vicolo. Duro, intanto, il comunicato di Cristiano Moiola, Patt: Nel corso del Consiglio comunale straordinario la maggioranza Barozzi, con voto contrario, ha bocciato tutte le mozioni presentate dalle minoranze. Uno spettacolo indegno che ha mostrato il lato peggiore dell'amministrazione comunale, la quale con arroganza ha respinto ogni possibile dialogo con i cittadini e la comunità moriana. Da parte sua, il sindaco Stefano Barozzi cerca di trovare un compromesso: L'unica cosa che non voglio - spiega - è di non fare il mio dovere: io ci tengo a che questo grave problema sia risolto, con il minor im patto possibile. Quanto al vallo-tomo, bisogna fidarsi delle persone deputate, dei geologi e degli esperti della Protezione civile, perché se passa il concetto che nessuno si fida di nessuno, allora non si riesce a fare niente di buono. Il clima l'altra sera in comune, dove hanno partecipato moltissimi moriani, è stato estremamente pesante, con Moiola che ha denunciato un'ingiuria lanciata dal consiglio re del Pd Paolo Baitocchi e la reazione di tanti cittadini esasperati, preoccupati, arrabbiati e delusi. Battocchi risponde: Era una situazione assurda, con il pubblico che interrompeva continuamente la discussione, ed io sono stato ripetutamente provocato B.G. Sul st la tensione resta sempre alta Sopra, il diedro pericolante sopra Mori. Lo scontro è diventato anche politico: l'altra sera durante il Consiglio comunale straordinario, acceso diverbio tra il capogruppo Pati Cristiano Moiola (a sinistra) e il consigliere Pd Paolo Battocchi (a destra), con quest'ultimo che ha scagliato una

pesante ingiuria nei confronti dell'autonomista: per questo Moiola ha chiesto le dimissioni di Battocchi. Risponde l'esponente del Pd: Sono stato provocato Contro l'intervento anche un comitato ad hoc -tit\_org-

## PROTEZIONE CIVILE

### Nuovo automezzo per gli Alpini

[Redazione]

g<.: -. é ' -: i,;! Consegnato eri nello stabilimento delle Accaierie di via Volta un nuovo automezzo per la Protezione Civile della sezione Alpini dell'Alto Adige. È stato acquistato grazie al contributo della FondazioneCassa di Risparmio. (Foto Kemenater)Sffi 'NHUda. - SSXS5S- '. -tit\_org-

## Gli studenti di Toyota rendono sicure le officine

[Redazione]

PROGETTO Alla Enzo Ferrari l'app per monitorare gas nocivi, umidità e gradi Un nuovo impianto per l'officina Toyota e una app per la sicurezza. Questi gli elementi principali del progetto Memory Safe che ha premesso alla scuola Enzo Ferrari, di occuparsi del "Rischio Invisibile" nelle officine in cui i ragazzi operano. Un progetto ampio, di cui la scuola è capofila che si è concluso sabato. Realizzato in collaborazione con la Liuc (Università di Castellanza) è stato realizzato un impianto che permette di registrare in tempo reale alcuni parametri (gas nocivi, temperatura, umidità) presenti nell'officina Toyota e, grazie ad una app, realizzata dai ragazzi delle quinte, mostrare a genitori e studenti il grado di sicurezza di questo locale. Lo scorso sabato è stata installata la centralina alla presenza dei alcuni ragazzi di settimo Torinese, una delegazione di Cividale del Friuli, con cui hanno condiviso questo progetto, il dirigente del comprensivo di Brugherio Don Camagni Claudio Mereghetti con cui hanno collaborato incontrando i ragazzi delle medie e ospitandoli a scuola. Abbiamo fatto un salto di civiltà- ha sottolineato il docente referente del corso Toyota Luigi Fumagalli- ora l'officina è un luogo ancora più sicuro. La scuola è una casa di vetro dove si vive la sicurezza in senso fisico e culturale. Anche la protezione civile ha avuto un ruolo importante per la parte concettuale che ha coinvolto le terze. Infine c'è stata anche la premiazione dei diversi tornei sportivi e delle eccellenze, una connotazione speciale perché, è stato premiato anche il vincitore del torneo di calcio intitolato a Michael Minunno, l'alunno morto tragicamente 1 gennaio dello scorso anno. A premiare i vincitori proprio i genitori di Michael. -tit\_org-

**Venosta****Grandine e pioggia Oltre 40 interventi fra Naturno e Plaus***[Redazione]*

Venosta Grandine e pioggia Oltre 40 interventi fra Naturno e Plaus BOLZANO Quaranta litri di pioggia per metro quadrato sono caduti nell'arco di un'ora e mezzo nella serata di martedì nella zona di Naturno in Val Venosta. A questo si è aggiunta una grandinata con chicchi grandi come ciliegie. Ciò ha reso necessari numerosi interventi da parte dei vigili del fuoco volontari dei corpi volontari di Naturno, Cirlano, Stava, Tabla e Plaus, che fra le 19,50 e le 22,30 hanno effettuato ben quaranta interventi sotto la guida del comandante del corpo volontario di Naturno Thomas Pircher. Per svuotare le numerose cantine allagate i vigili del fuoco hanno dovuto utilizzare quindici pompe. Agli interventi hanno partecipato all'incirca una sessantina di volontari. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

**Val di Vizze****Gravi danni per l'incendio di un fienile***[Redazione]*

Val di Vizze Gravi danni per l'incendio di un fienile BOLZANO Gravissimi danni si che in questo modo non si è sono registrati nella notte fra propagato alla casa di martedì e mercoledì a causa di abitazione ne agli altri edifici. un incendio nel fienile del L'intervento dopo due ore ha Jörgn-Hof a Weiler Grube nel condotto al risultato di quartiere di Untergrube nel mettere sotto controllo le comune di Val di Vizze, fiamme. Sul posto sono L'allarme è scattato poco dopo intervenuti anche i vigili del le 21 e sul posto sono fuoco della Val di Vizze e la intervenuti i vigili del fuoco di Croce Bianca di Vipiteno. San Giacomo, Caminata, Prati Nessuno è rimasto ferito. di Vizze e Vipiteno. All'arrivo dei pompieri l'edificio era completamente avvolto dalle fiamme. I pompieri volontari sono riusciti a limitare al massimo i danni, mettendo subito sotto controllo ü rogo, -tit\_org- Gravi danni per incendio di un fienile

## Garage pieni d'acqua e strade allagate paura nel Bassanese

[Benedetta Johnny Centin Lazzarotto]

Garage pieni d'acqua e strade allagate paura nel Bassanese BASSANO Un garage interrato con una ventina di box sotto acqua, fossati straripati e strade allagate, pavimenti da svuotare a secchiate o con l'aiuto di pompe e un campanile colpito da un fulmine. E ancora provvisorio il bilancio dei danni che ha provocato il nubifragio che ieri sera a partire dalle 19.30 si è abbattuto sul Bassanese, in particolare tra Cassola, Nove, Marostica e Rossano. Scene già viste anche nei giorni scorsi. Ieri parte del territorio era di nuovo in emergenza, con la rete idraulica secondaria che in alcuni punti è collassata, riversando acqua sulle strade, rendendole impraticabili. Per non parlare poi degli allagamenti da privati. Emergenze che hanno fatto lavorare fino a tarda sera i vigili del fuoco di Bassano e che a Nove hanno richiesto anche l'intervento dei volontari della protezione civile. In via Ramón a Rossano i Pioggia Gli allagamenti di ieri (foto di Farronato e Morcón) pompieri sono intervenuti per liberare dall'acqua un garage interrato con una ventina di box, così come a Marostica, nell'abitazione di una coppia di anziani costretti con una ventina di centimetri nelle stanze. Tra gli interventi effettuati a Nove da parte dei vigili del fuoco anche la verifica statica e la messa in sicurezza del campanile della chiesetta tra via Martini e via Pezzi, colpito da un fulmine. Sul posto anche il tecnico comunale per gli accertamenti del caso. Le abbondanti piogge hanno anche reso intransitabili via Torresin e via Pezzi, dove sono intervenuti i volontari della protezione civile. Benedetta Centin Johnny Lazzarotto -tit\_org- Garage pieniacqua e strade allagate paura nel Bassanese

## **Nubifragio sulla Marca, salvati dal Piave = Nubifragio , Motta finisce sott'acqua Uomo e bimbo intrappolati sul Piave**

[Alberto Beltrame]

Nubifragio sulla Marca, salvati dal Piave. Un uomo e un bambino restano bloccati. Fra Motta e Oderzo decine di allagamenti. MOTTA DI UVENZA (TREVISO) Oltre cento interventi, decine di scantinati e primi piani allagati, sottopassi sommersi e un uomo e un bambino salvati dalle acque del Piave a Falzè. Un pomeriggio drammatico, quello di ieri nel Trevigiano, per il violento nubifragio che ha colpito buona parte della provincia. La situazione più grave fra Motta e Oderzo, con decine di abitazioni allagate. A Falzè, l'uomo si è tuffato per salvare il bimbo: sono rimasti bloccati in un isolotto. a pagina 9 Beltrame Nubifragio, Motta finisce sott'acqua Uomo e bimbo intrappolati sul Piave Nuova ondata di maltempo, allagate strade e case. Danni anche a Oderzo, tragedia sfiorata a Faisan. TREVISO Case allagate, automobilisti intrappolati nei sottopassi, alberi sradicati e persone salvate sul Piave dopo essere rimaste intrappolate in un isolotto dal fiume in piena. Sono più di 100 le richieste di soccorso per le quali sono stati chiamati a intervenire ieri pomeriggio i vigili del fuoco del comando provinciale. La paura sul fiume è violento nubifragio, l'ennesimo di questi giorni, che attorno alle 16 ha colpito a macchia di leopardo vaste zone della Marca, ha provocato danni ingenti mandando in tilt la rete idrica secondaria di molti Comuni, in particolare nella zona dell'Opitergino Mottense, dove decine di abitazioni sono finite sott'acqua. Ma è a Falzè di Piave, nel Comune di Semaglia della Battaglia, che un bambino di 12 anni, rimasto intrappolato su un masso nel bel mezzo del fiume, ha rischiato di annegare a causa dell'improvviso innalzamento del livello dell'acqua. È un ragazzino, di nazionalità bosniaca, aveva raggiunto la sponda destra del Piave, in località Santa Croce di Nervesa, compagnia di un amico. Attorno alle 16 ha cercato di riattraversare il fiume ma è stato colto di sorpresa dalla piena che lo ha costretto a fermarsi su un isolotto di fronte a Passo Barca, l'ex porto di Falzè di Piave oggi conosciuto come zona balneare. Si fosse calato nell'acqua gelida e carica di detriti avrebbe rischiato di annegare ma per sua fortuna una residente della zona lo ha notato che si sbracciava dal centro del fiume ed ha chiesto aiuto. Il salvataggio. Un 40enne bosniaco, che non conosceva il ragazzino, prima ancora dell'arrivo dei soccorritori si è tuffato nel fiume e lo ha raggiunto, tenendolo stretto a sé nel timore che l'acqua si alzasse ulteriormente. Poco dopo è stato fatto avvicinare l'elicottero dei vigili del fuoco fatto decollare nel frattempo da Venezia. L'intervento è stato difficile sia per le condizioni meteorologiche sia per la presenza di alcuni cavi dell'alta tensione poco visibili, ma i soccorritori sono riusciti a recuperare entrambi e a riportarli a riva. Infreddoliti e spaventati, il ragazzino e il suo salvatore sono stati soccorsi dai medici del 118 ma per loro non è stato necessario il trasporto in ambulanza in ospedale. Motta allagata. È stato però l'Opitergino Mottense a registrare danni maggiori. A Oderzo si fa frazione di Fratta che la zona industriale è finita completamente sott'acqua mentre a Motta di Livenza, in particolare nella zona Nord, tra via Piave e via Treviso, i quaranta centimetri di pioggia accumulatisi sulle strade sono finiti dritti dentro a scantinati e abitazioni. Più di 60 gli interventi di prosciugamento che hanno visto impegnati i vigili del fuoco dei comandi di Treviso, Conegliano, Motta e Oderzo fatti convergere sul posto, che hanno lavorato fino a tarda serata assieme agli uomini della protezione civile. Troppo cemento. Il Comune, già dalle 16, ha attivato il Coc (Centro Operativo Comunale) che ha coordinato tutti gli interventi. Tutto il territorio comunale è stato colpito da una vera e propria bomba d'acqua con quasi 50 millimetri di pioggia caduti in meno di 40 minuti - ha spiegato il sindaco di Motta Paolo Speranzon -. Abbiamo dovuto richiedere l'aiuto della protezione civile e provinciale per cercare di dare risposta e tutte le richieste d'aiuto. Il problema è che dopo l'acquazzone il temporale non si è fermato. Per fortuna, al momento, non sembrano esserci criticità dal punto di vista dell'innalzamento dei fiumi. A peggiorare la situazione già difficile per la quantità di pioggia caduta, è stata la grandine, che ha intasato la rete idrica secondaria impedendo all'acqua di defluire. Anche all'ospedale di Motta i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per un'infiltrazione. L'attività sanitaria è comunque proseguita regolarmente. Purtroppo la situazione è

sempre la stessa - osserva l'assessore provinciale alla protezione civile Mirco Lorenzon -. Negli ultimi anni si è costruito troppo senza tenere conto delle capacità di ricezione idrica di canali e fossati, che se non puliti regolarmente rischiano sempre di collassare. Bisognerebbe smetterla di fare scantinati e costruire le case sopra un livello di almeno 50 centimetri. Mogliano e Zero Branco Il nubifragio non ha risparmiato neppure la zona sud della provincia. In particolare Zero Branco e il Moglianese, dove l'acqua è tracimata da fossati e canalette invadendo, anche in questo caso, alcuni scantinati. Mentre a Treviso, proprio per l'imminente arrivo dell'acquazzone, è stato annullato lo Student Day al parco di Villa Margherita, ossia la festa di fine anno delle scuole trevigiane, spostata a domani, Alberto Beltrame 100 Gli interventi effettuati dai vigili del fuoco, specie fra Motta e Oderzo Un fiume fra le case Motta dopo l'acquazzone. Sotto, l'isolotto sul Piave dove sono rimasti bloccati i due (Balanza) -tit\_org- Nubifragio sulla Marca, salvati dal Piave - Nubifragio, Motta finisce sott'acqua Uomo e bimbo intrappolati sul Piave

## Una bomba d'acqua in Valle Seriana: frane allagamenti e sfollati = Bomba d'acqua in val Seriana Allagamenti, frane e sfollati

*A Fiorano in sei senza casa, a Gazzaniga macchina in una voragine*

[Maddalena Berbenni]

Una bomba d'acquaValle Seriana: frane allagamenti e sfollati una bomba d'acqua si è abbattuta nel tardo pomeriggio di ieri sulla media Valle Seriana. Frane, allagamenti, strade sbriciolate e interrotte e sfollati. Gravissimi i danni, soprattutto a Gazzaniga e a Fiorano. Una trentina gli interventi dei vigili del fuoco. Per qualche ora molti abitanti hanno temuto il ripetersi della disastrosa e tragica alluvione del primo luglio 1972, quando interi paesi, da Albino a Verteva, finirono sott'acqua. a pagina 6 Maltempo Bomba d'acqua in val Seriana Allagamenti, frane e sfollati A Fioranosei senza casa, a Gazzaniga macchina in una voragine di Maddalena Berbenni Il bilancio dei vigili del fuoco, a fine serata, è di una trentina di interventi, concentrati soprattutto in Val Seriana, dalle 16 in avanti. È tra Gazzaniga e Fiorano al Serio che il nubifragio di ieri pomeriggio ha colpito di più. Una bomba d'acqua, dicono dalla centrale, che ha allagato cantine, fatto saltare tombini, sbriciolato strade, provocato frane e smottamenti. In viale Giardini, a Fiorano, il sindaco Clara Poli, alle 19, è ancora sul campo, al fianco di un inzuppato agente della polizia locale. È versante per il quale il Comune aveva già accantonato 100 mila euro perché sapevamo sottolinea Poli che la situazione era rischiosa, ha ceduto sotto la violenza dell'acqua e ora la strada è chiusa e l'abitazione della famiglia Merelli seriamente in pericolo. Sono stata costretta a farli evacuare spiega il sindaco, almeno finché non sarà effettuato un sopralluogo approfondito (questa mattina, ndr). Sono genitori, nonni e due figli. Ci eravamo organizzati prosegue il primo cittadino per ospitarli nella scuola, anche con la mensa, ma loro hanno preferito sistemarsi da un parente. Molto materiale ha invaso le carreggiate, che saranno vietate al traffico almeno fino a questa mattina. La beffa è che avevamo già a bilancio i soldi per intervenire si sfoga Poli, ma a causa della burocrazia non siamo stati in grado di fare partire i lavori. Un sopralluogo sarà effettuato in giornata anche in via Valle Misma, sul confine con Gazzaniga, dove conclude il sindaco un anno e mezzo fa fortunatamente abbiamo concluso gli interventi sul reticolo L'emergenza Il bilancio è di trenta interventi dei vigili del fuoco. In pista anche la protezione civile Evacuati Allagamenti a causa delle forti piogge. evacuata una famiglia di sei persone a Fiorano al Serio (foto sopra) per lo smottamento di una collina Prevista pioggia anche per domani. Il maltempo ha provocato danni anche a Scanzorosciate dove ha ceduto un muro di contenimento idrico minore, altrimenti ci troveremmo mezzo paese inondato. E la memoria di molti va alla disastrosa alluvione del 1972. Si è lavorato senza sosta fino a sera anche a Gazzaniga. Due i fronti più critici. Prima di tutto, l'asfalto sollevato a causa di alcuni tombini scoppiati in via Cesare Battisti e nella meno trafficata via Gelmi. Nella strada si sono create delle vere e proprie voragini. In un caso un'auto è rimasta bloccata nel punto in cui la strada ha ceduto. Non ci sono stati feriti dichiara il sindaco Mattia Merelli, alle prese con l'ennesimo giro di ispezione, ma è stato un caos per la viabilità. Siamo stati costretti a chiudere via Battisti. Il tempo di lasciare spiovere e le squadre del Comune si sono messe subito al lavoro. Abbiamo rifatto l'asfalto immediatamente, La beffa è che avevamo già in bilancio i soldi per intervenire ma a causa della burocrazia non siamo stati in grado di far partire i lavori Clara Poli Sindaco di Fiorano spiega il sindaco. Prima delle 19, le auto hanno ripreso a circolare. Stesso intervento in via Gelmi, dove il tratto compromesso è di circa 50 metri. Il secondo fronte riguarda una frana avvenuta lungo la provinciale di Orezza. Ha ceduto un terreno privato racconta il sindaco e la terra ha invaso metà carreggiata. Si viaggia, ma dobbiamo essere certi che non ceda altro. Come a Fiorano anche a Gazzaniga si sono allagate diverse cantine. Infine, a Scanzorosciate, in via Medolago, il vecchio muro di contenimento di un terreno agricolo ha ceduto. La strada è stata liberata subito dopo. In azione ovunque i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Una bomba d'acqua in Valle Seriana: frane allagamenti e sfollati - Bomba d'acqua in val Seriana Allagamenti, frane e sfollati

## Si è fermato il grande cuore di Franco Pini

[Redazione]

Si è fermato il grande cuore di Franco Pini di Ponteranica. A 84 anni, dopo una vita spesa al servizio degli altri. Dai viaggi in moto alla grande avventura di Nyagwethe, il villaggio del Kenya dove costruì l'acquedotto, l'ospedale, le scuole. Partendo da una capanna SUSANNA PESENTI. Fino all'ultimo sul pezzo. Franco Pini si apprestava a ripartire per la sua Africa, quel villaggio di Nyagwethe sul lago Vittoria dove il suo coraggio luminoso e la sua testardaggine hanno cambiato la vita e dato un futuro a centinaia di persone del Kenya. Anni fa, in un momento di bilanci, aveva dichiarato: La grazia, il momento e l'opportunità della scelta sono dati a tutti, non esistono scuse. Per ciascuno c'è un bivio nella vita, ed una decisione, qualunque sia il posto dove si trova, in alto o in basso. Ognuno fa quello che deve. Se n'è andato ieri, dopo una lunga lotta contro una malattia che aveva affrontato nel suo solito modo, come un leone. Nato nel 1932 in Borgo Palazzo, residente alla Ramerà di Ponteranica, nel dopoguerra, da ragazzino, aveva conosciuto la fame, il lavoro di notte e la scuola di giorno, l'arrangiarsi per aiutare - lui figlio unico - la famiglia. Operaio e poi quadro tessile alla Reggiani di Bergamo e alla Stago di Gorle, scout, alpino, volontario in Friuli nel '76 e poi sempre presente al momento del bisogno con la protezione civile. Pini aveva due grandi passioni: la moto e i viaggi. I viaggi, l'avventura, 11 Kenya. Per gran parte della vita riuscì a combinarle in imprese solitarie a budget basso, rischio alto, apertura umana immensa. Dal viaggio del 1959 in Delfino Motom a Capo Nord, all'ultimo a solo in India nel 1977. Sulla strada del ritorno, attraversato un Afghanistan in guerra, accampato in Iran, fu assalito di notte da banditi di strada e lasciato per morto in un burrone. Salvato dai militari, tornò in Italia solo dopo mesi. Nel 1980, a 48 anni, durante un campo di lavoro scout presso i padri Passionisti di Tonga in Kenya, scopre il villaggio poverissimo e isolato di Nyagwethe e giura a se stesso che tornerà a dare una mano. Ci torna davvero, a partire dal 1982, ogni anno per sei mesi. Solo, non ricco, all'inizio incompreso e ostacolato, contando su se stesso, l'appoggio della famiglia e soprattutto della moglie Rosetta Damiani sposata nel 1962, riesce a smuovere una comunità dove, missionari itineranti a parte, l'unico bianco si era visto nel 1953. Costruisce, lavorando con gli uomini del villaggio ai quali insegna mille mestieri, un ospedale, un acquedotto di 5 chilometri che porta acqua potabile alle capanne e abbassa drasticamente le morti infantili, una scuola elementare, una scuola agricola, una cooperativa, un luogo di ritrovo, una scuola professionale, un asilo per 300 bambini orfani dell'aids. In Italia segue corsi di infermieristica, organizza senza sosta iniziative per la raccolta fondi, bussa a mille porte. Vive i primi anni ospite nelle capanne, dormendo su una stuoia, ammalandosi seriamente. Dice: Per aiutare bisogna capire e per capire non c'è che da vivere come chi vuoi aiutare. Difficile la conquista della stima del villaggio, che alla fine si manifesta con il dono di una capanna personale. I riconoscimenti. Nel Natale 1985 vince il Premio Motta per la bontà. Ne seguiranno molti altri. Convinto che l'edilizia metta in moto l'economia, continua a organizzare cantieri, mentre nei ritagli di tempo cura malati e partorienti, impianta laboratori, assume persone, insegna ad amministrare. Il primo riconoscimento ufficiale del suo lavoro arriva dal governo del Kenya nel 1992. Nel 1998 è nominato Cavaliere dal presidente Oscar Luigi Scalfaro, che lo vuole incontrare in prefettura durante la visita a Bergamo. Quell'anno nasce anche il gruppo di supporto Associazione Franco Pini. Nel 2001 il vescovo ausiliare Lino Belotti consacra la nuova chiesa cattolica di Nyagwethe, intitolata a San Francesco, chiesta dalla comunità e costruita insieme da cristiani di diverse confessioni e musulmani. Nel frattempo sono sorte anche una casa e una guest house che permettono l'avvio di esperienze di turismo responsabile. Il 2005 è un grande anno per Pini: il governo del Kenya si impegna a costruire una vera strada carreggiabile, che finalmente collegherà stabilmente il villaggio al resto del distretto sul lago Vittoria. In cambio, Pini accetta di costruire una scuola secondaria superiore a servizio di tutta l'area. In Italia intanto viene nominato commendatore della Repubblica e alpino dell'anno. Lo sviluppo del villaggio continua: un mercato coperto, una mensa scolastica, alloggi per i docenti. Nel 2009 Pini riceve la benemerenzza del Comune. Nel 2010, per il trentesimo anno di volontariato missionario, inaugura la scuola

superiore. Nel 2012, per l'ottantesimo compleanno, è ricevuto al Quirinale e in Vaticano. E proprio quest'anno Niagwethe è diventata parrocchia, aprendo la via alla gestione locale delle strutture comunitarie. Franco Pini lascia la moglie Rosetta, i quattro figli Davide, Simone, Isacco e Susanna, vice- sindaco a Ponteranica, e nipoti. I funerali saranno celebrati sabato alle 10 nella chiesa della Ramerà. La camera ardente è allestita nell'abitazione di via Salvetti. Franco Pini con i bambini di Nyagwethe, in Kenya -tit\_org-

## Bomba d'acqua scuote la media Valle Seriana Allagamenti e 6 evacuati

[Franco Irranca]

Bomba d'acqua scuote la media Valle Seriana Allagamenti e 6 evacuati Il nubifragio. I danni più seri a Fiorano: una frana di fango e alberi precipita su un piazzale. A Gazzaniga magazzino invaso e auto incastrata in una cavità MEDIA VALLE SERIANA FRANCO IRRANCA Un violento nubifragio scatenatesi sulla media Valle Seriana ha causato seri danni a Gazzaniga e a Fiorano al Serio senza coinvolgere fortunatamente le persone, anche se a Fiorano, a scopo cautelare, una famiglia di sei persone è stata evacuata, nel timore del ripetersi del fenomeno meteorologico di pari intensità nella notte. In ambedue i casi si sono mobilitati con grande tempestività i vigili del fuoco di Bergamo e Gazzaniga, i carabinieri, gli amministratori e i tecnici comunali e la polizia locale. L'allarme è scattato alle 16 quando sulla zona si è scatenato il diluvio. La situazione più seria si è registrata a Fiorano al Serio dove, dall'altopiano di San Fermo, si è staccata una massa di terriccio che, trascinata dall'acqua piovana, è scesa lungo il pendio finendo in via Giardini dove sorge l'omonimo condominio, causando momenti di panico negli abitanti della zona colti alla sorpresa. La massa d'acqua e fango mista a piante e a detriti è precipitata per un tratto di circa 80 metri travolgendo tutto e si è riversata su un camper vuoto parcheggiato sul piazzale a ridosso del muro di contenimento del pendio, sommergendolo fino al mozzo delle ruote. In un primo momento gli abitanti di due edifici, una trentina di persone, erano stati invitati ad abbandonare i loro appartamenti, ma dopo gli accertamenti dei vigili del fuoco del comando provinciale, solo a una famiglia di sei persone (padre, madre, la figlia con marito e le due figlie, abitanti nella villetta di via Cedrali 1) è stato consigliato di sgomberare la casa per ragioni di sicurezza, mentre gli altri sono potuti rientrare nelle loro abitazioni. Le persone evacuate hanno trovato ospitalità da parenti a Orezza. Sempre a Fiorano, nella Valle Misma, una vallecchia che fa da confine con Gazzaniga, sotto la spinta dell'acqua sono saltate alcune grigie. Il Comune ha provveduto a liberarle del materiale che si era accumulato nei pozzetti. Stesso problema a Gazzaniga: in via Gelmi e all'incrocio con via Cesare Battisti l'acqua ha eroso il sottosuolo e, oltre a creare delle voragini sollevando di oltre 10 centimetri il fondo stradale, ha fatto scoppiare i tombini. Uno di questi, di un metro per un metro, è uscito dalla sua sede e un Fiat Scudo condotto da una donna di Cene che stava immettendosi in via Battisti lo ha urtato, trascinandolo per un breve tratto e finendo con la ruota anteriore destra nella cavità rimasta aperta. Fessure si sono formate nell'asfalto di via Gelmi e di via Battisti che è stata chiusa al traffico fino alle 19,30, una volta escluso che sotto si fossero formate delle voragini. L'acqua è tuttavia penetrata nel negozio e nell'abitazione di Stefano Suardi, al civico 12 di via Gelmi, allagando il magazzino con oltre mezzo metro d'acqua che ha praticamente danneggiato irreparabilmente le scorte di abbigliamento intimo che erano riposte sugli scaffali. Ovunque erano visibili sulla strada pezzi di asfalto, detriti, terra, fango, rami e pietre che hanno richiamato alla memoria degli anziani il nubifragio del 10 luglio 1972, quando l'acqua mista a fango scesa dalle colline soprastanti il paese avevano invaso il centro del paese, allagando piazza XXV Aprile e la zona dell'ospedale Briolini dove la situazione fu riportata alla normalità dopo alcuni giorni di duro lavoro in cui si distinsero i vigili del fuoco volontari del posto. Ieri sul posto era presente il sindaco Mattia Merelli che ha diretto, col personale dell'Ufficio tecnico e la collaborazione di due pattuglie della polizia locale dell'Unione Insieme sul Serio, i lavori per riportare alla normalità via Mazzini, arteria principale del paese. Il maltempo ha causato danni anche sulla strada provinciale Gazzaniga-Orezza dove nel tratto tra il cimitero e l'entrata in paese si è verificato uno smottamento. Anche in questo caso l'intervento degli operai del Comune ha riportato alla normalità la situazione. CRIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- Bomba d'acqua scuote la media Valle Seriana Allagamenti e 6 evacuati

**CANEVA****Il sindaco a Rigo: nessun danno dal temporale del 2 giugno***[Redazione]*

CANEVÁsindaco a Rigo: nessun danno dal temporale del 2 giugno CANEVÁ - (fs) Il sindaco Andrea Gava ribatte alle accuse del consigliere Pierantonio Rigo sui problemi che ci sono stati in via Pradego per la pioggia dei giorni scorsi. Gava si dice stupito dall'interrogazione in arrivo: Mi preme precisare che non vi è stata nessuna allerta meteo, non solo per il nostro Comune, ma nemmeno su tutto il territorio regionale. L'ultimo allerta meteo emessa dalla Protezione civile regionale risale all'1 1 maggio 2016. Ciò detto, lo scorso 2 giugno, quando si è verificato il forte temporale, il sottoscritto e anche il coordinatore comunale della Protezione civile erano presenti sul territorio, anche se con mezzi privati e non con quelli della Protezione civile. Abbiamo fatto un giro nelle zone dove normalmente sono presenti criticità, compresa quella della nuova cassa di espansione del rio Grava. Abbiamo rilevato via Marconi, nei pressi del monumento, la presenza di una certa quantità di acqua sulla sede stradale che però in breve tempo è defluita, così come i problemi in via Pradego, in particolare nel luogo citato dal consigliere Rigo, dove la rete degli scolari minori è andata in crisi probabilmente a causa di un evento eccezionale circoscritto ed imprevedibile. Gava dice di essersi fermato a parlare con i proprietari dell'abitazione e che lo stessi gli hanno confermato che un evento simile si era verificato solo un'altra volta, forse negli ultimi 10 anni. Non ci sono stati danni particolari a persone e nemmeno alle abitazioni, salvo l'aver trasportato la ghiaia presente sul vialetto di entrata, contro il cancello di ingresso dell'abitazione. Ho anche chiesto conclude - se c'era la necessità di un intervento dei volontari, ma gli stessi proprietari mi hanno risposto che si sarebbero arrangiati. Altri due volontari sono invece intervenuti in una abitazione di Fiaschetti che aveva avuto problemi con dell'acqua in una cantina. Altre segnalazioni non sono pervenute.

riproduzione riservata ScuohliefefiaaaaMaidal eoci(lipK!Ctitaicl:tdEe ' sss -tit\_org-

VAJONT Kevin Considine, 25 anni, nominato vice. Con lui Elena Corona e William Rubin

## **Corona ha messo tutti al lavoro**

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Valentina Silvestrini]

VAJONT Kevin Considine, 25 anni, nominato vice. Con lui Elena Corona e William Rubin Giunta con tre assessori ma i componenti della lista saranno impegnati come aiutanti Valentina Silvestrini VAJONT Quella della neo sindaca di Vajont Lavinia Corona sarà una giunta a quattro composta dal vice Kevin Considine e dagli assessori Elena Corona e William Rubin, anche se tra sottodeleghe e aiutanti saranno coinvolti tutti i 13 membri di lista. Sarà un'amministrazione all'insegna delle donne e dei giovanissimi: Corona tiene per sé la delega alle Politiche sociali e all'Ambiente, referato in cui sarà assistita anche dal consigliere Giuseppe Manco e dal candidato rimasto fuori, Massimiliano Grasso. Il venticinquenne Considine oltre che vicesindaco avrà tre referati: al Bilancio con in supporto il consigliere con delega Terzo De Lorenzi; ai Lavori pubblici, assistito dal consigliere Danilo Sacchet e dal candidato fuori consiglio Luca Brunzin; infine Cultura, turismo e commercio. A Elena Corona sono stati assegnati l'Istruzione e la Protezione civile, assistita dalla consigliera Jessica De Filippo e dalla fuori lista Sonia Manarin per quanto riguarda la scuola, nonché dalla consigliera Deborah Ferraro per la Protezione civile vista la mole di lavoro che comporterà la riscrittura del piano di emergenza. Infine il ventiduenne William Rubin seguirà Sport e associazioni con l'aiuto del candidato escluso dal consiglio Rocco Di Bella. È in programma il 22 giugno alle 18 la prima assemblea del consiglio comunale di cui fanno parte di diritto i consiglieri di opposizione Virgilio Barzan e Fabiano Filippin, oltre al candidato sindaco Daniele Mazzucco e il primo di lista Delfino Zoldan. riproduzione riservata SINDACO Lavinia CoronaVICE Kevin Considine ': Elena Corona ASSESSORE William Rubin -tit\_org-

**VIVARO Per il bis Candido sceglie Laura Tommasini e Alessandro Ferluga**  
**In squadra la più votata e il più esperto***[Redazione]*

VIVARO Per il bis Candido sceglie Laura Tommasini e Alessandro Ferluga In squadra la più votata e il più esperta VIVARO - (v.s.) Dopo aver ottenuto la poltrona di sindaco, il primo passo di Mauro Candido è stato mettere in sicurezza il proprio mandato ottenendo il consenso unanime della maggioranza sulla giunta, definita in meno di 48 ore dal voto. Seconda per numero di preferenze è Laura Tommasini, vicesindaco oltre che assessore alla Cultura, Istruzione, Sociale, Salute ed Ambiente. Sul fatto che il braccio destro sarebbe stata una donna, Candido si era già espresso subito dopo la proclamazione della vittoria. Assessore alla Protezione civile, lavoro e attività Produttive, società partecipate, sport è Alessandro Ferluga, candidato posizionatesi a metà lista quanto a preferenze, ma sul cui nome c'è stata convergenza di tutta la maggioranza che, essendo composta da molti volti nuovi, ha preferito lasciare l'assessorato a un candidato con già esperienza nell'amministrazione. Altre deleghe (come Bilancio e Opere pubbliche) rimangono in capo a Candido che ha già annunciato anche il primo consiglio comunale, che si terrà lunedì 20 giugno alle 20.45. Ed è sull'unanimità della maggioranza in riferimento ai nomi della giunta che puntava Candido, memore due anni fa di quella spaccatura che lo scorso autunno aveva portato al commissariamento. Il voto di domenica apre le porte del consiglio a Claudio Carón, Daniela Ovan, Enrico Bertoli, Ivo Angeli, Elver Candido, Nicola Tommasini consiglieri di maggioranza, Claudia Cesaratto, Claudia Zanchetta, Giuseppe Cesaratto e Giannino Costantin per la lista Libero Comune. E proprio da Claudia Cesaratto (candidata sindaco avversaria) sono arrivati i complimenti per scelta di Laura Tommasini a vice. riproduzione riservata SINDACO Mauro Candido VICE Laura Tommasini ASSESSORE Alessandro Ferluga -tit\_org-

**INCUBO MALTEMPO** Nubifragio a Oderzo, 60 interventi a Motta dove va sotto anche l'ospedale

## **Isolati nel Piave: ci vuole l'elicottero = Il Piave sale: ragazzino in trappola**

*Temporale sorprende 13enne in mezzo al fiume, uomo tenta di salvarlo a nuoto: emergenza a lieto fine Greto invaso e un tredicenne resta isolato: stessa sorte per un soccorritore che lo voleva recuperare*

[Claudia Borsoi]

INCUBO MALTEMPO Nubifragio a Oderzo, 60 interventi a Motta dove va sotto anche l'ospeda Isolati nel Piave:vuole Felicotterc Temporale sorprende 1 Senne in mezzo al fiume, uomo tenta di salvarlo a nuoto: emergenza a lieto fir LA PAURA Un violento temporale ha sorpreso un ragazzine di 13 anni in mezzo al Piave col fiume che si ingrossava a vista d'occhio. Un uomo l'ha visto e l'ha raggiunto a nuoto, salvo restare bloccato a sua volta dalle acque. Solo l'intervento dei vigili del fuoco con elicottero ha tratto in salvo il minorenne e il suo soccorritore. È successo ieri a Falzè. ALLAGAMENTI Falzè non è stata l'unica località della Marca bersa gliata dal maltempo: i pompieri hanno dovuto eseguire almeno 60 interventi a Motta e diverse altre decine a Oderzo. Borsoi, Rorato, Pregónese, Dupré alle pagine II e III Il Piave sale: ragazzine in trappole Greto invaso e un tredicenne resta isolato: stessa sorte fer un soccorritore che lo voleva recupera, Claudia Borsoi Momenti di angoscia ieri a Falzè per un ragazzino tredicenne e il suo soccorritore 40enne rimastitrappola su un isolotto del fiume Piave a Sernaglia. Solo l'arrivo dei vigili del fuoco in elicottero ha messo fine alla brutta avventura che avrebbe potuto avere anche risvolti tragici. Tutto è iniziato quando, nel primo pomeriggio, due amici Çãĩ hanno deciso di trascorrere qualche ora nella zona del fiume. A piedi, mentre ancora splendeva il sole ma già si addensavano nuvoloni neri all'orizzonte, si sono avventurati sul greto per giocare. Ed è proprio qui che sono stati sorpresi dalla pioggia. In poco tempo l'acqua del fiume, ingrossata dal temporale, ha iniziato a salire a vista d'occhio. E, mentre uno dei ragazzini si è subito diretto verso la riva di Falzè met tendosi in salvo, l'amichetto di nazionalità bosmaca, forse inconsciamente o forse intimorito, ha preferito sfidare il maltempo in mezzo al Piave. E con il salire dell'acqua è rimasto intrappolato sull'isolotto formatosi naturalmente senza avere più la possibilità di raggiungere la riva. Il ragazzine fortunatamente è stato notato da un 40enne, anche lui bosmaco, che transitava per caso lungo la riva di Falzè: a nuoto -sfidando la corrente del Piave che era molto forte- l'uomo ha raggiunto l'isolotto e il ragazzino. Ma una volta lì anche il soccorritore si è trovato in trappola: fare ritorno a riva era ormai impossibile visto che la corrente si era nel frattempo fatta ancora più impetuosa. Il 40enne, valutata la situazione, ha così deciso di portare il bambino in salvo in una secca del fiume in direzione della sponda di Nervesa dove, intorno alle 18, entrambi sono stati soccorsi dai vigili del fuoco arrivati con l'elicottero. L'operazione non è stata facile perché il velivolo ha dovuto aggirare una tempesta che stava abbattendo! sul Montello. Intanto sul posto erano arri vati anche i carabinieri, il sindaco di Sernaglia della Battaglia, Sonia Fregolent, oltre all'ambulanza del 118. Ma, al di là dello spavento, i due sono apparsi in buone condizioni. Quello di Falzè non è stato l'unico fronte del maltempo sul quale sono stati impegnati ieri pomeriggio i vigili del fuoco. Particolarmente caldo si è rivelato quello della zona di Motta (una sessantina di interventi solo qui) ma i temporali hanno colpito a macchia di leopardo (altri MOBILITATI I Vigili del fuoco intervenuti prima da terra e poi dal cielo con l'elicottero fatto arrivare da Mestre 40 gli interventi). Per esempio in territorio comunale di Nervesa per esempio dove è finito sotto acqua il sottopasso della Pontebbana al confine con Spresiano. SERNAGLIA Dal sole alla pioggia battente momenti di panico a Falzè IL SALVATAGGIO I due avvistati dalla riva interviene l'elicottero dei vigili -tit\_org- Isolati nel Piave: ci vuoleelicottero - Il Piave sale: ragazzino in trappola

## **Diluvio e grandinata sotto anche l'ospedale**

[Mauro Favaro]

MOTTA Allagati il centro prelievi e un magazzino oltre a decine di scantinati: oltre 60 sos al 11 Diluvio e grandinata sotto anche l'ospedale Mauro Favaro TREVISO E quasi una bomba d'acqua, accompagnata anche da 5 minuti di fitta grandine, quella che si è scatenata ieri pomeriggio sul Motta. L'acquazzone ha martellato la città e i dintorni per circa un'ora a partire dalle 16 allagando il centro prelievi e un magazzino dell'ospedale, strade e scantinati. La grandine, bloccando gli scarichi, ha avuto un ruolo decisivo nell'accumulo di acqua. Colpite soprattutto le zone periferiche ma il centro non si è salvato. In piazza Luzzatti alcuni negozianti si sono improvvisamente visti entrare l'acqua nelle botteghe. Problemi al Bar Sport, al negozio di calzature Bianco e alla gioielleria Nardelotto con titolari e dipendenti impegnati a far fronte all'emergenza. Sarà stato anche un acquazzone dalla portata straordinaria - hanno detto in coro - ma è certo che qui manca una corretta prevenzione e pulizia delle condotte. Altrove decine di mottensi hanno dovuto fare i conti con gli scantinati allagati. I vigili del fuoco del distaccamento sono intervenuti su più fronti per prosciugare i locali invasi anche da 40 centimetri d'acqua. L'allarme è scattato soprattutto nella vasta zona residenziale tra via Verona, via Unità d'Italia, via Piave, via Segni e via Isonzo. Colpita anche l'area alle spalle della casa di riposo. Stando alla testimonianza di un passante l'acqua, sulla strada, qui ha raggiunto i 35 centimetri: Sono riuscito a passare solo perché ero alla guida di una jeep. Problemi anche in via Monticano e via Tommaseo. In totale nel comune liventino le richieste di intervento sono state oltre una sessantina. Due sono arrivate anche dall'ospedale di Motta dove prima è finito sotto acqua un magazzino sul retro dell'area più vecchia del nosocomio e poi il centro prelievi. Questo oggi resterà chiuso e l'attività sarà trasferita al distretto. Nessun problema invece per i pazienti. Tra le 16 e le 17 sono stati quaranta i millimetri di pioggia rilevati dalla vicina stazione pluviometrica dell'Arpav che si trova in Comune di Gorgo al Monticano: il doppio di quelli per esempio rilevati alla stazione idrometrica di Portogruaro da dove proveniva la perturbazione. Più o meno identico (41,6 millimetri) il dato a Pasiano di Pordenone al confine con Meduna di Livenza. Il diluvio sostanzialmente si è scatenato tra Motta, Meduna, Annone Veneto e Pasiano di Pordenone. La pioggia è continuata per ore anche se con intensità nettamente inferiore e il lavoro di Vigili del Fuoco e Protezione civile è proseguita fino a sera. Problemi anche a Negrizia di Ponte di Piave con acqua nei sottopassi. IN PERIFERIA Le strade di Motta invase dall'acqua entrata anche in un magazzino e nel centro prelievi dell'ospedale - tit\_org- Diluvio e grandinata sotto anche ospedale

## **Unione Comuni Polizia unica**

[Redazione]

Unione Comuni Polizia unica VEDELAGO-(gv) Prima seduta dell'Unione dei Comuni della Marca Occidentale, a Vedelago. Presenti tutti e cinque i Comuni fondatori. Tutti i Comuni sono rappresentati in maniera uguale, - ha detto la presidente Cristina Andretta - per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati. Prossimi obiettivi: attingere ad un contributo regionale di 250mila euro. Cosa che comporta il trasferimento all'Unione di alcune funzioni entro il 30 settembre. Funzioni che saranno accorpate nei prossimi mesi e che sono state individuate: polizia locale, protezione civile e servizi sociali. -tit\_org- Unione Comuni Polizia unica

**VIGONOVO Marigo, Sattin e Tono assessori, la Michieli vicesindaco  
Pronta la giunta di Danieleto**

[Vittorino Compagno]

VIGONOVO Mango, Sattin e Tono assessori, la Michieli vicesindaco VIGONOVO - Tanti assessorati inediti. A tempo di record, il nuovo sindaco di Vigonovo Andrea Danieleto ha già scelto la sua squadra di Giunta. Dall'incontro di martedì sera, avvenuto in municipio a Vigonovo e al quale hanno partecipato il primo cittadino, i consiglieri eletti e parte dell'elettorato del Movimento 5 Stelle, sono già usciti i nomi. Solo il nominativo del vicesindaco era già stato deciso in caso di vittoria: si tratta di Susanna Michieli, che peraltro ha anche ottenuto con 99 preferenze il maggior numero di suffragi personali. Ha 45 anni, è originaria di Padova e risiede nella frazione Gaita di Vigonovo. Ha una laurea in lingue e si occupa di adozioni internazionali come traduttrice giurata per i Tribunali. Si occuperà di pubblica istruzione, immigrazione, fondi e finanziamenti, politiche sociali, sanità e integrazione. Andrea Marigo, 23 anni e una laurea triennale in scienze dell'educazione, si occuperà di sport e tempo libero, informatizzazione, politiche giovanili, comunicazione e partecipazione. Luisa Sattin, 38 anni, impiegata amministrativa, si occuperà di bilancio, cultura, democrazia partecipata e personale. Fabio Tono, 33 anni, ristoratore, si occuperà di attività produttive e commerciali, turismo e promozione del territorio, agriturismo, polizia locale, protezione civile, lavoro, mobilità e trasporti. Il sindaco Danieleto si occuperà di lavori pubblici, urbanistica, ambiente, rifiuti e politiche energetiche. Vittorino Compagno Da sinistra Andrea Marigo, Luisa Sattin e Fabio Tono Riapre FancPoeriD due^omaleditesa -tit\_org-

**IL MALTEMPO**

**Alberi caduti in centro e grandine in campagna**

*Elena Gaiardoni*

*[Elena Gaiardoni]*

H Episodi di sofferenza della città a causa del maltempo. Un albero è caduto in un giardino condominiale del centroMilano, all'altezza di via Bellezza, per fortuna senza colpire nessuno e niente. I vigili del fuoco hanno lavorato molto ieri sia nelle zone centrali che in quelle periferiche della città. Sono intervenuti a Melzo, dove si sono spezzati alberi tra viale Svezia e viale Norvegia a causa di un forte vento e delle violente precipitazioni, che hanno riguardato soprattutto l'hinterland tra Milano e Brescia. Anche la Brianza è stata colpita da scrosci di pioggia più forti del normale. La situazione per ora è sotto controllo, come sotto continuo monitoraggio è il livello dei fiumi Se- IL MALTEMPO Elena Gaiardoni veso e Lambro. Preoccupa la quantità di fulmini che si sono abbattuti soprattutto sulle campagne, dove, secondo la Coldiretti, i danni sono stati ingenti a causa della grandine. Si è già stimata una perdita complessiva di 14 miliardi di euro per l'agricoltura italiana. Devastati in particolar modo cereali e frutta. E' un giugno anomalo, dal volto imbronciato di primavera burrascosa più che messaggero dell'estate ormai alle porte. Il caldo e il sole di mercoledì avevano fatto credere nell'arrivo della bella stagione, ma secondo le previsioni il fine settimana tornerà ad essere black, nero. Quello che preoccupa i meteorologi è il repentino passaggio da giorni secchi a delle vere e proprie alluvioni. Il tempo si muove per estremi, questo è il cambiamento più evidente: acquazzoni e trombe d'aria tropicali. Molte zone fuori Milano sono state bloccate da disagi del traffico per l'allagamento delle strade. Il tempo scoppia a macchie di leopardo: diluvia nella zona sud della città, mentre nella nord il cielo rimane sereno. Molti milanesi intanto sono già partiti per le ferie. -tit\_org-

I I BACINI BACINI DI DI LAMINAZIONE LAMINAZIONE AIUTANO AIUTANO LA LA MARTESANA MARTESANA

## **Piove bomba d'acqua disastro evitato = Bomba d'acqua in Martesana**

CALDEROLA CALDEROLA A A pagina pagina XIII XIII Ma le nuove vasche di laminazione evitano il disastro

[Barbara Calderola]

Bomba d'acqua in Martesana Ma le nuove vasche di laminazione evitano il disastro di BARBARA CALDEROLA - BEU.INZAGO LOMBARDO - SALVATI dalle nuove vasche di laminazione di Basiano e Másate, realizzate dal Parco Rio Vallone. Altrimenti adesso Bellinzago sarebbe sommersa da três metri d'acqua e noi ci saremmo dovuti andare con i canotti, spiegano i vigili del fuoco, al lavoro sulla bomba che ha comunque mandato a mollo il territorio. Ci sono problemi, ma poteva essere un disastro. Gli interventi post-alluvione del 2014 hanno messo al riparo, ieri pomeriggio, l'Adda-Martesana dagli effetti devastanti delle piogge torrenziali, che non accennano a placarsi. Problemi si sono registrati dovunque, il più grave, alle 20.30 al rondò di Bellinzago (cen tro commerciale), direzione Trezzano: incrocio allagato e traffico in tilt. La strada è stata chiusa per evitare che gli automobilisti restassero intrappolati e per aiutarli a defluire. Un bollettino di guerra: due vasche volano piene a Trezzano, non succedeva da 10 anni, tombini esplosi, strade, cantine e box trasformati in pozze un po' dovunque. Due alberi caduti, uno su três macchine a Liscate all'esterno di un condominio, l'altro in via Dante a Cassano. STESSE scene a Truccazzano e Pozzuolo. Decine di chiamate alla protezione civile e ai pompieri hanno messo in moto la macchina dei soccorsi, già in allertata dalla mattinata. Le previsioni non promettevano niente di buono. La situazione è critica, purtroppo non ci sono schiarite in vista, confermano dalla cabina di regia le forze dell'ordine. Si corre dappertutto, mentre assessori e sindaci vanno di casa in casa, ad aiutare chi ha già il problema e teme scenari peggiori. Stiamo facendo il possibile per limita- re i disagi, spiegano a Trezzano gli amministratori mentre assistono all'asciugatura di una rampa dei garage sommersa. Il piccolo centro del Trezzese è fra i più colpiti dalle piogge battenti e dalle raffiche di vento che per un paio d'ore hanno tenuto famiglie e imprese con gli occhi incollati alle finestre. Il ricordo dei disastri degli anni passati è ancora troppo vivo. Intanto si misura il livello di fiume e torrenti. A Trezzo, Vaprio e Pozzo per ora la situazione è sotto controllo, ma solo il sole potrebbe far scemare definitivamente la paura. Da anni i Comuni denunciano l'assenza di un piano idrogeologico complessivo che metta al riparo tutto e tutti dalle bizze della natura. Serve un intervento strutturale. Non si può più rimandare scandiscono gli enti locali. Qualcosa è stato fatto, Gorgonzola è più sicura dopo la costruzione di nuovi argini, ma giornate come ieri fanno pensare a un altro sforzo. *barbara. caUerolaìfvilgiomo. net* I POMPIERI SENZA I BACINI DI BASIANO AVREMMO 3 METRI D'ACQUA E DOVREMMO USARE CANOTTI CAOS Vigili del fuoco in azione a Cambiagio, dove una strada è stata chiusa per precauzione dopo la caduta di un albero L'EMERGENZA ALLE 20.30 ALLAGATO IL RONDÒ DEL CENTRO COMMERCIALE E IL TRAFFICO SUBITO IN TILT -tit\_org- Piove bomba d'acqua disastro evitato - Bombaacqua in Martesana

## IL PRECEDENTE DANNI INGENTI

**Due anni fa a mollo la stazione di Melzo**

[Bar.cal.]

II. DANNI INGENTI -TREZZANOROSA- UN'ALTRA bomba d'acqua fa tremare l'AddaMartesana. La pioggia battente caduta ieri pomeriggio da Trezzano a Pozzuolo ha riportato a memoria il disastro del novembre 2014, quando a finire a mollo la stazione di Melzo. Nella cabina di controllo della ferrovia si registrarono i danni più ingenti: 10 milioni di euro e traffico in dit in mezza Lombardia. Lo snodo-chiave bloccato aveva fatto saltare le corse dei pendolari per giorni. E poi c'erano state le aziende e le case di Liscate, il sottopasso sulla Rivoltarla che sembrava Venezia, immagini impressionanti delle idrovore al lavoro per asciugare più di un metro d'acqua, stampate indelebilmente nella memoria collettiva. Mai visto niente del genere, ricordano i volontari della protezione civile. La situazione più dolorosa a Trezzo, dove dieci persone, le famiglie Scotti e Bellani, sono ancora sfollate, dopo la voragine aperta dall'acqua a Cascina San Bernardo, dove abitavano da generazioni. La loro casa è infiltrata e a rischio crollo, da allora. Gli argini del Molgora avevano ceduto, e Melzo, Inzago e Gorgonzola ne hanno pagato le conseguenze. Ieri sera, una nuova stima dei danni nel territorio martoriato in passato anche dalla tromba d'aria, con conti rimasti sempre e solo a carico di famiglie e amministrazioni locali. Nessuno ha mai rimborsato la furia devastante della natura. A dispetto dello stato di calamità dichiarato dai Comuni, costretti ad arrangiarsi da soli. Ora si teme che succeda un'altra volta. Vigili del fuoco, tecnici municipali e polizie locali sono al lavoro. Fanno la ronda, monitorando palazzi, villette ed edifici pubblici. Si svuotano cantine e corselli dei box finiti sotto di qualche centimetre, ma l'allerta meteo non promette niente di buono. E sul fiume e sui canali torna l'incubo. Si teme già di dover ricorrere ai sacchi di sabbia per salvare case e sacrifici di una vita, minacciati dalle piogge torrenziali. Bar.Cal. -tit\_org-

BRESCIA, BRESCIA, LA LA PROPOSTA PROPOSTA PER PER IL IL GRANDE GRANDE ARTISTA ARTISTA

**Tracima una roggia anziano annegato = Stava andando a lumache. Disagi sulle strade allagate***UBERTI UBERTI all'interno all'interno di MILLA PRANDELLI**[Milla Prandelli]*

Tracima una roggia, anziano annega Una giornata di pioggia e grandine Stava andando a lumache. Disagi sulle strade allagate -TORBOLECASAGUA- TRAGEDIA nei campi della bassa bresciana, dove per tutto il giorno è caduta una pioggia sferzante, che ha ingrossato rivi e sarioli. Un uomo di 73 anni ieri sera alle 22,30 circa è stato trovato morto vicino a una roggia di Torbole Casaglia, in via Papa Giovanni XXIII. Secondo la prima ricostruzione, il pensionato sarebbe stato travolto dall'acqua mentre si trovava in cerca di lumache. Anche se non si può ancora escludere che l'uomo si sia sentito male e per questo sia imito in acqua. I fatti sono accaduti nei terreni di proprietà di una azienda agricola della zona. I CARABINIERI hanno transennato la zona. Intervenuti anche i vigili del fuoco di Brescia e gli operatori del 118, che non hanno potuto fare nulla per aiutare l'uomo, che quando è stato rinvenuto e recuperato purtroppo era ormai esanime. La giornata è stata decisamente impegnativa per soccorritori e forze dell'ordine. I Vigili del Fuoco di Brescia e dei distaccamenti permanenti e volontari della provincia hanno effettuato oltre cento interventi dovuti al maltempo. A partire dalle 14 e a ripetizione fino alle 21 circa, sul territorio si sono abbattuti violentissimi nubifragi. In alcune zone, come per esempio sull'alto Sebino, i temporali hanno portato grandine. Problemi si sono verificati a Lumezzane, dove una frana ha danneggiato la strada che sale al passo del Cavallo. Le forze dell'ordine stanno valutandone la transitabilità. -tit\_org- Tracima una roggia anziano annegato - Stava andando a lumache. Disagi sulle strade allagate

## In partenza da Budoia il "Treno dei poeti"

[Redazione]

In partenza da Budoia il "Treno dei poeti". Parte a Budoia il "Treno dei poeti", condotto da Mauro Giannelli. La carovana di artisti e amanti di paesaggio, natura e vacanze collettive slow, si muove da Sacile San Liberale, alle 9 di oggi, per una visita al Gorgazzo, prima di accamparsi alla stazione di Santa Lucia di Budoia per una serata multiartistica con poesia, musica e arte spontanea. Venerdì, Giannelli conduce la kermesse a Moniereale per allestire il campo all'ex centrale Pitter di Malnisio, visitare l'omonimo museo e proseguire in serata il festival di poesia, musica e arte. Sabato pomeriggio il treno arriva a Cavasso Nuovo, per sostare nell'area sportiva presso il "Bici-Grill", visitare la mostra sulla ricostruzione post terremoto, "Il recupero nel segno dell'identità" al Pala2at, recarsi ai campi della cipolla rossa di Cavasse e al birrifico del "Meni", prima di continuare il festival itinerante. Domenica alla scoperta dei centri della Val Meduna, compreso l'antico castello di Toppo, (s. e.) -tit\_org- In partenza da Budoia il Treno dei poeti

## **Nubifragio a Pasiano Strade e campi finiscono sott'acqua**

*Danni e disagi per i fortissimi temporali del pomeriggio Protezione civile mobilitata anche a Pravisdomini*

[Rosario Padovano]

Nubifragio a Pasiano Strade e campi finiscono sott'acqua Danni e disagi per i fortissimi temporali del pomeriggio Protezione civile mobilitata anche a Pravisdomini di Rosario Padovano PASIANO Il nubifragio che ieri pomeriggio attorno alle 16 ha creato seri danni in tutta la zona dell'Opitergino -Mottense, ha creato problemi anche a Pasiano e a Pravisdomini, dove per altro è caduto un fulmine. Nel Friuli occidentale a Pasiano si è allagata via Traffe, nell'omonima frazione, a ridosso della zona industriale di Meduna di Livenza; Via Traffe è stata chiusa a scopo precauzionale, vietando il passaggio alle automobili, ed è stata riaperta solo in serata, quando l'acqua ha cominciato a defluire. La pioggia mista a grandine, caduta abbondantemente, ha creato sui campi circostanti l'effetto a carta velina. Danni sono segnalati alle coltivazioni di mais e ad alcuni ettari adibiti a vigneto. Sul posto anche i volontari di Protezione civile, intervenuti per sistemare alcune transenne. Un intervento gli operai del comune l'hanno compiuto pure in via delle Vigne, la strada che collega la cittadella sportiva al centro di Pasiano, in zona via Roma. In una casa colonica si è allagata una cantina. L'acqua però ha raggiunto un'altezza di pochi centimetri. Decisamente peggio è andata a Pravisdomini. Sul posto, accanto agli operai del comune, sono intervenuti anche il neo sindaco Davide Andretta e il suo uomo di fiducia Matteo Pellegrini, in procinto di essere nominato assessore. Il primo cittadino ha lavorato assieme ai volontari della Protezione civile, che sono intervenuti prontamente, mettendosi a disposizione. I disagi maggiori si sono patiti nella frazione di Frattina, al confine con le province di Treviso e di Venezia. L'acqua ha invaso due strade: via Lido, nell'omonimo rione a ridosso del centro urbano di Annone Veneto; e via Strada della Meduna, sui campi rivolti all'omonima località trevigiana. La situazione si è fatta difficile nel rione Coare. Allagati gli scantinati di una casa. In via Verdi un fulmine ha colpito un albero che si è adagiato su una linea elettrica. L'emergenza si è risolta in qualche ora. L'acqua è cominciata a defluire da via Lido e via Strada della Meduna anche qui in serata, come accaduto in via Traffe a Pasiano. Nessuna richiesta di intervento, alle 20 di ieri sera, era pervenuta ai vigili del fuoco del comando provinciale di Pordenone. Due Immagini degli allagamenti nelle frazione di Traffe di Pasiano -tit\_org- Nubifragio a Pasiano Strade e campi finiscono sott'acqua

chions

**Oggi i premi ai writer che coloreranno il sottopasso dell`A28***[Redazione]*

GHIONS Oggi i premi ai writer che coloreranno il sottopasso dell'A28 CHIONS Da sottopasso autostradale degradato a piacevole manufatto di arredo urbano grazie ai murales, in mezzo a una piccola oasi naturalistica in territorio chionese: l'abbellimento è stato progettato dagli studenti. Oggi, alle 11, nella sala della protezione civile di Villotta di Chions, in via Vittorio Veneto, avrà luogo la premiazione di Colora il sottopasso, il concorso promosso da AutovieVenete e riservato alle scuole d'arte e corsi di specializzazione in grafica e illustrazione con sede in provincia. Il bando aveva come oggetto un progetto per trasformare con un murale un sottopasso dell'autostrada A28 imbrattato da scritte. Il bozzetto vincitore abbellirà le pareti del sottopasso che collega Villotta di Chions ai laghetti di Cesena e Taiedo, formati in seguito agli scavi per la costruzione della A28, che di fatto hanno contribuito a trasformare quella parte di territorio in una piccola area avifaunistica. Alla premiazione parteciperanno i vertici della concessionaria per le autostrade, rappresentanti del Comune e degli istituti che hanno presentato i progetti. Il concorso era stato bandito alla fine dello scorso anno: stabiliva un premio per la classe o il gruppo di allievi vincitore, ovvero tre computer portatili adatti a chi si occupa di illustrazione e disegno figurativo, mentre la realizzazione del bozzetto vincitore è in capo ad Autovie. (a.s.) -tit\_org- Oggi i premi ai writer che coloreranno il sottopasso dell A28

## Vajont, il sindaco affida le deleghe

*Lavinia Corona: Giunta giovane, lavoro di squadra e porte aperte ai cittadini*

[Redazione]

Lavinia Corona: Giunta giovane, lavoro di squadra e porte aperte ai cittadini VAJONT Giunta giovane a Vajont: il sindaco Lavinia Corona, 40 anni, ha nominato suo vice il 25enne Kevin Considine e assessori Elena Corona, 36 anni, e William Rubin, 23 (è il consigliere più piccolo d'età). Il sindaco ha cercato di coinvolgere in amministrazione tutti i componenti della lista che l'hanno supportata, anche chi non ha un posto in consiglio comunale. Corona ha da subito sottolineato l'importanza di un lavoro di squadra: questa scelta ne è la prova. Il neosindaco ha tenuto per sé le deleghe a politiche sociali e ambiente. In quest'ultimo settore sarà coadiuvata da Massimiliano Grasso, 36 anni, che non è consigliere. Considine, il più votato delle tre liste in lizza con 75 preferenze, oltre che vicesindaco sarà assessore a bilancio, lavori pubblici, cultura, turismo e commercio. Riguardo al bilancio, Considine sarà affiancato dal consigliere Terzo De Lorenzi, 55 anni. Di infrastrutture si occuperà il consigliere Danilo Sacchet, 62 anni, assistito da Luca Brunzin, 44, che non è stato eletto. Elena Corona è assessore a istruzione e protezione civile: per seguire quest'ultimo ambito, sarà coadiuvata da Deborah Ferraro, 46 anni. Il consigliere Jessica De Filippo, 26 anni, si occuperà di scuola assieme a Sonia Manarin, 47, che non figura tra gli eletti in consiglio. A William Rubin, infine, le deleghe a sport e associazionismo. Sarà affiancato da Rocco Di Bella, 39 anni, componente della lista non eletto. Il consigliere Pino Manco, 49 anni, gestirà le questioni legate alla sicurezza. Una squadra fresca, con forze nuove e tante idee: La nostra amministrazione - ha messo nero su bianco sul programma - sarà caratterizzata da una forte presenza di sindaco e assessori in municipio. Porte aperte ai cittadini e presenza sul territorio caratterizzeranno il lavoro della squadra, (g.s.) Lavinia Corona Kevin Considine Elena Corona f; William Rubin -tit\_org-

entro il 30 giugno

## **Servizio civile Il Comune a caccia di 70 volontari**

[Redazione]

Si è aperto il nuovo bando di Servizio civile nazionale, riservato a cittadini italiani, comunitari ed extracomunitari tra i 18 e i 29 anni non compiuti, regolarmente soggiornanti in Italia. Il Comune cerca 70 volontari da distribuire tra i 16 progetti attivati (uno per l'area Ambiente, 6 per l'Assistenza, 5 per la Cultura, 3 per l'Educazione e promozione culturale e 1 per la Protezione civile). Le domande di partecipazione devono essere presentate entro le 14 di giovedì 30 giugno, via raccomandata A/R, oppure consegnate a mano all'Ufficio Servizio civile del Comune in via Costa 38/a a Mestre. L'invio è possibile anche via posta elettronica certificata all'indirizzo [protocollo@pec.comune.venezia.it](mailto:protocollo@pec.comune.venezia.it), indirizzando la domanda a Città di Venezia, Direzione Affari istituzionali, Servizio civile, esclusivamente da un account intestato al candidato. È possibile presentare una sola domanda per un solo progetto e una sola sede in tutto il territorio nazionale. I volontari selezionati riceveranno un'indennità mensile di 433,80 euro in cambio di un impegno settimanale di 30 ore per la durata di 12 mesi. Alla fine del periodo di servizio civile, ad ogni volontario sarà rilasciato un attestato utile al riconoscimento di crediti universitari e valido per la partecipazione a concorsi pubblici e per fini pensionistici. -tit\_org-

## Vigonovo, pronta la giunta i grillini la varano in 3 ore

[Giacomo Piran]

Vigonovo, pronta la giunta i grillini la varano in 3 ore. A tempo di record il sindaco Danieleto annuncia l'esecutivo: terrà l'urbanistica. Il vice è Susanna Michieli, Sattin al bilancio, Marigo allo sport, Tono al commercio di Giacomo Piran.

**VIGONOVO** Il nuovo sindaco di Vigonovo, Andrea Danieleto, del Movimento 5 Stelle, ha annunciato gli assessori che faranno parte della giunta. Ci sono voluti solamente due giorni per il neo sindaco pentastellato per completare la propria squadra. L'incontro decisivo si è svolto l'altra sera alla presenza dei consiglieri eletti e degli altri attivisti del gruppo. Già da lunedì si sapeva che il vicesindaco e assessore sarebbe stata Susanna Michieli, 45 anni, laurea magistrale in lingue e letterature straniere moderne, di professione traduttrice giurata. Gli altri tre assessori sono Andrea Marigo, 23 anni, laureato in scienze dell'educazione e della formazione, di professione educatore sociale; Luisa Sattin, 38 anni, diplomata analista contabile e di professione impiegata amministrativa; Fabio Tono, 33 anni, diplomato professionale e attivo nel mondo della ristorazione, in qualità di assessore esterno.

Sindaco Danieleto manterrà le deleghe a lavori pubblici, urbanistica, ambiente, rifiuti e politiche energetiche. Susanna Michieli curerà pubblica istruzione, immigrazione, fondi e finanziamenti, politiche sociali e sanità, integrazione. Luisa Sattin si occuperà di bilancio, cultura, democrazia partecipata e personale. Fabio Tono avrà le deleghe alle attività produttive e commercio, turismo e promozione del territorio, polizia locale, protezione civile, lavoro, mobilità e trasporti. Infine Andrea Marigo avrà la gestione dello sport e tempo libero, informatizzazione, politiche giovanili, comunicazione e partecipazione. È stata una decisione semplice, dice il sindaco, presa tutti assieme di comune accordo, in tre ore abbiamo fatto tutto. Siamo una squadra molto motivata e giovane. Vengono presentati alcuni obiettivi. Puntiamo molto sui fondi e finanziamenti europei e regionali, prosegue il sindaco, sulla partecipazione dei cittadini, sulla divulgazione attraverso strumenti come Internet, volantini e serate informative. Le deleghe sono state già firmate e saranno ufficializzate nel primo consiglio comunale. Il sindaco Danieleto dovrà convocare il consiglio entro il 15 giugno. La seduta si svolgerà nei dieci giorni successivi. Durante la riunione abbiamo avuto la disponibilità di altre due-tre persone a ricoprire il ruolo di assessore, conclude il sindaco, Vediamo come vanno le cose ma si potrebbe prevedere una staffetta a metà mandato. -tit\_org-

## Accoltella carabiniere, migrante ucciso

*Tragedia nella tendopoli vicino a Rosarno: il militare ferito a un occhio, la procura di Palmi ipotizza la legittima difesa*

[Maria Rosa Tomasello]

**EMERGENZA IMMIGRAZIONE** Accoltella carabiniere, migrante uccisa Tragedia nella tendopoli vicino a Rosarno: il militare ferito a un occhio, la procura di Palmi ipotizza la legittima difesa di Maria Rosa Tomasello ROMA La morte è arrivata alle prime ore di ieri nell'inferno di tende e baracche di San Ferdinando, in provincia di Reggio Calabria, serbatoio dei braccianti di Rosarno, dove nel periodo della raccolta delle arance oltre mille persone si accalcano le une sulle altre in cerca di lavoro negli agrumeti, al soldo dei caporali. È in questa distesa di case di stracci montate dopo il 2010 dalla Protezione civile che Sekine Traore, 27 anni, cittadino del Mali, ha colpito al volto con un coltello un carabiniere intervenuto per sedare una lite, ha tentato di colpirlo ancora, ed è stato ucciso da un unico colpo di pistola sparato dal militare per evitare di essere aggredito ancora. Per la procura di Palmi è questa la versione più attendibile, sebbene ancora in corso di approfondimento: Il contesto e la dinamica autorizzano a pensare, pur con tutte le cautele del caso e senza volere anticipare alcuna conclusione, che possa delinearsi una legittima difesa afferma il procuratore Ottavio Sferlazza. Ma l'indagine non è chiusa: Vanno prima valutati i risultati dell'autopsia, la traiettoria del colpo e le testimonianze. Tutto inizia attorno alle nove quando, secondo la ricostruzione degli inquirenti, i carabinieri vengono chiamati perché in una delle tende è in corso una rissa. Viene segnalata un'aggressione da parte di un giovane, che poi sarà identificato in Traore, ai danni di altri due abitanti del campo. Armato di un coltello da cucina seghettato, spiega la procura, l'uomo ha aggredito per futili motivi, ancora poco chiari, forse connessi alla richiesta di una sigaretta, un cittadino del Burkina Faso, ferendolo all'avambraccio sinistro. Il giovane si accanisce quindi contro un ghanese, tentando di rapinarlo del borsello con circa 250 euro. I due, spaventati, si allontanano, qualcuno chiama il 112. Quando la pattuglia arriva, trova il cittadino maliano in evidente stato di alterazione psicofisica: brandisce il coltello, colpisce le pareti della tenda, minaccia chi si avvicina. Arrivano una seconda pattuglia dei carabinieri e una della polizia, ma nonostante le richieste, Traore non abbandona il coltello e dopo aver lanciato pietre e altri oggetti contro gli agenti, si avventa nuovamente contro i militari, colpendo uno di loro con un fendente al volto, all'altezza dell'occhio destro. Gli agenti cercano di bloccarlo, in quattro restano feriti, ma l'uomo non si ferma: si scaglia per la seconda volta contro il carabiniere, che reagisce con un colpo di pistola che raggiunge il giovane all'addome. La ferita è gravissima: Traore viene trasportato all'ospedale di Polistena, ma non ce la fa. La tendopoli, che attualmente ospita 500 persone, toma tranquilla, ma è la situazione resta esplosiva. Il 7 gennaio del 2010, dopo il ferimento di due cittadini stranieri con una carabina ad aria compressa, Rosarno fu messa a ferro e fuoco in una notte di guerriglia urbana. La fabbrica dismessa in cui vivevano fu sgomberata e nacque la tendopoli allestita dalla Regione Calabria, una bidonville priva di gestione per mancanza di fondi. Il sindaco di Rosarno chiede l'intervento del premier Matteo Renzi e del ministro dell'Interno Angelino Aliano: Il migrante è morto in circostanze che si sarebbero potute evitare. Saranno le indagini ad accertare quanto è accaduto ma il governo deve adoperarsi, dice, affinché Rosarno non sia più considerato uno sgabuzzino dove ammassare la povera gente che scappa dal proprio Paese. E la Cgil invoca soluzioni per l'accoglienza e una corsia preferenziale alla legge sul caporalato depositata in Senato, denunciando le condizioni infernali in cui centinaia di migranti sono costretti a vivere nella baraccopoli e a lavorare nei campi sotto i talloni dei caporali e l'ombra della criminalità organizzata, sfruttati per pochi euro. Agenti pattugliano la tendopoli di San Ferdinando, dove vivono in 500, dopo la tragedia di ieri mattina -tit\_org-

A VOCE ALTA continua dalla prima pagina

## Insieme per conoscersi e conoscere La differenza che supera le barriere

[Nicoletta Ferrario]

A VOCE ALTA continua dalla prima pagina di Nicoletta Ferrario Nella giornata di Somma SuperAbile c'era anche una mostra con la quale gli studenti hanno esposto disegni riguardanti il loro punto di vista in merito a quanto hanno imparato quest'anno. La scoperta della diversità è lo stare con gli altri nella quotidianità. Una diversità che una volta conosciuta diventa una ricchezza in grado di spazzare via ogni limite. Seguendo il percorso di uno studente con disabilità non si può non notare quanto la sua presenza in una classe arricchisca oltre a lui stesso anche docenti e compagni. Anche campioni di nuoto paralimpico come Martina Rabbolini, lo sciatore seduto Marco Carabelli e gli atleti della Polha Várese nostri ospiti in una mattinata dL.diversamente lezione, hanno notato la maturità e la curiosità dei nostri ragazzi in merito alla pratica sportiva delle persone con disabilità. Al di là di ogni aspetto burocratico e istituzionale la differenza la fanno sempre e comunque le persone. Nel caso di Somma SuperAbile l'amministrazione comunale, il Comitato Paralimpico, Vharese, Centro Ippico Ronco di Diana, Veloclub e Pallavolo Sommese, Free Wheels, Cai, Neuropsichiatria, Anffas Pad Busto Arsizio, Gs Ens Várese, Protezione Civile, Nelson Basket, Officina 025, Sci Club 88. Tutti protagonisti, nessuna comparsa. Una corposa presenza, mai vista prima, che ci incoraggia a continuare la semina dell'attenzione per l'altro e della volontà dello stare insieme.' OCCi BfS. 5! 7ò 1!! à ' ' '..... -tit\_org-

**DANNI PER 100 MILIONI DI EURO**

## **Il sindaco: sono tranquillo**

[Redazione]

DANNI PER 100 MILIONI DI EURO Il sindaco: sono tranquillo PARMA. Federico Pizzarotti è di ritorno dalla Cina dove è andato per promuovere Panna Città Creativa della Gastronomia Unesco, ma sulla vicenda dell'alluvione del torrente S'el espresso più volte la sua grande tranquillità, anche parlando direttamente dell'inchiesta giudiziaria che ieri lo vede fra gli indagati. Il fascicolo, sino ad una settimana a carico di ignoti, era stato aperto dal procuratore capo di Parma Salvatore Rustico subito all'indomani del disastro per verificare se la catena della protezione civile avesse funzionato a dovere o se sarebbe stato possibile evitare gran parte dei danni, quantificati 100 milioni di euro, che si abbatterono sulla città emiliana. E Pizzarotti, in quella catena di comando, era ed è un tassello fondamentale visto che il sindaco è anche il responsabile della protezione civile. \_ "éé:" ftma, Inviale del 2014' AllialeghaiPizzarati -tit\_org-

## Parma, alluvione del 2014 Altra tegola su Pizzarotti

[Giuseppe Milano]

Parma, alluvione del 2014 Altra tegola su Pizzarotti Giuseppe Milano PARMA Nuova tegola giudiziaria per Federico Pizzarotti. Dopo l'avviso di garanzia per le nomine al Teatro Regio, taciuto ai vertici 5 Stelle e sospeso dal Movimento, ieri si è saputo di un nuovo fascicolo di indagine. L'inchiesta è quella relativa alla disastrosa alluvione del torrente Baganza del 13 ottobre del 2014 con fango ed acqua che invasero gran parte della zona sud di Parma provocando cento milioni di danni e, solo per una miracolosa coincidenza, nessuna vittime. La procura di Parma, con il pm Paola Dal Monte, aveva aperto il fascicolo per il reato di disastro colposo subito nelle ore seguenti il disastro ma solo all'inizio della settimana scorsa ci sono state le prime iscrizioni nel registro degli indagati. Nell'elenco ora ci sono in tutto cinque nomi, i vertici della catena di comando che doveva gestire l'emergenza meteo sia a livello regionale sia provinciale e comunale. Con Pizzarotti ci sono il comandante della Polizia Municipale di Parma Gaetano Noè, il direttore dell'agenzia regionale di protezione civile, Gabriele Mainetti, l'ex responsabile del servizio tecnico di Bacino, Gianfranco Larmi, ora in pensione, e l'allora numero uno del servizio di protezione civile della Provincia, Gabriele Alifracco. Questa volta i vertici del M5S non avranno niente da imputare al sindaco di Parma perché agli indagati non sono stati ancora trasmessi gli avvisi di garanzia. La procura non lo ha ancora fatto perché non ci sono stati atti che richiedano la presenza degli avvocati difensori degli indagati. L'inchiesta, condotta dalla guardia forestale e dalla stessa polizia municipale di Parma, ha comunque già prodotto un voluminoso fascicolo con decine di testimonianze in grado di definire come ha funzionato il sistema di pre-allerta e di allarme. Il primo cittadino del Movimento 5 Stelle è indagato per disastro colposo. L'esondazione del Baganza allagò la zona sud della città Un'immagine di Parma del 14 ottobre del 2014 quando la città venne travolta da un'alluvione che provocò danni per cento milioni di euro Nel mirino degli inquirenti in particolare c'è il fax, arrivato via posta elettronica certificata, che il Comune di Parma avrebbe ricevuto sabato 11 ottobre alle 13,49 ma protocollato solo al lunedì, il giorno stesso dell'alluvione. Allerta di livello uno, il più basso, mentre la vera emergenza della protezione civile sarebbe giunta solo alle 14,57 e alle 16,57 del 13 ottobre, praticamente ad esondazione già in corso, quando insomma la popolazione stava già lottando con il fango. Tutte comunicazioni che il sindaco però non poté ricevere direttamente visto che in quei giorni era a Roma per partecipare alla convention 5 Stelle al Circo Massimo. E come avvenuto per la vicenda Regio, anche in questo caso la politica potrebbe avere avuto un ruolo nelle mosse della Magistratura. Il sindaco di Parma Federico Pizzarotti -tit\_org-

## **Sestri, due torri deserte case che nessuno vuole = Sestri, le "torri gemelle" sul Chiaravagna Cento appartamenti nessun compratore**

[Massimiliano Salvo]

Sestri, due torri deserte case che nessuno vuole MASSIMILIANO SALVO A Sestri Ponente le chiamano "i grattacieli della Pani", ( e così sono note più o meno a tutti) perché in queste torri gemelle di undici piani con un supermercato al pian terreno non abita proprio nessuno. SEGUE A PAGINA II Sestri, le "torri gemelle" sul Chiaravagna Cento appartamenti nessun compratore L'operazione immobiliare nata prima della crisi, si è arenata e il cantiere non è stato terminato Rischia di restare tutto così < DALLA PMMA DI CRONACA MASSIMILIANO SALVO LE impalcature nel cantiere di via Chiaravagna sono ancora lì, con la facciata colorata a strisce grigie e bianche e i mattoni a vista tutto intorno. I lavori sono interrotti da un anno. E non saprei dire quando ripartiranno, dice francamente Orlando Pascucci, amministratore unico della società che li ha costruiti, l'Immobiliare Orval. Se non si vende, mancano i soldi per continuare a costruire. E di compratori in vista, per ora non ce ne sono. Cento gli appartamenti previsti, zero quelli venduti. Per Pascucci, immobiliare e costruttore con affaritura Genova, la causa è solo una: la crisi. L'idea dell'operazione era venuta infatti prima del tracollo economico italiano, quando costruire due torri in una zona periferica di Sestri, lungo un torrente che di lì a poco sarebbe esondato, sembrava ancora una buona idea. Il permesso di costruire è arrivato nel 2010, a maggio 2011 sono partiti i lavori. A realizzarli è stato il Consorzio Stabile Pamoter Scarl, diventato ora Pamoter Genova s.r.l in liquidazione ( con lo stesso Pascucci nel ruolo di liquidatore). La Pamoter è la stessa azienda che ha realizzato il primo lotto di lavori sul torrente Bisagno, e che con il ricorso al Oàã insieme agli altri esclusi dall'appalto per il secondo lotto ha "bloccato" i lavori per quasi quattro anni. Ma i problemi della Pamoter non c'entrano, assicura Pascucci. I problemi sono di Immobiliare Orval. In questo momento è come se mancasse la benzina al motore. Eppure nei primi anni il cantiere era proceduto spedito, tanto che a fine 2013 erano già terminati i locali ad altezza strada dove ora c'è il supermercato. Nel 2014 il Comune ha esteso il termine di fine lavori a giugno 2015. Poi più nulla. Dalla scadenza del permesso a costruire, la Orval non si è più fatta viva, fanno sapere dalla direzione Urbanistica del Comune. Ma il cantiere deve essere chiuso. Il costruttore può lasciare gli appartamenti come crede, ma le parti nitore dell'edificio devono essere ultimate. E soprattutto devono essere realizzate le parti concordate come oneri di urbanizzazione. Nell'accordo con il Comune si era infatti deciso di destinare i primi due piani di entrambe le torri (700 metri quadri complessivi ) al municipio VI Medio-Ponente. Inizialmente dovevano essere utilizzati con scopi associativi, spiega Ferruccio Bommara, assessore all'Urbanistica del municipio VI. Poi abbiamo deciso di riservarne uno a situazioni di emergenza abitativa, come nel caso di famiglie sfrattate o persone in difficoltà. Con i servizi sociali pensavamo di fare anche un punto per l'assistenza dei minori, aggiunge il presidente del municipio Giuseppe Spatola. Ma il blocco del cantiere ha fermato tutto. Ad aprile il Comune ha approvato le parti di edificio realizzate il lieve difformità rispetto al progetto inizia- le. Vale a dire: i lavori fatti smora vanno bene, adesso bisogna solo chiudere il cantiere. Non ci vorrebbe nemmeno molto tempo, sei o sette mesi al massimo, continua il costruttore Orlando Pascucci. Se avessimo saputo della crisi, non avremmo nemmeno pensato a un'operazione del genere. Ma allora il vento era a favore. Ora siamo rimasti in mare in bonaccia. Sulla afra spesa per costruire i due grattacieli Pascucci non si sbilancia, ma pur di chiudere il cantiere è pronto ad abbassare le pretese di guadagno, accontentandosi al massimo di andare in pari e se necessario di rimetterci qualcosa. Ma non bastano che vengano in died a comprare gli appartamenti, precisa Pascucci, Abbiamo bisogno di almeno un cinquanta per cento di contratti preliminari. Posso assicurare che l'attenzione su questi palazzi di certo non la togliamo, anche perché è ovvio che finché non terminiamo gli appartamenti ci sono meno possibilità di vendita. Ma per finire il cantiere ci vogliono i soldi. E i soldi, in questo momento, non ci sono. Il costmttore non ha più benzina e nell'edificio adesso c'è solo il supermercato Pam II PROGETTO L'idea è nata nel 2010 prima dell'alluvione e della Grande Crisi I lavori sono

cominciati nel maggio del 2011 IL TERMIN E Il Comune aveva prolungato il termine dei lavori originariamente previsto per il 2014 all'anno successivo IL MUNICIPIO Nel progetto si era ipotizzato di destinare i primi due piani al Municipio (nella foto il presidente Spatola) 50% GLI ACQUIRENTI Il costruttore ha bisogno di vendere almeno il 50% degli appartamenti Ma sinora zero richieste -tit\_org- Sestri, due torri deserte case che nessuno vuole - Sestri, le "torri gemelle" sul Chiaravagna Cento appartamenti nessun compratore

**L'INCENDIO IL ROGO POTREBBE ESSERE STATO CAUSATO DA UNA SIGARETTA**

## **Fiamme nelle case dei profughi = Paura e fiamme nelle case dei profughi Lo stabile al momento era disabitato**

*Incendio in una palazzina, la polizia indaga sulle cause*

[Roberta Merlin]

Fiamme nelle case dei profughi Incendio in una palazzina, la polizia indaga sulle cause Apaginati L'INCENDIO IL ROGO POTREBBE ESSERE STATO CAUSATO DA UNA SIGARETTA Paura e fiamme nelle case dei profughi Lo stabile al momento era disabitato PAURA Ieri mattina in via Principe di Napoli, dove un edificio è stato dato alle fiamme. Erano circa le 10, quando alcuni residenti della zona hanno allertato i vigili del fuoco a causa di un odore acre di fumo che, in pochi minuti, ha invaso Corso del Popolo. A prendere fuoco una residenza di proprietà del Comune, attualmente non utilizzata, dove precedentemente erano ospitate una famiglia di cittadini marocchini ed una di nigeriani. Sul posto sono arrivate due squadre dei pompieri, impegnate per alcune ore per mettere in sicurezza l'edificio e spegnere le fiamme. Il pericolo era infatti che l'incendio coinvolgesse il solaio, provocando dunque il crollo della struttura che si trova a pochi metri dall'istituto superiore Roccati. FORTUNATAMENTE il tetto era in laterizio, dunque non ha subito danni in seguito alla fiammata che si è innescata al secondo piano dello stabile. Sembrano non esserci dubbi sull'origine dolosa dell'incendio, visto che da poco il Comune aveva provveduto a cambiare la serratura della porta di accesso, dopo che ignoti erano riusciti ad intrufolarsi all'interno. Lungo le scale, la polizia ha infatti rinvenuto alcuni pacchetti di sigarette vuoti e diversi mozziconi, non è dunque escluso che l'incendio sia stato generato proprio da una sigaretta spenta male che, nel giro di pochi minuti, ha innescato la fiammata vicino ad un mobile, al cui interno era presente della carta, che ha ovviamente subito preso fuoco. Vicino alla struttura, oltre al cortile dell'asilo anche il liceo Roccati, dove, quel momento, gli studenti erano impegnati a festeggiare l'ultimo giorno di lezione, in vista delle vacanze estive. SECONDO testimoni, non di rado, anche alcuni studenti accedevano all'interno dell'edificio, attraverso una porta aperta che si affaccia al giardinetto, utilizzando le stanze abbandonate proprio per fumare. A far luce su chi abbia appiccato volontariamente o per distrazione l'incendio saranno le indagini della polizia che tenteranno anche di capire se il gesto possa essere collegato a qualche gesto razzista visto che, parte dello stabile comunale, è adibito all'accoglienza di immigrati. Roberta Merlin LA SCUOLA Accanto all'immobile c'è il cortile della scuola dove alcuni a volte fumano -tit\_org- Fiamme nelle case dei profughi - Paura e fiamme nelle case dei profughi Lo stabile al momento era disabitato

**OCCHIOBELLO****Weekend col botto Contrade e sbandieratori colorano le vie***[M.t.]*

Weekend col botto Contrade e sbandieratori colorano Le vie - OCCHIOBELLO - UN FINE settimana acceso da colori e costumi, a spasso nel medioevo. L'ente palio 'San Lorenzo' di Occhiobello e con il patrocinio del comune di Occhiobello, organizza una tré giorni tra la 'Festa delle contrade' e la quarta edizione di 'Bandiere sotto le stelle'. L'evento come nelle scorse edizioni potrà contare sulla collaborazione sinergica di molte associazioni del territorio quali Amici della piazza, Anc Occhiobello, Volontariato Barbara e Protezione Civile Occhiobello. Un programma che quest'anno si articolerà in due giornate tra il 10 e 11 giugno. La novità s'incentra nella prima fase si concentrerà sulla 'Festa delle contrade', con presentazione delle sei squadre collegate agli altrettanti rioni del territorio comunale. Si comincia venerdì alle 19,15 piazza Matteotti con l'esibizione del gruppo cinofilo dell'Anc Occhiobello, poi presentazione delle sei squadre e giochi. A completare la serata il concerto a cura dell'associazione 'Making Music School'. Nella serata di sabato dalle 20,20, prenderà il via la quarta edizione di 'Bandiere sotto le stelle', con ospite della serata il soprano Benedetta Kim. Si avrà anche la partecipazione del gruppo palio di Ariano Ferrarese, il rione Santo Spirito di Ferrara, la contrada del Pavone di Gaiba, il gruppo Cavalieri di San Giovanni di Pincara/Lendinara e il gruppo spettacoli fiioco 'Rapsody of fire' di Ferrara con uno spettacolo pirotecnico che lascerà a bocca aperta grandi e piccini.

m.t. -tit\_org-

**MA PD E M5S ATTACCANO LA MAGGIORANZA: SCELTA DA CASTA**

## **Così non ingolfiamo le udienze**

*La replica del governatore: Possiamo rivalerci con una causa successiva*

[M.gra. M.ind.]

MA PD E M5S ATTACCANO LA MAGGIORANZA: SCELTA DA CASTA La replica del governatore: Possiamo rivalerci con una causa successiva IL GOVERNATORE Giovanni Toti lo sottolinea più volte: Questa scelta non implica un aggravio di spese o tempo per la Regione: se ci sono colpevoli, faremo causa in sede civile (sebbene, va detto, la costituzione di parte civile permetterebbe, in caso di condanna, di "anticipare" l'incasso di un risarcimento con la cosiddetta "provvisoria", ndr). E aggiunge una coda velenosa: Non ci siamo costituiti nemmeno contro Raffaella Paita nel processo sull'alluvione. Il Pd rimarca la propria diversità: Noi, quand'eravamo in maggioranza, abbiamo scelto di costituirci parte civile, come la maggioranza delle regioni italiane. E abbiamo scelto di chiedere danni anche se nelle indagini erano coinvolti consiglieri di centrosinistra. Il Movimento Cinque Stelle attacca tutti: La vecchia politica rinuncia a soldi che sono dei cittadini liguri. Ancora una volta la casta protegge se stessa da scandali e inchieste, lavando i panni sporchi dentro i palazzi e negando quel diritto di tutela e trasparenza dovuto ai cittadini che la Regione rappresenta. Toti rivendica la propria posizione: Non importa se altrove sono state fatte altre scelte, stiamo parlando di temi seri e se costituirsi parte civile è di moda, a noi non interessa. Io credo al contrario che la nostra scelta aiuti i magistrati, perché non aggrava questo processo di protagonisti e consente alla Regione di rivalersi successivamente. M. GRA.-M.IND. -tit\_org-

## **Anziano trovato morto nei campi La moglie portata in caserma = Alle figlie aveva raccontato "Papà è partito per una vacanza"**

*Tragedia a Paroldo: sul corpo dell'ex operaio numerose ferite da taglio Sospetti sulla moglie dell'anziano che non aveva denunciato la scomparsa*

[Chiara Viglietti]

Le figlie avevano denunciato la scomparsa Anziano trovato morto nei campi La moglie portata in caserma Tragedia a Paroldo: sul corpo dell'ex operaio numerose ferite da tagli( Per cercarlo si era mobilitata martedì anche la Protezione civile di Paroldo, con una lunga battuta nei boschi, guidata da sindaco. Lui, Séverine Viora, 78 anni, operaio in pensione, era già morto. Il corpo, con ferite da taglio, seminascosto sotto una carriola a pochi passi dalla sua cascina. A denunciarne la scomparsa erano state due figlie, poco convinte dalla spiegazione che la loro madre (e moglie della vittima) aveva dato: Papa è partito per una vacanza. Poche ore dopo il ritrovamento del cadavere, ieri, intorno alle 17, i carabinieri hanno accompagnato la moglie di Viora, Assunta Casella, in caserma a Mondovì. Il colloquio con gli inquirenti si è protratto per diverse ore. BYNC NO AL CLINI DIRITTI RISERVATI Chiara Viglietti A PAGINA 41 La disperazione dei parenti di Severino Viora dopo il ritrovamento del cadavere in un campo COSTANZA ÂÏ La Procura di Cuneo ha sequestrato la zona dove è stato trovato il cadavere Alle figlie aveva raccontato "Papa è partito per una vacanza" Sospetti sulla moglie dell'anziano che non aveva denunciato la scomparsa CHIARA VIGLIETTI PAROLDO Lo hanno cercato ovunque. Mentre lui - il corpo semi coperto da una carriola - era a pochi passi dalla sua cascina, sotto i noccioli. E cadavere almeno dal giorno prima. Ma il decesso di Severino Viora, il pensionato di 78 anni trovato morto ieri mattina, ha fin da subito destato sospetti tra gli inquirenti. Finché nel tardo pomeriggio di ieri, intorno alle 17, i militari hanno prelevato dalla casa dove viveva la coppia, in frazione Viora, la moglie dell'anziano, Assunta Casella, di 20 anni più giovane. Perché è lei - il suo ruolo e l'ipotetico coinvolgimento nella morte del marito - il personaggio chiave di questo giallo. I nodi Non pochi sono i nodi che è stata chiamata a sciogliere davanti agli inquirenti. Ad esempio: se si è trattata di una tragica fatalità o di un malore improvviso dell'uomo, come si era pensato in un primo tempo, non si spiega come il cadavere sia stato trovato seminascosto sotto una carriola, come se qualcuno lo avesse voluto occultare. I tagli sul corpo Ma non convince soprattutto un altro dettaglio: i tagli sul corpo di Viora. Gli inquirenti li hanno notati fin dal primo rinvenimento del cadavere nei campi. Possibile che l'uomo se li sia inferti accidentalmente magari a seguito di un incidente domestico o una caduta rovinosa? Non ultimo un altro particolare: a dare l'allarme per la scomparsa del padre sono state due delle quattro figlie della coppia, che vivono da tempo fuori casa. Perché, pare, la versione della mamma non le avrebbe convinte. Papa si è allontanato per qualche giorno avrebbe detto la donna alle figlie. Raccontando che l'uomo, nell'abbandonare il paese, si sarebbe portato con sé un po' di denaro e qualche effetto personale. È stato naturale chiedersi perché visto che Viora, pensionato con alle spalle una vita in fabbrica alle Acciaierie Riva, non si era quasi mai allontanato dalle colline di Paroldo. La scoperta del nipote Un uomo all'antica, lo ricordano in paese. Tanto che sono state le stesse figlie a lanciare l'allarme martedì sera denunciando ai carabinieri la scomparsa dell'anziano papa. Alle ricerche hanno partecipato in tanti, Protezione civile e sindaco di Paroldo in testa. Ma del pensionato manco l'ombra. Poi, ieri mattina, la macabra scoperta. A trovare il nonno, riverso a terra nel nocciolo di casa, è stato il giovane nipote. Sul posto, una cascina isolata su un crinale di Langa cebana, sono arrivati i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Cuneo, i colleghi di Mondovì e Ceva e gli uomini della Scientifica. Hanno messo sotto sequestro l'area e portato via oggetti ritenuti dagli investigatori interessanti. Si attende l'autopsia Il cadavere è stato portato all'ospedale di Mondovì, dove sarà compiuta l'autopsia ordinata dalla Procura. Poco dopo un'auto dei carabinieri ha prelevato da casa la moglie per portarla in caserma a Mondovì, dove è stata sottoposta a interrogatorio da parte del magistrato titolare delle indagini per chiarire i tanti dubbi su una morte che non convince. -tit\_org- Anziano trovato morto nei campi La moglie portata in caserma - Alle figlie aveva raccontato Papà è

partito per una vacanza

## **Intervista a Pietro Carlo Adami - Siamo sotto choc Era un uomo mite in una famiglia unita e realizzata**

[Redazione]

Siamo sotto choc Era un uomo miteuna famiglia unita e realizzata In paese siamo tutti attoniti, nessuno avrebbe mai immaginato una fine così per Séverine. Pietro Carlo Adami, sindaco di Paroldo, commenta così la notizia della morte del pensionato. Quando ha saputo della notizia? Martedì sera si è diffusa la voce della scomparsa e paese abbiamo subito organizzato i soccorsi della Protezione civile per dare una mano nelle ricerche. È stato cercato in lungo e in largo, invece era dietro casa. Come hanno reagito gli abitanti alla notizia di una morte che potrebbe essere un omicidio? È stato un altro choc: siamo una piccola comunità dove ci si conosce tutti. E dove tutti conoscevano Severino: un uomo mite, tranquillo, discreto. Un agricoltore d'altri tempi, che dopo aver lasciato la fabbrica si era dedicato alla terra di Langa e ai suoi campi che tanto amava. E la famiglia? Ottima, unita, realizzata. Severino aveva lavorato per una vita all'accertamento di Lesegno come operaio. Era in pensione da tempo e si dedicava completamente alla campagna. Sapere che un uomo mite è morto così e che la sua morte è avvolta da un dubbio atroce, mette a tutti noi un'immensa tristezza. Speriamo che tutto si chiarisca al più presto, [e. v.i EIYNCNOALCUNI DIRITTI RISERVATI 3 domande a Pietro Carlo Adami -tit\_org-

## La piccola Sara ha molta fretta Casale, parto nell'ambulanza

[Valentina Calzavara]

La piccola Sara ha molta fretta Casale, parto nell'ambulanza Il personale di emergenza ha dovuto accostare il mezzo in piazza e far nascere la bimba, che sta bei La felicità di mamma Anna, del papà Marco e del fratellino Andrea. Il precedente a Zero Branco di Valentina Calzavara CASALE SUL SILE Non c'è stato neppure il tempo di arrivare dall'abitazione all'ospedale Ca' Foncello. Sarà ha emesso il suo primo vagito in ambulanza, davanti alla sede dell'Associazione Volontari della Protezione Civile di Casale sul Sile, Una nascita "veloce", accolta con grande gioia da mamma Anna Savino, papà Marco Mazzon e Andrea, 5 anni, il piccolo di casa. E' accaduto all'alba di mercoledì, quando la coppia di Casale sul Sile ha contattato il 118. È successo tutto rapidamente. Quella sera mi sono coricata e le contrazioni hanno cominciato ad avvicinarsi sempre più. Verso le tre sono aumentate ancora, passando da cinque a un minuto. Ho capito che stava per arrivare il momento del parto e quindi mi stavo alzando dal letto per farmi accompagnare in ospedale da mio marito. Ma le acque si sono rotte e non sono più riuscita a muovermi racconta Anna, 38 anni, alla sua seconda gravidanza (il primo figlio, Andrea, ci ha impiegato 28 minuti a nascere). Seguono attimi concitati, nei quali, insieme al marito, la neomamma decide di chiamare l'ambulanza. Il mezzo dei soccorsi arriva poco dopo. I medici hanno preso in braccio la donna, aiutandola a stendersi sulla barella. Il mezzo riparte quindi con destinazione Ca' Foncello, ma non c'è stato il tempo di raggiungere la struttura perché il travaglio era già nella sua fase conclusiva. All'altezza della sede della Protezione Civile, l'ambulanza ha accostato e gli operatori mi hanno aiutato a partorire aggiunge Anna voglio ringraziarli perché sono stati i nostri angeli custodi. Mi sono stati vicini con grande professionalità, competenza e umanità. Io e la mia famiglia gliene saremo sempre grati. Dopo la sosta obbligata in piazza All'Arma dei Carabinieri, mamma e figlia hanno proseguito il viaggio in ambulanza fino al nosocomio di Treviso. Lì sono state affidate alle cure delle ostetriche e del personale sanitario del reparto di Ginecologia e Ostetricia, diretto dal dottor Enrico Busato. Una volta verificate le buone condizioni di salute della neonata si è proceduto al taglio del cordone ombelicale. La bimba sta bene e pesa 3,350 chilogrammi. Quando siamo arrivate me la sono tenuta vicino a me. E' stata veloce a nascere come Speedy Gonzales ma fortunatamente tutto è andato nel migliore dei modi conclude Anna. Quanto accaduto a questa mamma trevigiana si chiama parto precipitoso, avviene al termine della gestazione ma in modo molto rapido. Non è la prima volta che accade. Agli inizi di aprile anche Giovanna, una mamma di Zero Branco, ha dato alla luce la piccola Angela davanti alla portineria del Ca' Foncello. Le acque le si sono rotte sulle scalinate d'ingresso. Anche in quel caso, a ospitare l'evento non è stata una sala parto, bensì il gabbiotto della portineria. Anna Savi no con la piccola Sarà in braccio -tit\_org- La piccola Sara ha molta fretta Casale, parto nell'ambulanza

## Motta di Livenza, l'ospedale va ancora sotto

[C.st.]

Motta di Livenza, l'ospedale va ancora sotto< Danneggiati un magazzino e il centro prelievi che oggi rimarrà chiuso. Esami al distretto sanitari Allagati il centro prelievi e un magazzino dell'ospedale riabilitativo: assicurati per la giornata di oggi i prelievi che si effettueranno nel vicino distretto sanitario. La bomba d'acqua che ieri pomeriggio si è riversata nel territorio ha avuto il suo picco nel centro di Motta. Tantissimi gli allagamenti con il centralino dei vigili del fuoco investito da decine e decine di chiamate. Una telefonata è arrivata anche dall'ospedale riabilitativo di alta specializzazione per l'allagamento del centro prelievi, che oggi rimarrà chiuso, e di un magazzino. Nessun pericolo per i pazienti ricoverati. All'Oras i vigili del fuoco di Motta sono intervenuti in forze con delle pompe per prosciugare il centro prelievi e il magazzino invasi dall'acqua. Confermo che a causa delle eccezionali precipitazioni, ha commentato l'amministratore delegato di Oras, Francesco Rizzardo, il centro prelievi e il magazzino che si trova dietro alla parte vecchia dell'ospedale sono stati allagati, I vigili del fuoco sono intervenuti tempestivamente per risolvere la situazione. Mentre non si segnala alcun problema al magazzino, in quanto i macchinari presenti erano tutti sollevati da terra con dei bancali. Purtroppo il centro prelievi dovrà essere chiuso e domani (oggi per chi legge, ndr) il servizio prelievi sarà garantito per tutti nel vicino distretto sanitario. Numerose le strade allagate con l'acqua che si è infiltrata in numerosi scantinati e anche in alcuni negozi di piazzetta Predonzani, Il violento temporale si è abbattuto su Motta tra le 16 e le 17: verso le 16.25 per cinque minuti ha fatto la sua comparsa anche la grandine. Tantissima l'acqua caduta in pochissimo tempo mettendo in crisi il sistema di deflusso dell'acqua piovana. Oltre a piazzetta Predonzani, si sono allagate le vie Tommaseo, Monticano Nuovo, Roma, Treviso, Verona, Unità d'Italia, Segni, Isonzo, Venezia e Risorgimento, tutte nel centro cittadino mottense. Nella centrale piazzetta Predonzani, prospiciente piazza Luzzatti, ma leggermente più bassa, l'acqua si è infiltrata all'interno di un bar, del negozio di calzature e della gioielleria presenti. Nelle strade l'acqua ha cominciato a salire ben presto, complice l'intasamento dei tombini causato anche dalla grandinata, con punte che in alcuni luoghi ha sfiorato i 20 centimetri. (c.st.) Una strada allagata a Motta, ieri pomeriggio -tit\_org- Motta di Livenza,ospedale va ancora sotto

## **Polizia locale unica per cinque comuni**

*Riunito il parlamentino, l'Unione vara il primo progetto. Presto insieme anche servizi sociali e protezione civile*

[Davide Nordio]

Polizia locale unica per cinque comuni Riunito il parlamentino, l'Unione vara il primo progetto. Presto insieme anche servizi sociali e protezione civile di Davide Mordió I VEDELAGO Una polizia locale unica per tutti e cinque i comuni dell' Unione detta Marca Occidentale: insieme a servizi sociali e Protezione civile sarà questo una delle competenze che verranno trasferite al neonato organismo che riunisce Vedelago, Riese, Castello di Godego, Resana e Loria. Una scelta che si può definire coraggiosa, visto che la polizia locale è uno degli ambiti che più caratterizzano le amministrazioni locali e dove il coordinamento è fondamentale per un servizio efficace. Nei giorni scorsi è stata pubblicata la richiesta di "manifestazione di interesse" a ricoprire il ruolo di coordinatore, mentre proseguono alacremente i lavori degli assessori alla sicurezza per raggiungere quanto prima l'obiettivo di una sola polizia locale. Ci stiamo confrontando con altre esperienze già attive - spiega il sindaco di Loria Silvano Marchiori che sta seguendo questa fase - come quella del Camposampierese e dell'Alto Vicentino, per cogliere gli aspetti positivi ma anche per evitare criticità. L'intenzione è quella di chiudere in breve quello che si può definire un lavoro istruttorio, partendo dal fatto che già esistono forme di collaborazione tra i vigili della Castellana, come quella tra Riese e Loria, ma soprattutto quella tra Vedelago, Resana e Altivole, Anche perché l'Unione deve arrivare entro il 30 settembre ad avere già almeno due funzioni gestite insieme per accedere ad un finanziamento regionale di 250milaeuro. A ricordarlo la presidente, nonché sindaco di Vedelago, Cristina Andrena, alla prima riunione del consiglio dell' Unione tenutasi martedì sera: si tratta del "parlamentino" in cui siedono quindici consiglieri comunali, tre per ogni comune, due della maggioranza e uno della minoranza. Concetti che nel nuovo organismo troveranno poco spazio: Con il Consiglio abbiamo l'occasione di lavorare assieme tutti senza distinzione di maggioranza e minoranza ha detto la presidente - Qui entrambe le componenti sono garantite ma proprio qui hanno un ruolo diverso. Per la prima volta i consiglieri di maggioranza e minoranza hanno l'opportunità di lavorare insieme per i nostri territori in un' ottica più allargata, senza colore, senza identità politica ma semplicemente per creare una rete che produca valore, valore nuovo. In maniera trasversale. Una sorta di nuova politica, la politica delle idee. Gli amministratori dell'Unione dei Comuni riuniti a Vedelago -tit\_org-

## Pizzarotti indagato

[Redazione]

PARMA Il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti (M5s) è stato iscritto nel registro degli indagati della Procura della Repubblica per l'esondazione del Baganza del 13 ottobre 2014. È indagato per disastro colposo in quanto massima autorità di protezione civile. La zona sud fu allagata: milioni di euro di danni, nessuna vittima. METRO -tit\_org-

## **- Terremoto "magnitudo 5.5": in Piemonte l'esercitazione sul rischio sismico - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto magnitudo 5.5: in Piemonte esercitazione sul rischio sismico  
Piemonte: organizzata un'esercitazione sul rischio sismico che prevede il coinvolgimento e l'attivazione del sistema nazionale di Protezione civile. Di Filomena Fotia - 8 giugno 2016 - 15:13 [1255094-sismogr]  
Il settore Protezione civile e Sistema Antincendi boschivi della Regione Piemonte, in collaborazione con il Dipartimento nazionale della Protezione civile, ha organizzato un'esercitazione sul rischio sismico, che prevede il coinvolgimento e l'attivazione del sistema nazionale di Protezione civile, con azioni reali sul territorio. L'esercitazione, che si svolgerà dal 14 al 16 giugno, verrà presentata nel corso di una conferenza stampa che si terrà venerdì 10 giugno, alle ore 12.00, presso la Sala stampa di piazza Castello 165, Torino. Interverranno: assessore alla Protezione civile della Regione Piemonte; il direttore dell'Ufficio Gestione delle emergenze del Dipartimento nazionale della Protezione civile. Saranno inoltre presenti i rappresentanti di: 118 Piemonte Direzione regionale VVFF Piemonte Città Metropolitana di Torino Prefettura/UTG di Torino Amministrazioni comunali interessate Coordinamenti volontariato Protezione civile regionale

## **- Allerta Meteo, avviso della protezione civile: "violenti temporali sull'&#039;Italia" [MAPPE e BOLLETTINI] - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Allerta Meteo, avviso della protezione civile: violenti temporali sull'Italia [MAPPE e BOLLETTINI] Allerta Meteo: la protezione civile ha emesso un nuovo avviso di maltempo estremo per i forti temporali in arrivo nel Paese. Di Filomena Fotia - 8 giugno 2016 - 17:27 [allerta-meteo-640x403] La struttura depressionaria, che tra oggi e domani attraverserà il nostro paese, favorirà lo sviluppo di attività temporalesca sulle regioni centro-settentrionali, in particolar modo su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Marche, Toscana e Umbria. Il Dipartimento della Protezione Civile, sulla base delle previsioni disponibili e in sintonia con le Regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dal pomeriggio-sera di oggi, mercoledì 8 giugno precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. Previste inoltre dalle prime ore di domani, giovedì 9 giugno, estensione delle precipitazioni temporalesche a Toscana, Marche ed Umbria; tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta gialla su Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria e parte della Lombardia, Piemonte e Umbria. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

**8 giugno IL BOLLETTINO PER OGGI, MERCOLEDÌ 8 GIUGNO:** Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su pianura emiliana, Lombardia meridionale e rilievi di Veneto e Friuli Venezia Giulia, con quantitativi cumulati moderati; da isolate a sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su tutto il resto del Nord, settori interni delle regioni centro-meridionali, peninsulari, Sicilia nord-orientale e zone interne della Sardegna, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: senza variazioni significative. Venti: nessun fenomeno significativo. Mari: nessun fenomeno significativo.

**9 giugno IL BOLLETTINO PER DOMANI, GIOVEDÌ 9 GIUGNO:** Precipitazioni: da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Emilia-Romagna centro-orientale, Marche settentrionali e appenniniche, Toscana orientale e Umbria settentrionale e occidentale, con quantitativi cumulati generalmente moderati o puntualmente elevati sulla Romagna; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su settori costieri di Veneto e Friuli Venezia Giulia, Lombardia meridionale, Lazio settentrionale e resto di Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Umbria, con quantitativi cumulati puntualmente moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del territorio, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in diminuzione, localmente in misura sensibile. Venti: nessun fenomeno significativo. Mari: nessun fenomeno significativo.

**10 giugno IL BOLLETTINO PER DOPODOMANI, VENERDÌ 10 GIUGNO:** Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Romagna, regioni centrali peninsulari e al sud, con quantitativi cumulati generalmente deboli o puntualmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: massime in locale sensibile aumento sulle regioni nord-orientali. Venti: nessun fenomeno significativo. Mari: nessun fenomeno significativo.

**- Maltempo Bergamo: evacuate alcune abitazioni a causa di una frana - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Bergamo: evacuate alcune abitazioni a causa di una frana I vigili del fuoco hanno evacuato stasera alcune abitazioni dopo la frana che ha interessato Fiorano al Serio. Di Ilaria Quattrone - 8 giugno 2016 - 21:20 [frana\_2-640x480] I vigili del fuoco hanno evacuato stasera alcune abitazioni dopo la frana che ha interessato Fiorano al Serio, a causa del temporale che ha interessato la valle Seriana nel pomeriggio. La frana è caduta a ridosso di due abitazioni, le famiglie che ci vivono sono state fatte uscire.

**- Maltempo Bergamo: la frana ha travolto un camper e due abitazioni - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Bergamo: la frana ha travolto un camper e due abitazioniUna frana è caduta oggi a Fiorano al Serio travolgendo un camper e sfiorandoalcune case, per le quali i vigili del fuoco stanno valutando l'evacuazioneDi Ilaria Quattrone -8 giugno 2016 - 21:39[frana-1]Una frana è caduta oggi a Fiorano al Serio travolgendo un camper e sfiorandoalcune case, per le quali i vigili del fuoco stanno valutandoevacuazione.L episodio attorno alle 17:00 è avvenuto durante una grandinata che ha colpito la valle Seriana. Dalla parete montana si sono staccati terra e piante, finiti a ridosso di due abitazioni.

**- Maltempo Treviso: forti piogge hanno causato diversi allagamenti - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Treviso: forti piogge hanno causato diversi allagamenti Il settore nord orientale della provincia di Treviso è stato attraversato da una forte perturbazione con piogge che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Di Ilaria Quattrone - 8 giugno 2016 - 22:05 [treviso-maltempo-bombe-dacqua-3-640x360] Il settore nord orientale della provincia di Treviso è stato attraversato da una forte perturbazione con piogge che hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Nell'opergino-mottense, molti scantinati e garage sono stati allagati e si è un'operazione di prosciugamento è stata necessaria all'Ospedale di Motta di Livenza. I pompieri sono intervenuti per soccorrere un uomo che si è trovato improvvisamente circondato dall'acqua in un isolotto sul fiume Piave, a Falze.

## - Maltempo Treviso: vigili del fuoco soccorrono due giovani bloccati nel Piave - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Maltempo Treviso: vigili del fuoco soccorrono due giovani bloccati nel Piave L'equipaggio dell'elicottero Drago 71 dei Vigili del fuoco ha tratto in salvo poco prima delle 18 due giovani bloccati su un isolotto formatosi sul fiume Piave. Di Ilaria Quattrone - 8 giugno 2016 - 23:13 [vigili-del-fuoco] L'equipaggio dell'elicottero Drago 71 dei Vigili del fuoco ha tratto in salvo poco prima delle 18 due giovani bloccati su un isolotto formatosi sul fiume Piave a Falzè. Le due persone si sono trovate isolate nel corso acqua a causa dell'improvvisa piena del Piave per le forti precipitazioni che hanno colpito la zona, sorprendendo i due. Difficile intervento dell'elicottero decollato da Venezia, che per giungere sul posto ha dovuto aggirare a ovest del Montello a tempesta in atto sulla zona. Una volta individuate le due persone un aerosoccorritore è stato verricellato, recuperando uno per volta i due malcapitati, che sono stati subito portati in zona sicura, dove sono stati presi in cura dal personale sanitario del 118. Numerose le richieste di intervento alla sala operativa del 115 di Treviso per prosciugamenti per il forte temporale che ha colpito la zona soprattutto di Motta di Livenza.

**- Maltempo Treviso: inviati mezzi della Protezione Civile a Motta di Livenza - Meteo Web - - -****- -***[Redazione]*

Maltempo Treviso: inviati mezzi della Protezione Civile a Motta di Livenza Di Ilaria Quattrone - 8 giugno 2016 - 23:23 [treviso-maltempo-bombe-dacqua-2-640x621] L'assessore alla Protezione Civile, Giampaolo Bottacin ha inviato delle idrovore in supporto ai mezzi dei vigili del fuoco a Motta di Livenza. Le idrovore della protezione Civile del Veneto opereranno fino allo smaltimento dell'acqua definitivo. Le difficoltà nel comune opitergino, dove è stata un'abbondante precipitazione, sono comunque più affievolite grazie al fatto che l'acqua sta gradualmente defluendo. La situazione, nei due comuni trevigiani e in altre realtà della regione, sono costantemente monitorate dalla protezione Civile del Veneto.

## **- Maltempo Bergamo: la pioggia ha influito negativamente sulla produzione di miele - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Bergamo: la pioggia ha influito negativamente sulla produzione di miele. Il maltempo delle ultime settimane ha influito negativamente sulla produzione del miele in provincia di Bergamo. Di Ilaria Quattrone - 9 giugno 2016 - 00:25 [miele-ulmo]. Il maltempo delle ultime settimane ha influito negativamente sulla produzione del miele in provincia di Bergamo. A lanciare l'allarme è la Coldiretti Bergamo che sottolinea che le piogge continue e le temperature hanno reso difficile il lavoro delle api che non sono riuscite a raccogliere dai fiori il polline ed il nettare. Il crollo della produzione bergamasca rileva Coldiretti apre le porte alla diffusione di miele importato, un prodotto di cui non è sempre chiara la provenienza e la composizione.

## **- Maltempo, Arpa: in Veneto un inizio giugno fresco e piovoso, all'insegna della variabilità - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo, Arpa: in Veneto un inizio giugno fresco e piovoso, all'insegna della variabilità. Veneto: nei prossimi giorni sono attese ancora condizioni di tempo instabile per il passaggio di una perturbazione tra mercoledì 8 e giovedì 9. Di Monia Sangermano - 8 giugno 2016 - 11:55 [poco-nuvoloso-640x480]. Trascorrono all'insegna della spiccata variabilità i primi giorni dell'estate meteorologica 2016 iniziata lo scorso 1 giugno in Veneto. Secondo Arpa la regione dalla fine di maggio è stata interessata da una persistente circolazione ciclonica con aria relativamente fredda in quota. Questo ha favorito condizioni di tempo spesso instabile con frequenti annuvolamenti e precipitazioni a carattere di rovescio e temporale. Le temperature si sono mantenute sotto la media, di 2-3 gradi circa inferiori alla norma. Per ritrovare valori termici simili a quelli di quest'anno bisogna risalire in alcuni casi ai primi di giugno del 2013 e del 2007; temperature decisamente più fresche, anche di 2-3 gradi inferiori a quelle di quest'anno, si registrarono nel 2006 e nel 1997. L'andamento meteorologico di questo giugno, come spesso accaduto negli ultimi anni, risulta del tutto opposto all'anno precedente: anno scorso, nello stesso periodo, il Veneto stava subendo un'ondata di caldo, la prima della calda estate 2015, con temperature massime nella prima metà del mese, intorno ai 30-32 in pianura. Nei prossimi giorni sono attese ancora condizioni di tempo instabile per il passaggio di una perturbazione tra mercoledì 8 e giovedì 9. Venerdì 10 giugno, una temporanea rimonta anticiclonica favorirà il ritorno del tempo stabile e soleggiato, conclude Arpa. (AdnKronos)

**- Protezione civile: presentata esercitazione "ODESCALCHI 2016" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Protezione civile: presentata esercitazione ODESCALCHI 2016 Dal 19 al 22 giugno il test di cooperazione transfrontaliera per situazioni di emergenza Di Ilaria Quattrone -9 giugno 2016 - 01:39[protezione-civile-modena-marzaglia-2-640x426]immagine di repertorioPrima la simulazione del deragliamento di un treno passeggeri proveniente dalla Svizzera e diretto a Milano, all'interno della galleria Monte Olimpino 2, nei pressi di Como, con il soccorso e assistenza a circa 80 figuranti. Poi quella di un secondo incidente ferroviario, questa volta in Svizzera, presso la stazione di Chiasso, con ampi sconvolgimenti in territorio elvetico e una serie di ripercussioni sul fronte italiano, tra cui inscenamento di un incendio boschivo. Sono solo alcuni degli scenari che verranno simulati nel corso dell'esercitazione transfrontaliera Odescalchi 2016, presentata questamattina presso la Prefettura di Como, in programma dal 19 al 22 giugno. Promossa dall'Esercito del Canton Ticino svizzero con il coinvolgimento dell'Esercito Italiano, in accordo con il Canton Ticino della Confederazione svizzera, la Prefettura di Como, Regione Lombardia e con il supporto del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Odescalchi 2016 è un'esercitazione congiunta tra i sistemi di protezione civile italiana e svizzera che interessa uno scenario di emergenza transfrontaliero. Obiettivo dei test è verificare l'effettiva funzionalità delle strutture di coordinamento in emergenza, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera nelle attività di protezione civile, nella consapevolezza che, nel caso in cui si verificassero situazioni di emergenza che interessino direttamente o indirettamente il territorio a ridosso della fascia confinante tra la provincia di Como e il Canton Ticino, è necessario garantire una tempestiva e adeguata assistenza alle popolazioni interessate. Il quadro generale dell'esercitazione, gli scenari, gli obiettivi dei test in territorio italiano, le componenti e le strutture operative impegnate sono sinteticamente riportate nella scheda allegata. Le attività esercitative in Italia saranno coordinate dal Centro di Coordinamento dei Soccorsi attivato dal Prefetto di Como e vedranno l'impiego delle componenti operative nella giornata di domenica 19 giugno, mentre in Svizzera le attività operative avranno una durata di quattro giorni durante i quali il Centro di Coordinamento dei Soccorsi garantirà il concorso dell'Esercito Italiano in territorio svizzero.

## Rinaturalizzazione per fiume Adige e rio Plima a Laces - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 8 GIU - L'Ufficio sistemazione Bacini montani dell'Agenzia per la Protezione Civile avvalendosi dei fondi della Centrale elettrica "HydrosLaas" quale misura compensativa ambientale ha provveduto a ripristinare il più possibile lo stato originario del corso del fluviale. Secondo il progetto stilato da Peter Hecher, le briglie sono state sostituite da rampe con massisparsi rendendo più naturale il corso fluviale dell'Adige da Laces in direzione di Castelbello. Al termine del tratto ripido il letto del fiume è stato leggermente ampliato. Entro la fine del 2016 dovrebbero essere sistemate analogamente altre tre briglie fra Laces e Coldrano. In tal modo il fiume Adige sarà di nuovo agibile per le specie ittiche locali da Tel fino a Covelano. Il passaggio dei pesci nelle acque dei corsi d'acqua maggiori è un obbligo previsto da direttive europee. È stato altresì sistemato in modo più naturale il basso corso del rio Plima dalla confluenza con l'Adige. In tal modo sono stati creati habitat ideali per la posa delle uova e alla crescita dei piccoli pesci. Nei pressi della zona produttiva di Laces grazie alle misure di rinaturalizzazione sono stati creati un mosaico di habitat ittici che si prestano anche quali aree ricreative per famiglie con bimbi che qui hanno a disposizione ambienti adatti all'avventura. Sono previsti ulteriori interventi sul Plima. (ANSA).

## Giochi del Mare: Stefano Arrigoni registra primato apnea - Uomini e Mare - Mare

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 8 GIU - I Giochi del Mare iniziano a suon di record: Simone Arrigoni, campione del mondo di apnea, nello spazio acquatico di Santa Marinella ha fatto registrare un nuovo primato stavolta nuotando 'come un delfino' per ben 1000 metri in 23'30 respirando solo per 95 secondi. Un primato dalla doppia valenza perché all'aspetto prettamente sportivo si unisce quello scientifico. Con il supporto della Guardia Costiera, della Protezione Civile, il Comitato promotore di Roma 2024 e l'organizzazione della Fidal, Arrigoni si è immerso di fronte ad oltre mille spettatori. "È stata una prova davvero impegnativa - spiega - perché il dispendio di energie in questo tipo di attività è altissimo. Nuotare come un delfino lungo un cavo guida è incredibile, le sensazioni che ho provato sono state fortissime. La mia performance aveva anche uno scopo scientifico: abbiamo rilevato dati sull'ossimetria, pressione arteriosa e battito cardiaco pre e post immersione". La spiaggia libera di Fiumicino, invece, è stata presa d'assalto da oltre 600 ragazzi che, sulla sabbia, si sono cimentati con l'atletica (sprinta e salto in lungo), beach volley, scherma, canoa e kayak. "Una giornata unica - spiegano gli organizzatori - perché siamo riusciti ad unire sport e benessere in un ambiente inusuale ai più". Domani, a Fiumicino si replica e, a Santa Marinella Simone Arrigoni inizierà il corso di apnea per disabili. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

## Allerta maltempo sul Centro Nord: temporali, grandine e vento

[Redazione]

Roma, 8 giu. (askanews) - Allerta maltempo della Protezione civile: temporali, grandine e vento sulle regioni del centro Nord. La struttura depressionaria, che tra oggi e domani attraverserà l'Italia, favorirà infatti - ha spiegato il Dipartimento della Protezione civile - lo sviluppo di attività temporalesca sulle regioni centro-settentrionali, in particolare su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Marche, Toscana e Umbria. Il Dipartimento, quindi, sulla base delle previsioni disponibili e d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal pomeriggio-sera di oggi, mercoledì 8 giugno, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. Previste inoltre dalle prime ore di domani, giovedì 9 giugno, l'estensione delle precipitazioni temporalesche a Toscana, Marche ed Umbria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. È stata quindi valutata per domani allerta gialla su Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria e parte della Lombardia, Piemonte e Umbria.

## Pizzarotti indagato per disastro colposo per l'alluvione a Parma

[Redazione]

Pizzarotti indagato per disastro colposo per l'alluvione a ParmaBologna, 8 giu. (askanews) - Un'altra inchiesta giudiziaria si abbatte sul sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, già indagato per abuso d'ufficio sull' nomine dei vertici del teatro Regio. In queste ore il primo cittadino, sospeso dal Movimento 5 stelle, è stato iscritto nel registro degli indagati per disastro colposo, a seguito dell'alluvione che il 13 ottobre 2014 aveva colpito la città. Come spiegano dagli ambienti della Procura locale, l'iscrizione nel registro degli indagati è avvenuta nei giorni scorsi, ma in mancanza di interrogatori o perquisizioni, non è stata trasmessa alcuna informazione di garanzia agli indagati. Pizzarotti non è al momento raggiungibile perché di ritorno da un viaggio istituzionale in Cina. Oltre a Pizzarotti, risulterebbero indagati anche il comandante della polizia municipale di Parma, Gaetano Noè, il direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, Gabriele Mainetti, l'ex responsabile del Servizio tecnico di bacino, Gianfranco Larini, e l'ex responsabile del Servizio di protezione civile della Provincia, Gabriele Alifracco. L'inchiesta, che si avviò nei giorni successivi all'alluvione con l'apertura di un fascicolo contro ignoti, si è concentrata in particolare sugli interventi di prevenzione che non sarebbero stati fatti. Pizzarotti, nei mesi scorsi, aveva già chiarito che l'allarme arrivato dalla Protezione civile regionale in realtà era "solo il 144esimo avviso dalla Regione da inizio anno", che quell'allarme presumibilmente trascurato "era di livello minimo", e che il pre-allarme e l'allarme erano arrivati in Protezione civile "in ritardo, quando ormai la città era già sott'acqua".

## Frana sfiora le case a Fiorano al Serio I vigili del fuoco valutano l'evacuazione

[Redazione]

Una frana è caduta a Fiorano al Serio, in Valseriana. Lo smottamento di terra, acqua e piante è stato causato dal forte temporale che si è abbattuto nel pomeriggio sul paese della Media Valseriana. La frana è partita dall'altopiano di San Fermo ed è finita a ridosso di due abitazioni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Gazzaniga per valutare i rischi e un eventuale evacuazione delle case. La frana ha travolto un camper parcheggiato in cui fortunatamente non era presente nessuno. Leggi di più su Eco di Bergamo in edicola il 9 giugno 2016 RIPRODUZIONE RISERVATA

## ALLERTA METEO REGIONALE: - TEMPORALI FORTI SUL LECCHESSE - DAL POMERIGGIO SINO A DOMANI

[Redazione]

Resegone TemporaleMILANO Sulla base delle previsioni meteorologiche aggiornate emesse da ARPA-SMR e delle valutazioni condotte dal Centro Funzionale di Regione Lombardia, la Protezione civile regionale prevede un CODICE GIALLO (ORDINARIA criticità) per rischio IDROGEOLOGICO, IDRAULICO e TEMPORALI FORTI per il pomeriggio di oggi e per la giornata di domani. In particolare, si segnala: - RISCHIO IDROGEOLOGICO sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobie bergamasche, provincia Bergamo) e IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Brescia e Bergamo) - RISCHIO IDRAULICO sulla zona omogenea IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano) e IM-11 (Alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) - RISCHIO TEMPORALI FORTI sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-Bassa Valtellina, provincia di Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia di Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobie bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Brescia e Bergamo), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Brescia e Bergamo), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano) e IM-11 (Alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-12 (Bassapianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia), IM-13 (Bassapianura orientale, province di Cremona e Mantova) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia).

**MALTEMPO, COLDIRETTI: "BOMBE D'ACQUA E GRANDINE SU MAIS E ORTAGGI"***[Redazione]*

Pioggia e grandine sulla Lombardia. Secondo un monitoraggio della Coldiretti regionale, questa sera il maltempo ha colpito da Milano a Lodi, da Pavia a Bergamo con bombe d'acqua e campi imbiancati dai chicchi di ghiaccio, mentre nel Mantovano sono entrati in azione i cannoni con i sali d'argento per scongiurare il rischio grandine. La tempesta ha colpito con forza la Bergamasca dove, a Fiorano al Serio, uno smottamento di terreno ha sfiorato alcune case. La zona fra Milano e Bergamo sembra essere stata al centro della tempesta. Nell'area della Martesana la pioggia è stata particolarmente violenta, mentre a Truccazzano la grandine ha imbiancato i campi con le piantine di mais a mezza altezza. A Besana Brianza, nell'alto Milanese - spiega la Coldiretti Lombardia - 15 minuti di pioggia di ghiaccio hanno causato danni agli ortaggi in pieno campo con foglie strappate, melanzane e zucchine rovinate. "Negli ultimi dieci anni - spiega Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti Lombardia - il maltempo ha causato nei campi danni per circa 14 miliardi di euro. L'effetto dei cambiamenti climatici lo vediamo con le piogge e la grandine: sempre più violente e concentrate, tanto che spesso assomigliano a delle vere bombe d'acqua e ghiaccio. Un disastro per i terreni, soprattutto se ci sono colture in campo, oppure alberi in fiore o con i frutti appena nati". Di fronte al ripetersi di queste situazioni imprevedibili - conclude la Coldiretti - diventa sempre più importante il crescente ricorso all'assicurazione quale strumento per la migliore gestione del rischio. (Omnimilano.it) (08 Giugno 2016 ore 20:27)

## Rosarno, migrante ucciso nella tendopoli: giallo sulla dinamica

[Redazione]

Dall'accampamento filtrano ricostruzioni diverse rispetto a quella fornita dalle prime testimonianze. L'episodio conferma, se ce ne fosse stato bisogno, di una situazione insostenibile in cui negli ultimi mesi sono anche riprese le aggressioni notturne i braccianti stranieri di ALESSIA CANDITO 08 giugno 2016 SAN FERDINANDO (Reggio Calabria) - Una lite scoppiata per motivi futili che non si riesce a sedare, animi surriscaldati, troppo nervosismo, un coltello di troppo, una pistola che ha sparato. Sono questi gli ingredienti del dramma che si è consumato oggi nella tendopoli di Rosarno, dove un bracciante straniero è stato ucciso con un colpo di pistola da un carabiniere. Secondo le prime testimonianze raccolte dalla procura, il militare sarebbe intervenuto insieme a un collega per sedare una violenta lite fra due degli ospiti del campo, ma uno dei due braccianti si sarebbe scagliato contro di lui, brandendo un coltello. Ferito a un occhio e al braccio, il carabiniere avrebbe sparato uccidendolo l'uomo sul colpo. Una versione che toccherà alla procura di Palmi, guidata da Ottavio Sferlazza, approfondire, mentre dalla tendopoli, vero e proprio ghetto nei pressi degli agrumeti in cui i braccianti lavorano, filtrano ricostruzioni diverse. I migranti, molti dei quali senza permesso di soggiorno né diritti, parlano con pochi volontari che continuano a lavorare in zona, insieme ai sanitari di Medici per i diritti umani (Medu) che cercano di fornire l'assistenza minima ai braccianti "fantasma" che lavorano nei campi fra San Ferdinando e Rosarno. Sì, ammettono, è vero, c'è stata una lite. Uno dei due uomini era certo di essere stato derubato dei suoi pochi averi e di avere di fronte il responsabile. Ma nessuno di quelli che hanno assistito a quello scontro è certo di aver visto "un fratello" scagliarsi contro il militare. Altri sostengono che uno dei due uomini avrebbe sì puntato il coltello contro il carabiniere, ma solo a grande distanza. Tutti adesso hanno paura. Una condizione permanente nel ghetto che ospita i braccianti. Per loro poco o nulla è cambiato sei anni dopo la rivolta che ha permesso al mondo di conoscere le disumane condizioni di sfruttamento dei lavoratori migranti che permettono alla arance di Rosarno di arrivare nei mercati di tutta Italia. Usciti dalla "Cartiera", lo stabile fatiscente in cui hanno trovato per anni alloggio e riparo, abbattuta dopo la rivolta, solo in pochi hanno trovato affitti accessibili in paese, o un casolare diroccato in cui trovare riparo, mentre la tendopoli messa in piedi dalla Protezione civile per ordine della Prefettura si è rapidamente gonfiata a dismisura, rendendo assolutamente insufficienti docce e servizi di cui il campo è dotato. Lì era previsto che vivessero non più di 350 persone. Oggi, sarebbero 1.000. Senza un contratto che ne regolarizzi la posizione, ma spesso anche senza documenti che ne certifichino l'esistenza, sottopagati, privi di assistenza e tagliati fuori dai servizi, i braccianti di Rosarno non vivono, ma sopravvivono nella Piana, durante la stagione della raccolta delle arance. Qualche mese fa, a richiamare l'attenzione sulla loro tragica condizione, è stata Medu, l'organizzazione che ha denunciato le terribili condizioni di vita e lavoro dei braccianti, identificate come principale causa delle patologie più comunemente riscontrate. Ma soprattutto ha squarciato il velo sulle aggressioni che i migranti subiscono ormai regolarmente, sempre di notte e sempre senza colpevoli. Colpa dei caporali stranieri? O degli agricoltori della zona? Non è dato saperlo. Le indagini non sono ancora approdate a nulla, mentre molte aggressioni sono state archiviate. La comunità ha continuato a subire, rassegnata. Adesso però, dopo la morte di un "fratello", esige risposte. E punizioni immediate.

## Euro 2016, un'app per l'allarme terrorismo: la Francia ti avvisa in caso di attacco

[Redazione]

L'applicazione dà anche consigli pratici e istruzioni da rispettare in caso di pericolo. Era stata decisa dopo gli attentati di Parigi del novembre 2015 e annunciata dal premier francese Manuel Valls. Il 10 giugno 2016 gli europei di Francia 2016 sono alle porte e la preoccupazione per possibili attentati è molto alta. Il governo di Parigi ha pensato a un nuovo sistema di difesa, un'app per smartphone che avvisa i cittadini quando è in corso un attacco terroristico. Si chiama Saip (sistema d'allerta e d'informazione per la popolazione) ed è stata sviluppata dopo la strage dello scorso 13 novembre, quando i jihadisti dello Stato islamico colpirono al cuore la capitale francese, facendo 130 vittime. Allarme terrorismo: l'app per gli europei di calcio [326234-thumb-full-saip\_08062016]. Condividi L'applicazione, disponibile in inglese e francese su Apple Store e Google Play, permette di ricevere allarmi in tempo reale in caso di rischi per la sicurezza e l'incolumità personale. E fornisce consigli su come affrontare queste situazioni di pericolo: "Non uscire in strada, riparati in un edificio chiuso, non andare a prendere i bimbi a scuola", sono alcuni dei messaggi visualizzati sul cellulare in caso di emergenza. Un'arma difensiva efficace e gratuita, che si basa sulla tecnologia della geolocalizzazione: necessaria, per consentire allo strumento di funzionare anche in zone caratterizzate da assenza di campo. Dopo aver attivato il gps sul proprio smartphone, infatti, l'utente riceve notizie e aggiornamenti se un attentato è in corso nella zona in cui si trova. Un'autobomba o una sparatoria fa diventare rosso lo schermo del dispositivo, su cui compare poi la scritta "Alert", con una breve descrizione della minaccia. Basta premere il pulsante "mi informo" per ottenere informazioni e istruzioni rapide. Qual è il comportamento più adatto in questi casi? A illustrarlo, direttamente la Protezione civile, che invia messaggi già validati dal ministero dell'Interno. La segnalazione arriva con una notifica silenziosa: per una persona che si nasconde da jihadisti armati, infatti, suoni o vibrazioni potrebbero costare la vita. Il tempo di reazione è immediato: l'allerta apparirà in meno di 15 minuti da quando la minaccia è stata confermata. Allerta terrorismo: Saip ti dice cosa fare. Il raggio d'azione di Saip è molto ampio: inserendo i codici di avviamento postale o i nomi dei Comuni, sarà possibile monitorare anche altre aree geografiche, in modo da contattare e informare parenti e amici. Se l'attacco sta avvenendo altrove, il segnale di pericolo non sarà attivato: un semplice messaggio avviserà su quali luoghi è meglio evitare, per non incappare in uno scontro con lo Stato islamico o dell'organizzazione di al Qaeda. Tutte le notifiche potranno anche essere condivise su Facebook e Twitter: un'opzione pensata dall'esecutivo per contrastare la diffusione di resoconti inaccurati e parziali, che si moltiplicano sui social quando ansia e paura hanno la meglio sulla ragione. Il ministero dell'Interno francese ha postato sul suo profilo Twitter alcune immagini e un video per spiegare nel dettaglio il funzionamento dell'app. Gli sviluppatori hanno in programma di perfezionare presto Saip: l'obiettivo è estenderne la gamma di applicazione, rendendolo uno strumento utile anche per segnalare disastri industriali e calamità naturali. Alla vigilia dell'apertura del campionato europeo di calcio, Parigi ha così aggiunto un ulteriore elemento al proprio dispositivo di sicurezza, composto da almeno 100 mila uomini già schierati negli stadi e in altre aree sensibili. Ma i dubbi sul suo utilizzo non mancano: come saranno usati i dati personali degli utenti registrati al servizio? La privacy sarà assicurata, ha garantito l'esecutivo.

**Roma, 18:12 SPORT, GIOCHI DEL MARE: NUOVO RECORD DI APNEA PER ARRIGONI***[Redazione]*

I Giochi del Mare iniziano a suon di record: Simone Arrigoni, campione del mondo di apnea, nello spazio acquatico di Santa Marinella ha fatto registrare un nuovo primato stavolta nuotando 'come un delfino' per ben 1000 metri in 23'30 respirando solo per 95 secondi. Un primato dalla doppia valenza perché all'aspetto prettamente sportivo si unisce quello scientifico. Con il supporto della Guardia Costiera, della Protezione Civile, il Comitato promotore di Roma 2024 e l'organizzazione della Fidal, Arrigoni si è immerso di fronte ad oltremille spettatori. "È stata una prova davvero impegnativa - spiega - perché il dispendio di energie in questo tipo di attività è altissimo. Nuotare come un delfino lungo un cavo guida è incredibile, le sensazioni che ho provato sono state fortissime. La mia performance aveva anche uno scopo scientifico: abbiamo rilevato dati sull'ossimetria, pressione arteriosa e battito cardiaco pre e post immersione". La spiaggia libera di Fiumicino, invece, è stata presa d'assalto da oltre 600 ragazzi che, sulla sabbia, si sono cimentati con l'atletica (sprinta e salto in lungo), beach volley, scherma, canoa e kayak. "Una giornata unica - spiegano gli organizzatori - perché siamo riusciti ad unire sport e benessere in un ambiente inusuale ai più". Domani, a Fiumicino si replica e, a Santa Marinella Simone Arrigoni inizierà il corso di apnea per disabili.

## Allerta maltempo sul Centro Nord: temporali, grandine e vento

[Redazione]

Roma, 8 giu. (askanews) - Allerta maltempo della Protezione civile: temporali, grandine e vento sulle regioni del centro Nord. La struttura depressionaria, che tra oggi e domani attraverserà l'Italia, favorirà infatti - ha spiegato il Dipartimento della Protezione civile - lo sviluppo di attività temporalesca sulle regioni centro-settentrionali, in particolare su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Marche, Toscana e Umbria. Il Dipartimento, quindi, sulla base delle previsioni disponibili e d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal pomeriggio-sera di oggi, mercoledì 8 giugno, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. Previste inoltre dalle prime ore di domani, giovedì 9 giugno, l'estensione delle precipitazioni temporalesche a Toscana, Marche ed Umbria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. È stata quindi valutata per domani allerta gialla su Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria e parte della Lombardia, Piemonte e Umbria. 8 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Allerta meteo al Centronord, tregua dal maltempo solo venerdì

[Redazione]

Una nuova perturbazione raggiungerà nelle prossime ore l'Italia, portandopiogge e temporali sulle regioni centro settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo che prevede a partire dalla serata di oggi precipitazioni diffuse, che localmente potranno essere accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. I fenomeni nella mattinata di domani interesseranno anche Toscana, Marche ed Umbria. È esondato il torrente Ema alle porte di Firenze. È esondato il torrente Ema nel Fiorentino, a Grassano, nella zona industriale, dopo il forte temporale che si è abbattuto questo pomeriggio su Firenze e sulla provincia. Per la tracimazione dell'Ema l'acqua ha inondato diverse strade e risultano allagati fondi e capannoni. Sono al lavoro i vigili del Fuoco. Sempre nello stesso versante della provincia c'è stata una frana importante sulla strada provinciale 34, a Rosano, tra Pontassieve e Bagno a Ripoli, una strada di scorrimento, solitamente molto impegnata dai pendolari in queste ore. I tecnici della viabilità regionale e provinciale e i Vigili del Fuoco stanno valutando la chiusura eventuale. Attivate le squadre del volontariato. Frana travolge camper e minaccia due abitazioni. Una frana è caduta oggi a Fiorano al Serio (Bergamo), travolgendo un camper (all'interno del quale non c'era nessuno) e sfiorando alcune case, per le quali i vigili del fuoco stanno ora valutando l'evacuazione. L'episodio attorno alle 17, nel corso di una grandinata che ha colpito la valle Seriana. Dalla parete montana si sono staccati terra e piante, finiti a ridosso in particolare di due abitazioni. Rischio forti temporali tra Veneto, est Lombardia ed E. Romagna. Al Centronord ancora alle prese con il maltempo quindi, che solo venerdì darà tregua a questa parte del Paese. Nel fine settimana, infatti, una nuova perturbazione porterà unennesimo peggioramento, mentre al Sud - con qualche eccezione - il tempo continuerà ad essere bello. Già nel tardo pomeriggio di oggi è ancora previsto il rischio di temporali su Alpi, Prealpi, entroterra delle Venezie, alta Lombardia e Piemonte, Appennino settentrionale ed Emilia occidentale. Al Centrosud l'instabilità sarà confinata alle zone montuose interne. Le temperature saranno in calo al Nord. Giovedì il rischio di forti temporali riguarderà ancora parte del Nord e le regioni centrali. A rischio sono Veneto, est della Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche. Venerdì invece, notano i meteorologi del Centro Epson Meteo, il tempo sarà in miglioramento, specie al Nord e sulle regioni occidentali, grazie a un sensibile rialzo della pressione. Le previsioni del fine settimana. Tuttavia già nel fine settimana una nuova perturbazione atlantica raggiungerà principalmente il Centronord, portando un nuovo peggioramento. In questo scenario le temperature subiranno frequenti variazioni ma intorno ai valori normali di giugno. Sabato, in particolare, saranno interessate dal peggioramento le regioni settentrionali e in parte quelle centrali con piogge e locali temporali. Domenica le precipitazioni dovrebbero coinvolgere principalmente il Nordest, le regioni centrali, specialmente il settore adriatico, e marginalmente anche il Sud. Per i meteorologi di 3bmeteo, almeno fino a metà mese nuovi rovesci e temporali sparsi interesseranno la nostra Penisola, specie i settori centro-settentrionali, mentre con il passare dei giorni è attesa la rimonta dell'anticiclone africano. 8 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Pizzarotti indagato per disastro colposo per l'alluvione a Parma

[Redazione]

Bologna, 8 giu. (askanews) - Un'altra inchiesta giudiziaria si abbatte sull'indagato di Parma, Federico Pizzarotti, già indagato per abuso d'ufficio sull' nomine dei vertici del teatro Regio. In queste ore il primo cittadino, sospeso dal Movimento 5 stelle, è stato iscritto nel registro degli indagati per disastro colposo, a seguito dell'alluvione che il 13 ottobre 2014 aveva colpito la città. Come spiegano dagli ambienti della Procura locale, l'iscrizione nel registro degli indagati è avvenuta nei giorni scorsi, ma in mancanza di interrogatori o perquisizioni, non è stata trasmessa alcuna informazione di garanzia agli indagati. Pizzarotti non è al momento raggiungibile perché di ritorno da un viaggio istituzionale in Cina. Oltre a Pizzarotti, risulterebbero indagati anche il comandante della polizia municipale di Parma, Gaetano Noè, il direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, Gabriele Mainetti, l'ex responsabile del Servizio tecnico di bacino, Gianfranco Larini, e l'ex responsabile del Servizio di protezione civile della Provincia, Gabriele Alifracco. L'inchiesta, che si avviò nei giorni successivi all'alluvione con l'apertura di un fascicolo contro ignoti, si è concentrata in particolare sugli interventi di prevenzione che non sarebbero stati fatti. Pizzarotti, nei mesi scorsi, aveva già chiarito che l'allarme arrivato dalla Protezione civile regionale in realtà era "solo il 144esimo avviso dalla Regione da inizio anno", che quell'allarme presumibilmente trascurato "era di livello minimo", e che il pre-allarme e l'allarme erano arrivati in Protezione civile "in ritardo, quando ormai la città era già sott'acqua". 8 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Film sul terremoto del 2012 - Tempo Libero

[Redazione]

[image]MANTOVA. Appuntamento questa sera (ore 21) al Cinema Mignon di via Benzoni con la programmazione del film *La notte non fa più paura*. Una pellicola che racconta come il terremoto cambia la vita delle persone prendendo spunto dal sisma del 20 maggio 2012 che fece vittime nel Ferrarese e che scosse anche il Mantovano. Saranno in sala per presentare il filmattore protagonista Stefano Muroi e il giornalista Samuele Govoni, autori del soggetto, e quasi sicuramente anche il regista Marco Cassini. Il film - racconta proprio Cassini - narra la storia di due amici, delle loro donne e del terremoto che cambia la prospettiva di tutti. Ma non è un documentario sul sisma, piuttosto un film diviso in vite vissute, di lavoratori locali e di altri che arrivano dal Sud. Ingresso 7 euro, ridotto 5 euro. Tags terremoto sisma film cinema mignon

## **Un film che racconta come il terremoto cambia le persone - Tempo Libero**

*[Redazione]*

[image]Maria Antonietta Filippini RIPRODUZIONE RISERVATA


## **Coordinamento lecchese Rifiuti zero, domani l'audizione in commissione regionale**

[Redazione]

Giovedì 9 giugno alle 10.30 le ragioni del Coordinamento lecchese Rifiuti zero e oltre 7 mila firme apposte da altrettanti cittadini approderanno in Regione Lombardia, nell'ambito di un'audizione fissata presso la VI Commissione Ambiente e protezione civile. L'obiettivo è quello di illustrare le forti preoccupazioni in merito al progetto di teleriscaldamento (TLR) a rifiuti collegato all'impianto di trattamento e incenerimento di Valmadrera (Lecco), in gestione alla società Silea Spa. La Regione è interlocutore privilegiato, dato che alla società di proprietà dei Comuni lecchesi è stata rilasciata nel settembre 2014 l'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) proprio dalla direzione generale Ambiente, energia e sviluppo sostenibile di Palazzo Lombardia. Le preoccupazioni si fondano sia sulla sostenibilità economica e progettuale del TLR - che la società è tenuta a presentare all'attenzione della Regione entro il mese di giugno di quest'anno - sia sull'efficienza e funzionamento dell'impianto di incenerimento di Valmadrera (LC) gestito da Silea Spa.

## Alluvione Parma, sindaco Pizzarotti indagato

[Redazione]

Il reato ipotizzato è disastro colposo. Insieme al primo cittadino, sono indagati il comandante della polizia municipale Gaetano Noè, il dirigente della protezione civile regionale Gabriele Mainetti e di quella provinciale Gabriele Alifracco e l'ex responsabile del servizio tecnico diacino Gianfranco Larini08 giugno 2016[]PARMA. Il sindaco di Parma Federico Pizzarotti è indagato per l'alluvione del fiume Baganza del 13 ottobre 2014. Sono indagati anche il comandante della polizia municipale Gaetano Noè, il dirigente della protezione civile regionale Gabriele Mainetti e di quella provinciale Gabriele Alifracco e l'ex responsabile del servizio tecnico diacino Gianfranco Larini. leggi anche:pizzarottiParma. Il sindaco Pizzarotti indagato per abuso d'ufficio per nomine al TeatroRegioIl primo cittadino: "Sono tranquillo, è un atto dovuto"

## Alluvione a Parma, indagato il sindaco Pizzarotti

[Redazione]

Il torrente Baganza esondò 13 ottobre 2014. Con lui uomini della protezione civile e il comandante dei vigili [310x0\_1463] Parma, indagato il Sindaco Pizzarotti. Ipotesi di reato: abuso d'ufficio per nomine al Teatro Regio. Condividi 08 giugno 2016. Il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti (M5s) è stato iscritto nel registro degli indagati della procura della Repubblica per l'alluvione del Baganza del 13 ottobre 2014. Indagati anche il comandante della polizia municipale, Gaetano Noè, il dirigente della protezione civile regionale, Gabriele Mainetti, e di quella provinciale, Gabriele Alifracò, e l'ex responsabile del servizio tecnico di bacino, Gianfranco Larini.

## Alluvione Parma, indagato Pizzarotti

[Redazione]

Condividi08 giugno 20169.47 Il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti del Movimento 5Stelle è stato iscritto nel registro degli indagati della procura della Repubblica per l'alluvione del Baganza del 13 ottobre 2014. L'ipotesi di reato è di disastro colposo. Indagati anche il comandante della polizia municipale, il dirigente della protezione civile regionale e di quella provinciale e l'ex responsabile del servizio tecnico di bacino.

## Alluvione Parma, Pizzarotti: "La nostra risposta limitò i danni"

[Redazione]

Il sindaco indagato[310x0\_1463] M5s sospende il sindaco di Parma Pizzarotti. Lui: "Irresponsabili, noi andiamo avanti" Parma, indagato il Sindaco Pizzarotti. Ipotesi di reato: abuso d'ufficio per nomine al Teatro RegioCondividi08 giugno 2016"Apprendo dagli organi di stampa che sarei iscritto, insieme ad altre persone di diverse istituzioni, nel registro degli indagati per l'indagine relativa all'alluvione dell'ottobre 2014. Pur non volendo entrare nel merito dell'indagine, di cui non conosco gli sviluppi, credo dover ricordare che, se non si sono registrate vittime né danni alle persone, ma soltanto danni materiali in una circostanza così eccezionale e imprevedibile (un evento del genere non si presentava da oltre cento anni), ciò si deve anche alla straordinaria risposta della città, in primo luogo della protezione civile, che prontamente ha fatto fronte alla situazione, insieme ai volontari accorsi numerosi". Così, in una nota, il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, al rientro dalla Cina. L'accusa al sindaco è stata iscritta nel registro degli indagati per l'alluvione del Baganza del 13 ottobre 2014. Con lui sono indagati anche il comandante della polizia municipale, Gaetano Noè, il dirigente della protezione civile regionale, Gabriele Mainetti, e di quella provinciale, Gabriele Alifracò, ex responsabile del servizio tecnico di bacino, Gianfranco Larini. Pizzarotti è indagato per disastro colposo in quanto massima autorità di protezione civile in città. La nota "In meno di una settimana - conclude la nota del sindaco - la vita dei quartieri Montanara e Molinetto, colpiti dall'alluvione del torrente Baganza, è tornata alla normalità: le strade erano tutte percorribili e le scuole aperte, con la sola eccezione di un asilo nido gravemente danneggiato. Detto ciò, attendo gli sviluppi della situazione e mi rendo ovviamente disponibile per dare alla Magistratura tutte le risposte del caso, come responsabile della protezione civile, in quanto sindaco di Parma".

## Pro. civ., il 18/06 e 19/06 esercitazione transfrontaliera Italia/Svizzera

[Redazione]

8 giugno 2016 (Lnews - Como) Verificare l'effettiva funzionalità delle strutture di coordinamento in emergenza, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera nelle attività di protezione civile. E' questo l'obiettivo di 'Odescalchi2016', l'esercitazione congiunta tra i sistemi di protezione civile italiana e Svizzera che si svolgerà - con diversi scenari - fra il 18 e il 19 giugno e che è stata presentata presso la prefettura di Como. Alla conferenza stampa sono intervenuti l'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e immigrazione, Simona Bordonali; il prefetto di Como, Bruno Corda; il comandante COMFODI-NORD, Bruno Stano e il direttore dell'Ufficio Gestione delle emergenze del Dipartimento della Protezione Civile, Titti Postiglione. LA LOMBARDIA PROTAGONISTA, 170 UOMINI IN CAMPO - "Fin dal 2014 - ha spiegato Bordonali - abbiamo contribuito a pianificare questa esercitazione. Sarà infatti un'occasione unica di arricchimento e di confronto con un sistema di protezione civile diverso dal nostro. In questo modo, in caso di emergenza, potremo essere ancora più pronti ad affrontarla sfruttando anche la sinergia con i vicini". "La Lombardia - ha continuato l'assessore - ha supportato l'amministrazione di Como nella revisione del Piano comunale di protezione civile e concordato con la Prefettura di Como la stesura dell'aggiornamento del Piano della galleria del Monte Olimpino 2, condividendo con la Provincia di Como l'impiego di 170 volontari nei due più importanti scenari esercitativi, ossia l'incidente in galleria e l'antincendio boschivo". IL RUOLO DELL'AREU E DELL'ASST - Nell'esercitazione sono state coinvolte anche l'Areu e l'Asst Lariana "attraverso le quali abbiamo previsto l'impiego di un Ospedale da campo dell'Esercito Italiano nel caso le nostre strutture ospedaliere della zona fossero inagibili". "Il sistema Regione - ha concluso Bordonali - sarà inoltre presente con operatori, con l'attivazione della sala operativa, con la DG Salute, con Arpa Lombardia e con la messa a disposizione dell'elicottero regionale". LO SCENARIO - Alla mezzanotte tra sabato 18 e domenica 19 giugno, inizieranno le operazioni con la simulazione del deragliamento di un treno passeggeri proveniente dalla Svizzera e diretto a Milano, all'interno della galleria "Monte Olimpino 2", 300 metri prima dell'uscita in direzione sud. Alle 5.00 di domenica 19, poi, verrà simulato un secondo incidente ferroviario, in territorio elvetico, presso la stazione di Chiasso, con ampi sconvolgimenti in Svizzera e una serie di ulteriori ripercussioni sul fronte italiano. Lo scenario oltreconfine è stato definito con lo scopo di testare la complessiva risposta locale, coinvolgendo tutte le componenti del sistema di soccorso e comando e controllo cantonale, oltre alla popolazione potenzialmente interessata. Una delle ripercussioni in Italia dell'incidente a Chiasso sarà l'innescò, intorno alle 6.30, di un incendio boschivo in prossimità dell'imbocco nord della Galleria 'Monte Olimpino 2', che tenderà a propagarsi, lungo le linee di massima pendenza, in direzione Monte Olimpino-Sasso di Cavallasca, fino a interessare alcuni edifici. IL COORDINAMENTO - Le attività esercitative in Italia saranno coordinate dal Centro di Coordinamento dei Soccorsi attivato dal Prefetto di Como e vedranno l'impiego delle componenti operative nella giornata di domenica 19 giugno, mentre in Svizzera le attività operative avranno una durata di quattro giorni durante i quali il Centro di Coordinamento dei Soccorsi garantirà il concorso dell'Esercito Italiano in territorio svizzero. L'esercitazione avverrà sia per "posti di comando", per testare la funzionalità del flusso delle informazioni e le procedure di attivazione del coordinamento, sia per "azioni reali", da attuarsi sul terreno operativo. (Lombardia Notizie)

## Maltempo, ordinaria criticità per rischio idro-meteo dal pomeriggio

[Redazione]

8 giugno 2016 (Lnews - Milano) La Sala operativa della Protezione civile regionale, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio idrogeologico, idraulico e temporali forti per il pomeriggio di oggi, mercoledì 8 giugno e la giornata di domani, giovedì 9 giugno. In particolare, si segnala: - **RISCHIO IDROGEOLOGICO** sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo) e IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Brescia e Bergamo) - **RISCHIO IDRAULICO** sulla zona omogenea IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano) e IM-11 (Alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) - **RISCHIO TEMPORALI FORTI** sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-Bassa Valtellina, provincia di Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia di Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Brescia e Bergamo), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Brescia e Bergamo), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano) e IM-11 (Alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia), IM-13 (Bassa pianura orientale, province di Cremona e Mantova) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). **INDICAZIONI OPERATIVE** - La previsione di criticità è pubblicata quotidianamente al seguente indirizzo: [www.protezionecivile.regione.lombardia.it](http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it), cliccando sul banner 'Allerte in corso: Situazione odierna'. La Sala operativa chiede ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di **ATTENZIONE**, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei danni. La Sala chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità telefonando al numero verde della Sala Operativa della Protezione Civile regionale, attivo 24 ore, 800.061.160 o via mail all'indirizzo [cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it). (Lombardia Notizie)

## **Teleriscaldamento: audizione in Regione per il Comitato Rifiuti Zero**

[Redazione]

Verranno presentate le 7mila firme raccolte ed esternate le preoccupazioni anche sull'efficienza e funzionamento dell'impianto di incenerimento di Valmadrera. Il Coordinamento lecchese rifiuti zero Giovedì 9 giugno alle 10.30 le ragioni del Coordinamento lecchese Rifiuti zero e oltre 7mila firme apposte da altrettanti cittadini approderanno in Regione Lombardia, nell'ambito di un'audizione fissata presso la VI Commissione Ambiente e protezione civile. "L'obiettivo - spiega il Coordinamento - è quello di illustrare le forti preoccupazioni in merito al progetto di teleriscaldamento (TLR) a rifiuti collegato all'impianto di trattamento e incenerimento di Valmadrera (Lecco), in gestione alla società Silea Spa. La Regione è interlocutore privilegiato, dato che alla società di proprietà dei Comuni lecchesi è stata rilasciata nel settembre 2014 l'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) proprio dalla direzione generale Ambiente, energia e sviluppo sostenibile di Palazzo Lombardia. Le preoccupazioni si fondano sia sulla sostenibilità economica e progettuale del TLR - che la società è tenuta a presentare all'attenzione della Regione entro il mese di giugno di quest'anno - sia sull'efficienza e funzionamento dell'impianto di incenerimento di Valmadrera (LC) gestito da Silea Spa".

## Torna Girolaghiamo, amicizia transfrontaliera nel segno dello sport

[Redazione]

E' stata presentata questa mattina a Lavena Ponte Tresa la settima edizione della manifestazione che il 10, 11 e 12 giugno unirà le due rive del Ceresio girolaghiamo 2016 lavena ponte tresa valceresio Lavena Ponte Tresa Lavena Ponte Tresa - Girolaghiamo Lavena Ponte Tresa - Girolaghiamo E' stata presentata questa mattina a Lavena Ponte Tresa la settima edizione di Girolaghiamo, la manifestazione transfrontaliera che da venerdì 11 a domenica 12 giugno propone tante iniziative tra la sponda italiana e quella svizzera del Ceresio. Running, Nordic Walking e Walking le gare in programma, ma è anche una camminata in riva al lago per chi vuole affrontare la festa transfrontaliera senza pressione agonistica. Quest'anno ci sarà anche la corsa Turbo Kids, una gara cronometrata per bambini fino a 12 anni con due percorsi di 800 metri e 2 km. E' possibile iscriversi online sul sito Girolaghiamo fino a questa sera, mercoledì 8 giugno. Anche quest'anno attrazione per tutti sarà la passerella sul lago lunga 50 metri che metterà in collegamento le due sponde allo Stretto di Lavena. Alla sua 7a edizione la manifestazione Girolaghiamo dimostra la sua crescita spiegano gli organizzatori della manifestazione sottolineando sempre di più la valorizzazione del proprio territorio in un contesto transfrontaliero che, per occasione, unisce le due sponde dello Stretto di Lavena Ponte Tresa con una passerella di collegamento sull'acqua che non solo unisce ma è un ponte di scambio culturale e che simboleggia il superamento di ostacoli e la volontà di avvicinarsi grazie al lavoro dell'Associazione Girolaghiamo con il sostegno della Pro Loco di Lavena Ponte Tresa. Una passerella che verrà montata in collaborazione con la protezione civile di Lavena Ponte Tresa. La passerella sarà allestita nei giorni 10, 11 e 12 giugno. Oltre al brivido di camminare sulle acque si potrà anche provare emozioni di farsi traghettare dall'imbarcazione a propulsione elettrica Vedetta 1908 che nell'ambito del Progetto Caronte grazie alla società di Navigazione del Lago di Lugano offre la possibilità di usufruire del servizio al prezzo di 1 franco a tratta. Inoltre i possessori del biglietto avranno diritto domenica 12 giugno all'accesso gratuito al Battello Italia per seguire il concerto che si terrà in serata nei pressi dello stretto di Lavena. La manifestazione si svolgerà anche in caso di maltempo. [SCARICA QUI LA LOCANDINA CON I PERCORSI](#) di Ma.Ge.

## Rischio forti temporali dal pomeriggio

[Redazione]

Lo rende noto la sala operativa della protezione civile regionale protezione civile rischio idrogeologico milano Maltempo sul Varesotto Foto dei lettori del cielo prima del temporale - Foto di Carola Testa La Sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio idrogeologico, idraulico e temporali forti per il pomeriggio di oggi, mercoledì 8 giugno e la giornata di domani, giovedì 9 giugno. In particolare, si segnala: RISCHIO IDROGEOLOGICO sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo) e IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Brescia e Bergamo) RISCHIO IDRAULICO sulla zona omogenea IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano) e IM-11 (Alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) RISCHIO TEMPORALI FORTI sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-Bassa Valtellina, provincia di Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia di Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province Brescia e Bergamo), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province Brescia e Bergamo), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano) e IM-11 (Alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia), IM-13 (Bassa pianura orientale, province di Cremona e Mantova) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). INDICAZIONI OPERATIVE La previsione di criticità è pubblicata quotidianamente al seguente indirizzo: [www.protezionecivile.regione.lombardia.it](http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it), cliccando sul banner Allerte incorso: Situazione odierna. La Sala operativa chiede ai sistemi locali di protezione civile di porsi in una fase operativa di ATTENZIONE, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei danni. La Sala chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità telefonando al numero verde della Sala Operativa della Protezione Civile regionale, attivo H24, 800.061.160 o via mail all'indirizzo [cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it](mailto:cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it) di Redazione [redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)

## Area cani, rifiuti e piattaforma ecologica: questa sera a Villa Aliverti

[Redazione]

Consulta canina e Consulta rifiuti si riuniscono questa sera, mercoledì 8 giugno alle 21 a Villa Aliverti per una riunione pubblica. Cani e rifiuti vedano l'area cani: i rappresentanti della Consulta canina e della Consulta rifiuti si riuniscono questa sera, mercoledì 8 giugno alle 21 nella sala consiliare di Villa Aliverti per una riunione pubblica. Sarà occasione per informarsi su una serie di temi importanti per il paese e la qualità della vita dei varesini. Durante la serata verrà presentata l'analisi della distribuzione sul territorio comunale dei cestini per la raccolta dei rifiuti e i successivi sviluppi applicativi (ridistribuzione, integrazione con DogToilet). Sarà poi illustrato lo stato di avanzamento lavori per la piattaforma ecologica di raccolta rifiuti in zona industriale. Per quanto riguarda i cani, si parlerà della Dog Area all'interno del Parco Fara Forni e verrà presentata un'ipotesi di allestimento, ma si affronteranno anche i principi di educazione cinofila per approcciare correttamente il cane nelle aree pubbliche. Alla serata parteciperanno rappresentanti dell'Amministrazione comunale, della Polizia Locale e della Protezione Civile sezione cinofila. Tutti i cittadini sono invitati a partecipare. di Ma.Ge.

## Mais e grandine: "Un disastro per le piantine appena nate"

[Redazione]

L'analisi di Coldiretti dopo l'ondata di maltempo che mercoledì 8 giugno ha colpito la Lombardia. "Negli ultimi 10 anni il maltempo ha causato 14 miliardi di danni sui campi" coldiretti grandine maltempo mais e grandine maltempo Pioggia e grandine sulla Lombardia. Secondo un monitoraggio della Coldiretti regionale, mercoledì sera il maltempo ha colpito da Milano a Lodi, da Pavia a Bergamo con bombe d'acqua e campi imbiancati dai chicchi di ghiaccio, mentre nel Mantovano sono entrati in azione i cannoni con i sali d'argento per scongiurare il rischio grandine. La tempesta ha colpito con forza la Bergamasca dove, a Fiorano al Serio, uno smottamento di terreno ha sfiorato alcune case. La zona fra Milano e Bergamo sembra essere stata al centro della tempesta. Nell'area della Martesana la pioggia è stata particolarmente violenta, mentre a Truccazzano la grandine ha imbiancato i campi con le piantine di mais a mezza altezza. A Besenigo Brianza, nell'alto Milanese 15 minuti di pioggia di ghiaccio hanno causato danni agli ortaggi in pieno campo con foglie strappate, melanzane e zucchine rovinare. Negli ultimi dieci anni spiega Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti Lombardia il maltempo ha causato nei campi danni per circa 14 miliardi di euro. L'effetto dei cambiamenti climatici lo vediamo con le piogge e la grandine: sempre più violente e concentrate, tanto che spesso assomigliano ad vere e proprie bombe d'acqua e ghiaccio. Un disastro per i terreni, soprattutto se sono colture in campo, oppure alberi in fiore o con i frutti appena nati. Di fronte al ripetersi di queste situazioni imprevedibili conclude la Coldiretti diventa sempre più importante il crescente ricorso all'assicurazione quale strumento per la migliore gestione del rischio. di Redazione redazione@varesenews.it

## Operai italiani vivevano nascosti in un capannone allagato

[Redazione]

Reclutati in Basilicata da un 48enne, lavoravano in Svizzera. La polizia li ha trovati nella fabbrica durante le operazioni di soccorso. Il sindaco Fazio li ha fatti sgomberare: "Sono sconvolto" alluvione Germignaga lavoro nero Un gruppo di operai italiani, utilizzati in cantieri Svizzeri, viveva nascosto da mesi in un capannone della provincia di Varese, a Germignaga. Dormivano in stanze autocostruite, senza nessuna comunicazione al comune. È un episodio che fa riflettere, quello scoperto da Polizia e Guardia di finanza, ieri, nella zona industriale, in via Volta. Il capannone artigianale si era allagato, a causa della piena del Margorabbia, mercoledì sera. I vigili del fuoco erano intervenuti per mettere la zona in sicurezza quando hanno notato la presenza del gruppo. Sono stati avvisati il Comune e le forze dell'ordine. La fabbrica, in sostanza, era diventata un ostello con una ventina di operai: diciotto, erano 12 italiani, 3 romeni, un polacco e uno svizzero. Tra loro anche donna, romena. Polizia e Gdf stanno indagando. [foto\_1\_\_21\_\_11149] Il sospetto è che si tratti quantomeno di un episodio che nasconde del lavoro nero, effettuato però in Svizzera. La squadra di operai, infatti, è stata assoldata da un imprenditore di 48 anni, che ha affittato qualche mese fa il capannone, da una immobiliare del posto. L'uomo, che ha già precedenti per reati sul lavoro, ha reclutato gli operai nella zona di Francavilla Marittima (Potenza). A Germignaga, ha offerto questo alloggio per risparmiare, e da qui gli italiani partivano, ogni mattina, per lavorare in Svizzera. Interrogati, gli operai hanno ripetuto la stessa versione: O così o niente, la crisi ci ha fatto questo avrebbero dichiarato alla polizia di Luino. Ma non tutto convince. I lavoratori romeni e il polacco erano in nero. La dinamica sembra quella del caporalato, ma potrebbe anche trattarsi di una sorta di "contrazione dei costi". Sugli italiani la guardia di finanza sta effettuando controlli, in merito a contributi e contratti. [marco\_fazio] Questa situazione mi ha sconvolto, non avevo mai visto nulla di simile afferma il sindaco Marco Fazio nel capannone avevano messo le piastrelle e ricavato delle stanze, come in un ostello, ma non si tratta di una situazione dignitosa, e non ci eravamo accorti di nulla in paese. Durante le operazioni di salvataggio, i lavoratori, nonostante acqua delle piogge torrenziali avessero allagato il capannone, non volevano uscire e non avevano chiesto aiuto a nessuno. La società che fa capo al 48enne della provincia di Potenza ha due filiali, una in Italia, nel milanese, e una Svizzera. Gli elvetici si lamentano spesso del dumping delle imprese italiane, ma forse non sanno che ora, anche gli italiani, per abbassare i costi del lavoro stanno iniziando a vivere in baracca, senza servizi igienici regolari, e magari rischiando per un'alluvione. Ho emesso un'ordinanza di sgombero conclude il sindaco Fazio e abbiamo provveduto alla denuncia per abuso abitativo, costruzione abusiva e cambio di destinazione d'uso, poiché quello è un capannone artigianale che è stato trasformato in luogo abitativo, di nascosto. Le indagini di polizia e guardia di finanza, sono però appena iniziate. di Redazione Varese News redazione@varesenews.it

## Formula uno, sì ma a pedali

[Redazione]

Appuntamento per domenica 13 giugno a partire dalle 13 (tempo permettendo). I piloti affronteranno le salite del paese su macchine rigorosamente a pedali che fare nel weekend formula uno a pedali galliate lombardo weekend galliate lombardo Formula Uno sì, ma a pedali Primo Gran Premio di Formula Uno a pedali approda a Galliate Lombardo. Volete vedere potenti bolide che sfrecciano per le vie del paese? L'appuntamento è per domenica 13 giugno a partire dalle 13 (tempo permettendo). Galleria fotografica Formula Uno sì, ma a pedali 4 di 13 Formula Uno sì, ma a pedali Formula Uno sì, ma a pedali Formula Uno sì, ma a pedali piloti si sfideranno su macchine rigorosamente a pedali: una fatica non da poco se consideriamo i sali-scendi del paese. Questo il programma della giornata: ore 10 mostra di auto e moto epoca, ore 11.30 apertura stand gastronomico, ore 13 inizio prove libere e cronometrate, ore 15 partenza gran premio, ore 17 premiazioni. La gara è organizzata dalla Protezione Civile di Galliate Lombardo, in collaborazione con il comune. In caso di maltempo verrà posticipata a domenica 19 giugno. di Redazione redazione@varesenews.it

## Chiampo, fulmine cade su una casa e incendia il tetto

[Redazione]

Non è solo la pioggia, che in questo ultimo periodo, sta scendendo copiosa, soprattutto in alcune zone della provincia, a provocare danni e disagi, rendendo anche problematica la circolazione stradale. Ma il maltempo ed i temporali, portano con loro altri pericoli. Quello dei fulmini, per esempio. Ed è appunto quello che è accaduto oggi pomeriggio a Chiampo, dove si è verificato un incendio in una abitazione che, con molta probabilità, è stato proprio una conseguenza della caduta di un fulmine, scaricatosi sul tetto di una casa. I vigili del fuoco sono intervenuti da Arzignano e da Vicenza con, in totale, dodici operatori e quattro automezzi, tra i quali autoscala. Giunti sul posto poco dopo le 16, i pompieri sono riusciti a circoscrivere l'incendio ed a salvarlo, in questo modo, gran parte della copertura del tetto. Ultimato lo spegnimento delle fiamme, l'intervento dei vigili del fuoco è continuato con la messa in sicurezza dell'abitazione ed è poi terminato in serata.

## Maltempo: un fulmine abbatte il campanile della chiesetta di Lourdes a Nove

[Redazione]

Ancora danni per il maltempo, in particolare nel Bassanese, dove ieri si sono registrati diversi allagamenti a Rossano Veneto e anche in città. Alle 21, durante il violento temporale, un fulmine ha colpito il campanile della chiesetta di via Pezzi, a Nove, ed è stato necessario abbatterlo. [citynews-v](#) Redazione 09 giugno 2016 08:31 Condivisione il più letti di oggi 1. Piovene Rocchette: si schianta contro un albero, grave conducente 2. Bassano, grave incidente stradale: tre mezzi coinvolti, auto in fiamme 3. Brendola: malore sul campo da golf, morto Massimo Barcaro 4. Thiene, schianto tra due auto: 78enne intrappolato tra le lamiere e strada chiusa [avw](#) [avw](#) La chiesetta di Lourdes a Nove Approfondimenti Maltempo, rischio forti temporali: stato di attenzione fino a venerdì 7 giugno 2016 Maltempo, tempesta a Vicenza Ovest: decine di allagamenti tra Maddalene e Costabissara 6 giugno 2016 Si susseguono i danni causati dai violenti temporali degli ultimi giorni e l'allerta proseguirà fino a venerdì. Durante il temporale di mercoledì sera, alle 21 un fulmine ha colpito il campanile della chiesetta di Lourdes, all'incrocio tra via Pezzi e via Martinia Nove, rendendolo pericolante. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Bassano che hanno dovuto abbattere parzialmente la struttura, per metterla in sicurezza. La forte intensità delle precipitazioni ha causato allagamenti anche nelle campagne di Rossano Veneto e disagi in città.

## Chiampo, tetto in fiamme: famiglia salvata in extremis

[Redazione]

I vigili del fuoco sono intervenuti mercoledì pomeriggio in un'abitazione di Chiampo, ad andare a fuoco il tetto in legno della casa. Evacuata una famiglia[citynews-v]Redazione08 giugno 2016 16:47 Condivisione il più letti di oggi 1. Piovene Rocchette: si schianta contro un albero, grave conducente 2. Bassano, grave incidente stradale: tre mezzi coinvolti, auto in fiamme 3. Brendola: malore sul campo da golf, morto Massimo Barcaro 4. Incidente in A4: camion si rovescia in tangenziale, grave l'autista[avw][avw] Attimi di paura a Chiampo per un incendio all'interno di un abitazione di via Bioli scoppiato circa alle 17 di mercoledì pomeriggio. Sul posto sono intervenute squadre dei vigili del fuoco provenienti da Arzignano e Vicenza. Secondo le prime informazioni, le fiamme sarebbero partite dal tetto in legno della casa, probabilmente per un malfunzionamento della canna fumaria. Non ci sarebbero feriti tra i residenti dell'abitazione, fatti evacuare. Le operazioni di messa in sicurezza alle 17 erano ancora in corso. Aggiornamenti

## Chiampo, tetto in fiamme a causa di un fulmine

[Redazione]

I vigili del fuoco sono intervenuti mercoledì pomeriggio in un'abitazione di Chiampo, ad andare a fuoco è stato il tetto in legno della casa. La causa è stato un fulmine[citynews-v]Redazione08 giugno 2016 16:47 Condivisione il più letti di oggi

1. Piovene Rocchette: si schianta contro un albero, grave conducente 2. Bassano, grave incidente stradale: tre mezzi coinvolti, auto in fiamme 3. Brendola: malore sul campo da golf, morto Massimo Barcaro 4. Incidente in A4: camion si rovescia in tangenziale, grave l'autista[avw][avw] Attimi di paura a Chiampo per un incendio all'interno di un abitazione di via Bioli scoppiato circa alle 17 di mercoledì pomeriggio. Sul posto sono intervenute squadre dei vigili del fuoco provenienti da Arzignano e Vicenza. Le fiamme sono partite dal tetto in legno della casa, probabilmente a causa di un fulmine. Non ci sarebbero feriti.

## Veneto Banca, Sernagiotto: politici comprino azioni

[Redazione]

L europarlamentare Remo Sernagiotto (foto, dall archivio), montebellunese doc, lancia un appello per la sottoscrizione dell aumento di Veneto Banca. ex forzista, ora nel gruppo fittiano Conservatori e riformisti europei, tira in ballo i colleghi: Dobbiamo fare qualcosa, è necessario. E noi politici siamo i primi a dover dimostrare che ci siamo. L appello di Sernagiotto è rivolto ai colleghi europarlamentari veneti e trevigiani, ai deputati e senatori del Veneto: Sottoscriviamo tutti una quota dell aumento di capitale, diamo un esempio, battiamo un colpo. Questa banca non può diventare esclusivamente del Fondo Atlante. Io sono disponibile a sottoscrivere la mia parte di aumento di capitale. Chiedo prosegua in una nota ripresa dalla Tribuna alle due principali associazioni di azionisti di convocarci tutti e farci sottoscrivere un impegno politico a fare la nostra parte. Finora la politica, con poche eccezioni, si è tenuta al largo dalla vicenda. Non possiamo permetterci spiega Sernagiotto di perdere, dopo la Popolare Vicenza, anche Veneto Banca. Il terremoto è duplice: da un lato le imprese affidate dalle due popolari venete rischiano di dover rientrare molto velocemente, dall altro è atteso un enorme sacrificio occupazionale che non possiamo reggere. Print Friendly and PDF Stampa e PDF

## Sabato 11 giugno tutti di corsa sulle strade di Biella

[Redazione]

Athletic for Ever, atletica per tutti sabato 11 giugno a Biella. Lo stadio LaMarmora-Pozzo sarà il "campo base" del lungo pomeriggio di sport firmato BiellaSport Promotion e Gruppo Amici Corsa Pettinengo, al secondo appuntamento stagionale dopo la Biella-Piedicavallo dello scorso 20 marzo. 20 CORRI CONTRO L'EMARGINAZIONE Primo appuntamento, davvero per tutti, alle ore 16 con la manifestazione "CorriContro l'Emarginazione" che proprio in questa giornata compie 20 anni: una gara di 7,7 chilometri (un anello da percorrere tre volte per le vie del Villaggio Lamarmora) con arrivo e partenza sulla pista del La Marmora-Pozzo, aperto a tesserati Fidal e degli Enti, ma anche ai non tesserati che gareggeranno insieme agli altri runner ma con lo status di "non competitivi". Gara nella gara sarà la 3 edizione del Campionato provinciale dei Commercialisti e Esperti Contabili. Al momento non molti i partecipanti, ma come di consueto se ne attende la maggioranza prima della gara, considerando che saranno possibili iscrizioni last-minute. Certo della partecipazione, e sicuramente favorito per la vittoria finale, Alberto Mosca che potrebbe iscrivere il suo nome per la quarta volta nell'albo d'oro (vinse nel 1999 e più di recente nel 2012 e 2014). Papabili per il podio anche i valdostani Alberto Boldrini e Mauro Vierin, tesserati Parco Alpi Apuane. Lo scorso anno, 130 al via, la vittoria andò al giovane talento di Cavaglià Umberto Contran, al traguardo in 22'26" davanti a Juan David Orozco Sanchez e a Gabriele Beltrami. Il record di successi è di Francesco Bona, a segno ben 8 volte, negli anni in cui era permesso anche agli atleti dei gruppi sportivi militari ed élite di prendere parte a competizioni regionali. Tra le donne, invece, vinse la cossatese Marta Gariglio in 26'32" davanti all'anovese Chiara Schiavon e alla master biellese Antonella Manfrinato. Il maggior numero di vittorie è di Marzena Michalska a segno in 5 edizioni. 9 MARATONINA DI BIELLA Alle 18.30 il piatto forte della giornata, ovvero la 9 edizione della Maratonina di Biella, gara regionale oro di corsa su strada. Partenza come nelle ultime edizioni in corso Risorgimento (fianco vecchio Palasport di Biella) e arrivo allo stadio. Gli atleti seguiranno l'ormai consolidato percorso nato dalla mente di Gino Marangoni che li porterà ad attraversare anche i comuni di Occhieppo Inferiore, Mongrando, Borriana, Sandigliano e Ponderano per una mezza di sicuro impegnativa: i primi 10 chilometri sono tutti in leggera discesa con un dislivello di circa 90 metri, mentre la seconda parte è in leggera salita con qualche atleta che ha ribattezzato quella parte come un "maledetto falso piano". Al momento 160 gli iscritti con possibilità di preiscrizione agevolata sino a giovedì sera, e comunque l'opzione "last-minute" il giorno stesso della gara. Il record di presenze è dato 2009 quando furono 324 i classificati, mentre nell'ultima edizione si toccò quota 286. Mai nessun italiano di nascita è salito sul gradino più alto del podio: lo scorso anno toccò a Yassine El Fathaoui la gloria della vittoria, col tempo di 1h07'56". Il record appartiene invece a Isaac Kipkoech Kiplagat che nel 2009 (su un tracciato diverso) vinse in 1h04'38. Tra le donne si impose, invece, la valdostana Catherine Bertone oggi in odore di convocazione in nazionale per europei e olimpiadi: chiuse in 1h18'57", 4 tempo di sempre. Record nelle manidi Melissa Peretti che nel 2009 fermò i cronometri a 1h13'45". Nomi "caldi" iscritti al momento non ce ne sono in ambito maschile, mentre tra le donne la presenza della polacca-canavesana Katarzyna Kuzminska (vincitrice nel 2014) e della biellese Lara Giardino sono già sinonimo di qualità. Tanti biellesi iscritti, tra loro merita una citazione Antonello Formaggio, portacolori dell'Olimpia Runners: sabato a Biella festeggerà la sua centesima mezza maratona; la prima fu il 18 maggio del 2008, quasi inutile dire che ha corso tutte le otto precedenti edizioni. Biella Sport Promotion e Gac Pettinengo anche quest'anno ringraziano i Majors Sponsor della manifestazione che saranno Lauretana, Formaggi Botalla, Eurometall

ica e Serramenti Biellese, affiancati dai Silver Sponsor Panificio Patti, Manifattura Golf e Microtech e dai supporter Auto Var Bi-Var, Birra Menabrea, Insoft Osra srl e Banca Generali. Fondamentale l'aiuto del Corpo Volontari AIB Piemonte, nonché la collaborazione della Polizia Municipale di Biella, Occhieppo Inferiore, Mongrando, Borriana, Sandigliano e Ponderano e il contributo della Protezione Civile di Occhieppo Inferiore, Mongrando,

BorrianaSandigliano e Ponderano. Di rilievo, come sempre, il montepremi a disposizione. Verranno premiati i primi 8 e le prime 8 della Maratonina, nonché dal 9 in avanti i primi 10 uomini di tutte le categoria Master, le prime 10 donne delle categorie Mastersino a F55 e le prime 5 delle categorie successive. Per Corri contro l'Emarginazione, invece, premi individuali per i primi 3 uomini e 3 donne, e a partire dal 4 assoluto per i primi 5 delle categorie Master maschili e femminile. Tre premi con relativa coppa sono previsti per le società più numerose, combinando gli iscritti delle due manifestazioni. Al termine delle due gare, questo è un altro rito irrinunciabile, un grande rinfresco per tutti i partecipanti con prodotti "made in Biella". [ico\_author] c.s.